

**VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 06/2019  
RIUNIONE DEL 19 LUGLIO 2019**

Il giorno 19 luglio 2019, alle ore 10,35, regolarmente convocato per le ore 10,00 con nota rettorale prot. n. 9710 del 12.07.2019, presso il Rettorato di questa Università (Sala Altiero Spinelli), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con nota rettorale prot. 9950 del 17.07.2019

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni del Presidente
2. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

3. Regolamento per le attività in conto terzi – Approvazione
4. Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica
5. Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità – Modifica
6. Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) – Modifica
7. Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia – Modifica
- 7bis. Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240
8. Regolamenti didattici dei corsi di studio:
  - a) Regolamento didattico unificato dei corsi di studio in "Lingue e culture moderne" (L11) e "Lingue e culture per la comunicazione internazionale" (LM37) DISTU – Approvazione
  - b) Regolamento didattico del corso di laurea in "Scienze Biologiche" (L13) DEB – Modifica
  - c) Regolamento didattico del corso di laurea in "Scienze Biologiche Ambientali" (L13) DEB – Approvazione
  - d) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biologia cellulare e molecolare" (LM6) DEB – Modifica
  - e) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biologia ed ecologia marina" (LM6) DEB – Modifica
  - f) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in "Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare (LM7) DAFNE – Modifica
  - g) Regolamento didattico del corso di laurea interateneo in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" (L-GASTR) – Approvazione

**RICERCA**

9. Assegni di ricerca esercizio finanziario 2019
10. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1

11. Autorizzazione cessione quota di partecipazione nella società Idea 2020 Srl – Valutazione quota esperto interno
12. Autorizzazione cessione quota di partecipazione nella società Terrasystem Srl – Valutazione quota esperto interno

#### **PROGRAMMAZIONE**

13. Aggiornamento programmazione utilizzo punti organico
14. Piano Integrato 2019-2021 – Obiettivi individuali e organizzativi Dirigente

#### **BILANCIO**

15. Linee guida di Ateneo - Art. 6 c. 3 RAFC
- 15 *bis*. Tasse e contributi universitari a. a. 2019/20 – modifica
16. Corso di Laurea Magistrale in “Conservazione e restauro dei beni culturali” (LMR-02) – Finanziamento restauratori a.a. 2019/20

#### **OFFERTA FORMATIVA**

17. Offerta Formativa a. a. 2019/20
18. Documento “Politiche di Ateneo e programmazione didattica a. a. 2020/21”

#### **PERSONALE**

19. Avvio Procedure di valutazione comparativa per posti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.
20. Dipartimenti di eccellenza - Proposta di chiamata idonei di procedure di valutazione comparativa per posti di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.
21. Nomina Commissione per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni dei professori e ricercatori emanato con D.R. n. 230/19 del 27 marzo 2019

#### **CONVENZIONI, CONSORZI, CONTRATTI**

22. Consorzio Conisma – Designazione rappresentante Università per il triennio 2019-2021 Consiglio Direttivo
23. Convenzioni con amministrazioni pubbliche – Rinnovi
24. Accordo di collaborazione con Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo – Rinnovo
25. Convenzione con Pontificio Ateneo Sant’Anselmo – Roma – Disdetta
26. Accordo quadro tra Regione Lazio e Università del Lazio – Approvazione
27. Riconsegna al Comune di Viterbo immobile sito in via Emilio Bianchi
28. Adesione a convenzione CONSIP per fornitura Energia Elettrica
29. Appalto per il servizio di manutenzione impianti rilevazione incendi e porte REI
30. Accordo CRUI /UNITUS – Nomina referente Università
31. Centro interuniversitario di Ricerca sui Cetacei (CIRCE) – Approvazione nuova Convenzione

#### **MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

32. Programma Erasmus+ KA103 a.a. 2019/2020 – Determinazione contributi integrativi studenti e richiesta cofinanziamento di Ateneo
33. Cooperazione internazionale – Stipula accordi con *Saint Petersburg State Forest Technical University*, Russia, e *Viterbo University*, Stati Uniti d'America

### SPAZI

34. Progetto per acquisizione e allestimento nuovi spazi – Determinazioni
35. Varie ed eventuali

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Membro dell'Università della Tuscia, pers. T.A	X		
Prof. Raffaele SALADINO	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
Prof. Leonardo RAPONE	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
Dott.ssa Francesca MAGLIULO	Membro esterno all'Università della Tuscia	X		
Dott. Francesco TUFARELLI	Membro esterno all'Università della Tuscia	X		
Dott. Emanuele BRODO	Rappresentante degli studenti	X		

A norma dell'art. 12, c. 14, dello Statuto di Ateneo, partecipa alla seduta, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale, dott. Gianluca Cerracchio, con funzioni di Segretario.

Su invito del Rettore è presente la Prof.ssa Anna Maria Fausto, Prorettrice.

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore propone, ai sensi dell'art. 5, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo, di anticipare la trattazione del punto 8 "Regolamenti didattici dei corsi di studio" dopo il punto 6 e di anticipare il punto 15bis "Tasse e contributi universitari a. a. 2019/20 – modifica" dopo il punto 7 "Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia – Modifica" e a seguire il punto 32 "Programma Erasmus+ KA103 a.a. 2019/2020 – Determinazione contributi integrativi studenti e richiesta cofinanziamento di Ateneo".

Il Consiglio di Amministrazione approva.

Il Rettore informa che i punti 21 e 26 all'ordine del giorno sono rinviati.

## **1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**1.1** Il Rettore informa che non ci sono novità sul fronte dei provvedimenti normativi.

**1.2** Il Rettore comunica gli eventi che si svolgeranno nel mese di settembre secondo il seguente calendario:

6 settembre – Pieve Tesino Celebrazione ventennale del Centro Studi Alpino

9 settembre – *Open Day* sede di Rieti

16 settembre – *Open Day* sede di Civitavecchia

17 settembre - *Open Day* di Ateneo

18-19 settembre – *Open Day* Dipartimenti

21-28 settembre – Festival della Scienza

27 settembre – Notte europea dei Ricercatori

Il 25 settembre, nell'ambito del Festival della Scienza sarà allestita una mostra fotografica "1979-2019 Quaranta anni in immagini" che ripercorrerà i momenti più significativi della vita dell'Ateneo nei primi 40 anni, dalla sua istituzione, il 3 aprile 1979, fino ad oggi.

**1.3** Il Rettore comunica che il 22 luglio p.v. terrà una conferenza stampa per informazioni sui dati relativi alle immatricolazioni/scrizioni.

**1.4** Il Rettore sottopone al Consiglio di Amministrazione il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n.7 /2019 dell'8 luglio 2019 e ne illustra i contenuti (**Allegato n. 1/1-2**)

## **2. RATIFICA DECRETI**

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti.

Decreto rettorale n. 481/2019 del 25.06.2019 (**Allegato n. 2a/1-2**) riguardante la concessione del patrocinio di Ateneo per la borsa di studio annuale "Santa Rosa da Viterbo". L'Ateneo provvederà attraverso i propri canali istituzionali a garantire massima pubblicità all'iniziativa.

Il Consiglio di Amministrazione approva.

Decreto rettorale n. 492/2019 del 28.06.2019 (**Allegato n. 2b/1-16**) riguardante l'approvazione dell'Accordo e dell'Atto Negoziabile all'Accordo annuale, allegati al presente decreto, da stipulare per l'anno accademico 2019/2020 tra la Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo e l'Università degli Studi della Tuscia per l'attivazione del corso in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali *curriculum* Scienze Organizzative e Gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione approva.

Decreto rettorale n. 524/2019 del 10.07.2019 (**Allegato n. 2c/1-11**) riguardante l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Iccrea Banca S.p.A. con sede in Roma – Istituto Centrale del Credito Cooperativo, SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. con sede in Padova e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e l'autorizzazione alla firma del Rettore.

Il Consiglio di Amministrazione approva.

Decreto rettorale n. 526/2019 dell'11.07.2019 (**Allegato n. 2d/1-7**) riguardante l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la Regione Lazio e l'autorizzazione alla firma del Rettore.

Il Consiglio di Amministrazione approva.

### **VARIAZIONI DI BILANCIO AMMINISTRAZIONE CENTRALE**

Decreto Rettorale n. 483/2019 del 25.06.2019 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 08/2019 (**Allegato n. 2e/1-12**)

Il Consiglio di Amministrazione approva.

Decreto Rettorale n. 505/2019 del 03.07.2019 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 09/2019 (**Allegato n. 2f/1-9**)

Il Consiglio di Amministrazione approva.

### **3. REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ IN CONTO TERZI – APPROVAZIONE**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura

#### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità
- Manuale di Amministrazione

#### ***2. Situazione attuale***

*In esito ai rilievi emersi a seguito di verifica amministrativo-contabile da parte del Ministero di Economia e Finanza è stato predisposto il Regolamento di Ateneo per l'attività in conto terzi per raccogliere, in un testo normativo specifico, la normativa di disciplina della materia attualmente presente nel Manuale di Amministrazione vigente.*

*Il testo in formato bicolonnare che si sottopone ad approvazione è dunque riferito all'articolato vigente, presente nel Manuale di Amministrazione, al quale è stata affiancata la nuova proposta regolamentare con le modifiche evidenziate in giallo.*

*Si segnala che, a seguito di confronto con le OO.SS. e la R.S.U., ai sensi dell'art. 6, comma 2 – art 42, comma 6, lett h) del CCNL 19.04.2018, sono state, altresì, introdotte le modifiche evidenziate in verde.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

#### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto."*

Il Rettore aggiunge che si tratta di modifiche non sostanziali. Non sono state modificate le percentuali dei compensi per il personale perché l'argomento richiede più tempo per essere approfondito.

Il Diretto Generale fa presente che dal punto di vista procedimentale il testo modificato a seguito di confronto con le Organizzazioni Sindacali, è stato approvato dal Senato Accademico in data 18 luglio 2019. Il contenuto normativo, già esistente nel Manuale di Amministrazione, è stato riassunto nel Regolamento secondo le indicazioni pervenute dal Mef.

Il Direttore Generale procede quindi ad illustrare nel dettaglio le norme soffermandosi in particolare sul comma 8, aggiunto all'art. 1 che recita *"In ogni caso, la qualificazione di una determinata attività come "prestazione svolta per conto terzi", è desunta da indicatori quali la natura della prestazione, la presenza di un corrispettivo a fronte di fatturazione in regime IVA, la parziale o totale cessione dei risultati da parte della struttura universitaria. L'Amministrazione centrale può verificare, anche mediante attività conoscitive e di audit, che le attività rientranti nel campo di applicazione del presente regolamento siano assoggettate al relativo regime giuridico."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il Manuale di Amministrazione, emanato con D.R. n. 1221/15 del 31.12.2015 ed in particolare il Capo III – art. 54-61, disciplinanti lo svolgimento delle attività in conto terzi;

**CONSIDERATA** l'opportunità di attuare le indicazioni pervenute dal Ministero di Economia e Finanza in materia di attività in conto terzi del personale di Ateneo di cui alla nota prot. n. 210703 del 24.09.2018, approvando un apposito Regolamento in materia;

**VISTO** l'esito del confronto con le OO.SS. e la R.S.U. del 9 luglio 2019, ai sensi dell'art. 6, comma 2, e art 42, comma 6, lett h), del CCNL 19.04.2018;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019 con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto, di esprimere parere favorevole in merito al Regolamento per l'attività in conto terzi (**Allegato n. 3/1-11**).

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **4. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO – MODIFICA**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo

##### ***2. Situazione attuale***

*Con delibera del 10.04.2019 il Senato Accademico ha approvato la proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo, sulla quale il Consiglio di Amministrazione, in data 16.04.2019, ha rilasciato parere positivo. Ai sensi dell'art. 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo la predetta proposta di modifica è stata sottoposta, per l'acquisizione di eventuali osservazioni, sia alla Consulta degli studenti che ai Dipartimenti.*

*Nella seduta del 16.05.2019, il Consiglio di Dipartimento del DISTU ha proposto di modificare l'articolato del Regolamento Didattico di Ateneo affinché nello stesso si faccia espresso riferimento ai corsi di laurea “magistrale a ciclo unico”. Nella medesima seduta è stato altresì proposto di inserire nel Regolamento Didattico di Ateneo la previsione relativa al riconoscimento di 1 CFU in favore degli studenti che abbiano partecipato al progetto Erasmus. La proposta di modifica del Regolamento Didattico era già stata presentata agli organi per le relative deliberazioni; in particolare il Senato Accademico aveva approvato le modifiche in data 10 aprile 2019 ed il Consiglio di Amministrazione aveva espresso il proprio parere in data 16 aprile 2019.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

##### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto.”*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 938/15 del 14.11.2014;

**VISTA** la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 10.04.2019, ha approvato la

proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo, a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, nella quale è stato espresso parere favorevole alla predetta modifica;

**VISTA** la nota del 10.05.2019, con la quale il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo, ha invitato i Dipartimenti ad esprimere eventuali osservazioni sulla proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo;

**VISTA** la nota prot. 7679 del 31.05.2019, con la quale il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 21, comma 4, dello Statuto di Ateneo, ha invitato la Consulta degli Studenti a far pervenire eventuali comunicazioni sulla medesima proposta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo;

**VISTO** il verbale n. 2 del 12.06.2019 dal quale risulta che la Consulta degli Studenti ha espresso parere favorevole alle modifiche apportate al testo del Regolamento Didattico di Ateneo;

**VISTE** le osservazioni espresse nella seduta del Consiglio di Dipartimento del DISTU, tenutosi in data 16.05.2019, relative all'opportunità di modificare l'articolato del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, nel senso:

- che sia prevista una disciplina anche per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, in conformità con gli sviluppi dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- che all'art. 13 si faccia riferimento, in sede di definizione della votazione finale ai fini del conseguimento del titolo, al punto in più per gli studenti che abbiano partecipato al programma Erasmus;
- che all'art. 24, c. 8, non si faccia menzione del libretto universitario, non più previsto a partire dall'a.a. 2018/19;

**RITENUTO** opportuno recepire le osservazioni espresse dal DISTU nella sopra indicata seduta del Consiglio di Dipartimento;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento Didattico di Ateneo (**Allegato n.4/1-38**).

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. REGOLAMENTO DI ATENEО PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ – MODIFICA**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;*
- *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*
- *Nota del Ministero di Economia e Finanza prot.117800 del 17/05/2019*
- *Atto di indirizzo MIUR del 14 maggio 2018*

## **2. Situazione attuale**

*A seguito delle indicazioni pervenute, successivamente ad una verifica amministrativo-contabile, da parte del Ministero di Economia e Finanza è stato rivisto l'articolato del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità, al fine di migliorare la trasparenza della gestione dei beni mobili. Con nota prot.117800 del 17/05/2019, il MEF ha preso atto dell'iniziativa di revisione del RAFC per l'adeguamento alle novità normative intervenute.*

*In ogni caso, la modifica del RAFC, riferita alla tracciabilità della gestione dei beni mobili strumentali, si rende anche opportuna per assicurare coerenza alle raccomandazioni espresse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, recepite con Atto di indirizzo MIUR in data 14 maggio 2018, che invitano gli Atenei a garantire la trasparenza relativamente alle opportunità di ricerca offerte nell'ambito dell'Ateneo stesso. L'attivazione di un sistema open access relativo, in particolare, alle acquisizioni delle strumentazioni tecniche, da parte dei vari Centri di spesa, renderebbe più agevole, a vantaggio di tutta la comunità accademica, lo scambio di informazioni volte anche a favorire eventuali iniziative di ricerca.*

*La seconda modifica (art. 32) mira ad inserire nel testo del regolamento il rinvio al Manuale di amministrazione per quanto concerne le disposizioni di attuazione e di dettaglio delle procedure di tracciabilità della gestione dei beni mobili.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha espresso parere favorevole al testo che si allega.*

## **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Direttore Generale sottolinea che sono state inserite due norme a modifica del precedente regolamento. La prima è relativa all'introduzione di un comma all'art. 27 riguardante l'istituzione di un archivio *open access* al fine di migliorare la trasparenza e la tracciabilità della gestione dei beni mobili strumentali, in modo da favorire la fruizione al maggior numero professori e ricercatori. La modifica si è resa opportuna, oltre che per dar seguito alle indicazioni pervenute dal MEF dopo una verifica contabile, anche per assicurare coerenza alle raccomandazioni segnalate dall'ANAC sull'ampliamento della partecipazione. L'altra modifica riguarda una norma di rinvio al Manuale di Amministrazione introdotta all'art. 32.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 938/15 del 14.11.2014;

**TENUTO CONTO** delle indicazioni espresse dal Ministero di Economia e Finanze nella nota prot. 117800 del 17/05/2019, volte al miglioramento della trasparenza della gestione dei beni mobili;

**CONSIDERATO** altresì l’opportunità, con riguardo ai beni mobili strumentali, di assicurare coerenza con le raccomandazioni espresse dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, recepite con Atto di indirizzo MIUR in data 14 maggio 2018, le quali invitano gli Atenei a garantire la trasparenza relativamente alle opportunità di ricerca offerte nell’ambito dell’Università stessa;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, ha espresso parere favorevole in merito alle proposte di modifica del testo regolamentare in esame;

delibera di approvare, ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) e dell’art. 21, comma 1, dello Statuto, le modifiche al Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità **(Allegato n. 5/1-33)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **6. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECOLOGICHE E BIOLOGICHE (DEB) – MODIFICA**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura

### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche

### ***2. Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha approvato le modifiche al Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, relative alle funzioni e*

*Organi del Dipartimento (art. 2) ed al numero dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di Corsi di Studio (art. 7).*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), emanato con D.R. n. 671/17 del 18.07.2017;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento del DEB nella seduta del 3 giugno 2019;

**RITENUTO** di dover recepire le proposte di modifica approvate dal predetto Consiglio di Dipartimento;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, di esprimere parere favorevole alla proposta di Regolamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) **(Allegato n. 6/1-9)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **8. REGOLAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO:**

### **A) REGOLAMENTO DIDATTICO UNIFICATO DEI CORSI DI STUDIO IN "LINGUE E CULTURE MODERNE" (L11) E "LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE" (LM37) DISTU – APPROVAZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura

#### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di studio in "Lingue e culture moderne" (L11)*
- *Regolamento didattico del corso di studio in "Lingue e culture per la comunicazione internazionale" (LM37)*

## **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 02.04.2019, ha approvato l'unificazione dei corsi "Lingue e culture moderne" (L11) e "Lingue e culture per la comunicazione internazionale" (LM37), elaborando il relativo Regolamento didattico.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

## **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 16.05.2019;

**RITENUTO** di dover adottare un Regolamento didattico unificato dei corsi di studio in “Lingue e culture moderne” (L11) e “Lingue e culture per la comunicazione internazionale” (LM37);  
**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera, ai sensi dell’art. 12, c. 3, lett. a) dello Statuto, di esprimere parere favorevole alla proposta di Regolamento didattico unificato dei corsi di studio in “Lingue e culture moderne” (L11) e “Lingue e culture per la comunicazione internazionale”(LM37) **(Allegato n. 7/1-11)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **B) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “SCIENZE BIOLOGICHE” (L13) DEB – MODIFICA**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*
- *Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), emanato con Decreto Rettorale n. 799 del 23.08.2017*

### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento, approvando la modifica del “Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche – Classe L-13”.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c), e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 03.06.2019 che ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento;

**VISTA** la proposta di Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13), afferente al Dipartimento DEB;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche (L-13) **(Allegato n. 8/1-12)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **C) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI" (L13) DEB – APPROVAZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha approvato il testo del “Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche Ambientali – Classe L-13”.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell’odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell’art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto.”*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;*

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c), e l’art. 22;

**VISTO** l’art. 2, comma 1, del *“Regolamento Didattico di Ateneo”*, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 03.06.2019, con la quale è stato approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche Ambientali

(L-13), afferente al Dipartimento DEB,

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Biologiche Ambientali (L-13) **(Allegato n. 9/1-6)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **D) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN "BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE" (LM6) DEB – MODIFICA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM6), emanato con Decreto Rettorale n. 801/17 del 23.08.2017*

##### ***2. Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento stesso, approvando la modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare – Classe LM6".*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

##### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c), e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB, in data 03.06.2019, con la quale sono state recepite le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento ed è stata approvata la proposta di modifica del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM6), afferente al Dipartimento DEB;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM6) **(Allegato n. 10/1-13)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **E) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN "BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA" (LM6) DEB – MODIFICA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia Marina (LM6), emanato con Decreto Rettorale n. 796 del 18.08.2017*

## **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DEB, nella seduta del 03.06.2019, ha recepito le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento, approvando la modifica del "Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia Marina – Classe LM6".*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

## **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c), e l'art. 22;

**VISTO** l'art. 2, comma 1, del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DEB in data 03.06.2019, con cui sono state

recepite le modifiche apportate, a livello dei singoli CCS, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio attivi presso il Dipartimento, approvando il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed ecologia marina (LM6), afferente al Dipartimento DEB;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biologia ed ecologia marina (LM6) **(Allegato n. 11/1-13)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **F) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN "BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITÀ-AGROALIMENTARE (LM7) DAFNE – MODIFICA**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

### ***2. Situazione attuale***

*Il Consiglio di Dipartimento DAFNE, nella seduta del 02.04.2019, ha approvato il testo del Regolamento del corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare (LM7).*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c), e l'art. 22;

**VISTO** il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DAFNE in data 02.04.2019;

**VISTO** il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare (LM7), afferente al Dipartimento DAFNE,

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità-agroalimentare (LM7) **(Allegato n. 12/1-8)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **G) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA INTERATENEIO IN "SCIENZE, CULTURE E POLITICHE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE" (L-GASTR) – APPROVAZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012*

- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014

## **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta dell'11.07.2019, ha approvato il testo del "Regolamento del Corso di Laurea in Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere", attivato per l'anno accademico 2019/20, in collaborazione con le Facoltà di "Medicina e Odontoiatria" e "Farmacia e Medicina" di Sapienza-Università di Roma che hanno già provveduto alla relativa approvazione ai sensi del D. M. n. 270/04.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

## **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto.*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

**VISTA** la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c), e l'art. 22;

**VISTO** il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF, in data 11.07.2019, con la quale è stato approvato il Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" Classe: L/GASTR, attivato per l'anno accademico 2019/20 in collaborazione con le Facoltà di "Medicina e Odontoiatria" e "Farmacia e Medicina" di Sapienza-

Università di Roma;

**PRESO ATTO** che l'Università Sapienza-Università di Roma ha già provveduto all'approvazione del predetto testo regolamentare;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" - Classe: L/GASTR (**Allegato n. 13/1-19**).

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **7. REGOLAMENTO TASSE E CONTRIBUTI DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – MODIFICA**

Su invito del Rettore entra la dott.ssa Agnese Apuzza, Responsabile del Servizio Offerta Formativa e Servizi agli Studenti, che è invitata a rimanere nella sala della riunione anche durante la trattazione dei successivi punti 15**bis** e 32 .

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione del Servizio Offerta Formativa e Servizi agli Studenti

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"

### ***2. Situazione attuale***

*Il regolamento in esame è stato sottoposto a revisione dal Servizio Offerta Formativa e Servizi agli Studenti, che ha apportato alcune modifiche, evidenziate nella colonna destra del bicolonnare che si allega.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

### ***3. Proposta di delibera***

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto."*

Il Direttore Generale evidenzia che il Regolamento recepisce le modifiche alla Disciplina delle Tasse a.a. 2019/20 approvata dal CdA nella seduta del 12 giugno u.s. che, in seguito alla proposta di piccoli aggiustamenti da parte degli studenti, si è provveduto a sottoporre nuovamente a questo CdA ulteriori modifiche.

La dott.ssa Apuzza riferisce che il Regolamento in esame e la Disciplina delle Tasse a.a. 2019/20, di cui al successivo punto all'odg, sono stati allineati alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"* riguardo alla conformità della data entro la quale gli studenti debbono conseguire i loro CFU al fine di beneficiare di riduzione delle tasse (art.1, commi da 254-259)

La dott. ssa Apuzza procede poi ad illustrare nel dettaglio le modifiche apportate sia al Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia sia alla Disciplina delle Tasse a.a. 2019/20, evidenziate nei rispettivi testi disponibili nella cartella *Google Drive* dei consiglieri:

- per gli studenti iscritti ad anni successivi al 1° e meritevoli l'Ateneo si riserva, con criteri e modalità che saranno comunicate con decreto rettorale, di assegnare ogni anno un certo numero di Tablet, come strumenti di supporto al loro studio;
- semestre aggiuntivo ed esonero dal versamento di contributi per gli insegnamenti (24Cfu o parziali per i corsi di Antropologia, Psicologia e Pedagogia) per l'accesso alle procedure di concorso per l'abilitazione all'insegnamento soltanto per gli studenti UNITUS o laureati UNITUS;
- l'iscrizione, i pagamenti delle tasse e tutti gli eventi della carriera dello studente saranno effettuati on line attraverso il Portale dello studente;
- Le iscrizioni ai corsi singoli iniziano il 1° agosto e si concludono inderogabilmente il 31 luglio dell'anno successivo ;
- Gli studenti meritevoli che si laureano entro il 31/5 potranno beneficiare di una riduzione del 15% delle tasse versate nell'ultimo anno di iscrizione;
- definizione delle rate e delle more per ritardato pagamento.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *"Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettoriale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettoriale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 143/15 del 12.02.2015;

**VISTA** la Legge 11 dicembre 2016, n. 232, rubricata *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"*;

**VISTO** il Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. 707/17 del 28.07.2017;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia **(Allegato n. 14/1-14)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **15 bis. TASSE E CONTRIBUTI UNIVERSITARI A. A. 2019/20 – MODIFICA**

Il Direttore Generale comunica che all'argomento è stata data ampia evidenza durante la trattazione congiunta con il punto precedente.

#### ***"1. Riferimenti normativi***

- Legge 24 dicembre 1993, n. 537 - *"Interventi correttivi di finanza pubblica"*;
- Legge 28 dicembre 1995, n. 549 - *"Misure di razionalizzazione della finanza pubblica"*;
- DPCM 9 aprile 2001 in materia di *"Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari"*;
- D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante *"Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"*;
- DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 - *"Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente"*
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"* ed in particolare l'art. 1, comma 254;
- *"Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studi della Tuscia"*; emanato con D.R. n. 707/17 del 28 luglio 2017;

#### ***2. Situazione attuale***

*Fatto salvo quanto già determinato nella seduta del CDA del 12.6.2019, per l'a.a. 2019-2020 l'Università degli Studi della Tuscia intende :*

*-determinare la contribuzione studentesca in base all'appartenenza alla fascia finale (reddito/merito), con applicazione della condizione di maggior favore per lo studente rispetto a*

*quanto previsto dalla Legge 232 del 11.12.2016 (No Tax Area, di cui ai commi da 255 a 258) e considerando la data del 10 agosto come il termine entro il quale gli studenti debbano avere conseguito i CFU che consentono loro di beneficiare di riduzioni delle tasse, secondo quanto fissato dalla L.232/2016 art.1 cc.254 -259;*

- confermare un semestre aggiuntivo rispetto alla durata legale del corso agli studenti di UNITUS e quelli di corsi inter-ateneo che debbano integrare il proprio percorso formativo con crediti formativi ai fini dell'accesso alle procedure di abilitazione all'insegnamento ;*
- confermare l'esonero dal versamento del contributo di iscrizione per i suddetti studenti.*

### **3. Proposta**

*La Segreteria Studenti Unica ha elaborato la seguente proposta della Disciplina delle tasse per l'a.a. 2019-2020 (all. n. 1) .  
Si chiede al Consiglio di Amministrazione l'approvazione."*

La dott.ssa Apuzza coglie l'occasione per comunicare che gli Uffici stanno predisponendo una Guida pratica per gli studenti, con tutte le informazioni utili per il percorso universitario, descritte in modo semplice e sintetico.

Il Consiglio di Amministrazione,

- VISTA** la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 - "Interventi correttivi di finanza pubblica";
- VISTA** la Legge 28 dicembre 1995, n. 549 - "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";
- VISTO** il DPCM 9 aprile 2001 in materia di "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari";
- VISTO** il D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";
- VISTO** il DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 - "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente"
- VISTA** la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" ed in particolare l'art. 1, comma 254;
- VISTA** il "Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università degli studi della Tuscia"; emanato con D.R. n. 707/17 del 28 luglio 2017;
- VISTA** la delibera del CdA del 12.6.2019;
- CONSIDERATA** la necessità di apportare le modifiche alla Disciplina già approvata inerenti la conformità della data entro la quale gli studenti debbono conseguire i loro CFU al fine di beneficiare di riduzione delle tasse ai sensi della L.232/2016 art.1( commi da 254-259), oltre che la necessità di accogliere le istanze degli studenti Unitus e di corsi InterAteneo in merito al

semestre aggiuntivo e all’esonero dal versamento di contributi per gli insegnamenti (24Cfu o parziali) per l’accesso alle procedure di concorso per l’abilitazione all’insegnamento;

delibera di approvare per l’a.a. 2019-2020 la Disciplina delle tasse e contributi universitari – a.a. 2019-2020, modificata (**Allegato n. 15/1-14**)

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **32. PROGRAMMA ERASMUS+ KA103 A.A. 2019/2020 – DETERMINAZIONE CONTRIBUTI INTEGRATIVI STUDENTI E RICHIESTA COFINANZIAMENTO DI ATENEO**

Il Rettore lascia la parola alla dott.ssa Apuzza che illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

#### **“1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell’8.06.2012 e modificato con D.R. n. 726/16 dell’8.09.2016, ed in particolare l’art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l’art. 20;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, ex D.M. 270/04 emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012, e in particolare l’art. 12, c. 11;*
- *Regolamento di Ateneo per mobilità Erasmus+, emanato con D.R. n. 85/18 del 30.01.2018, e in particolare l’Art. 2;*

#### **2. Programma Erasmus+ KA103 a.a. 2019/2020 – Determinazione contributi integrativi e richiesta cofinanziamento di Ateneo.**

*L’Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire con nota del 9 maggio 2019, relativa ai fondi per l’Azione Chiave 1 (KA1) a.a. 2019/2020 - Progetto n. 2019-1-IT02-KA103-061099, ha comunicato all’Ateneo della Tuscia l’attribuzione di € 342.183,00 per le attività del Programma Erasmus+ a.a. 2019/2020.*

*L’importo complessivo assegnato all’Università degli Studi della Tuscia, come da Allegato II - Budget della Convenzione n. 2019-1-IT02-KA103-061099 - risulta così ripartito tra le attività:*

- **€ 174.900,00** destinati alla mobilità studenti per studio;
- **€ 87.750,00** destinati alla mobilità studenti per traineeship;
- **€ 14.052,00** destinati alla mobilità dello staff per docenza;
- **€ 12.881,00** destinati alla mobilità dello staff per formazione;
- **€ 52.600,00** quale contributo per il supporto all’organizzazione;

Con il D.R. 439/2019 del 04/06/2019 è stata approvata la partecipazione dell'Università della Tuscia alle attività del Programma Erasmus+ a.a. 2019/2020, è stata approvata e sottoscritta digitalmente dal Rettore la Convenzione n. 2019-1-IT02-KA103-061099 - successivamente inviata all'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire - ed è stato nominato responsabile amministrativo del progetto il dott. Carlo Contardo, responsabile dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

Attualmente il numero delle mensilità totali richieste ed assegnate agli studenti dell'Università della Tuscia che hanno partecipato al Bando Erasmus+ Mobilità per Studio per l'a.a. 2019/2020 risulta pari a **1092 mensilità** a beneficio di **170** studenti, per un totale di **€ 300.300,00**, calcolato sul contributo medio mensile di € 275,00 (media degli importi UE, da Euro 250,00 a 300,00 mensili, differenziati in base ai Paesi di destinazione, come riportati nell'Allegato IV **TARIFFE APPLICABILI PER I CONTRIBUTI UNITARI**).

Per la mobilità per studio l'Ateneo della Tuscia riceverà un contributo comunitario totale di **€ 174.900,00**, pari a **106** borse, con **636 mensilità** da € 275,00 di contributo medio mensile; si rende quindi necessario provvedere alla copertura dell'eccedenza di n. **456 mensilità**, stanziando **€ 125.400,00** (456 mensilità per € 275 di importo medio mensile) a copertura rispetto agli importi garantiti dai fondi comunitari.

Per la mobilità per traineeship l'Ateneo della Tuscia riceverà un contributo comunitario totale di **€ 87.750,00**, pari a **59** borse della durata di 4 mesi, per un totale di **234 mensilità** da € 375,00 di contributo medio mensile (media degli importi UE, da Euro 350,00 a 400,00 mensili, differenziati in base ai Paesi di destinazione, come riportati nell'Allegato IV **TARIFFE APPLICABILI PER I CONTRIBUTI UNITARI**).

Dall'a.a. 2014/2015 all'a.a. 2017/2018 l'Università della Tuscia ha erogato un finanziamento aggiuntivo per la mobilità Erasmus per Studio, sulla base della situazione reddituale dello studente, in particolare favorendo coloro i quali si trovavano in condizioni economiche più svantaggiate, differenziandolo in base all'appartenenza alle fasce di reddito (ISEE) 8, 7, 6 e 5, come da Disciplina Tasse e Contributi degli a.a. di riferimento. Per l'a.a. 2018/2019 tale criterio è stato di nuovo applicato con un aumento degli importi del contributo integrativo mensile nella misura del 40% rispetto all'anno precedente e, al fine di sostenere ed incentivare la mobilità in uscita di tutti gli studenti UNITUS, il contributo integrativo è stato assegnato anche agli studenti con fasce di reddito da 1 a 4.

Per la determinazione delle fasce di reddito relative all'a.a. 2019/2020 si fa riferimento al D.M. n. 1047 del 29.12.2017 (art.2, Tabella 1) che fissa i criteri di utilizzazione delle risorse integrative agli studenti in mobilità internazionale, iscritti entro la durata normale del corso aumentata di 1 anno e che abbiano conseguito durante la mobilità all'estero almeno 1 CFU .

Gli studenti in mobilità per studio a.a. 2019/2020 si distribuiscono nelle fasce ISEE ammesse a cofinanziamento come di seguito indicato:

<i>Fasce ISEE – reddito in €</i>	<i>Numero studenti</i>	<i>Mesi di mobilità assegnati</i>	<i>Contributo integrativo mensile proposto in euro</i>	<i>Cofinanziamento in euro</i>
<i>ISEE &lt;= 13.000</i>	<i>43</i>	<i>270</i>	<i>400</i>	<i>108.000,00</i>
<i>13.000 &lt; ISEE &lt;= 21.000</i>	<i>22</i>	<i>152</i>	<i>350</i>	<i>53.200,00</i>
<i>21.000 &lt; ISEE &lt;= 26.000</i>	<i>12</i>	<i>79</i>	<i>300</i>	<i>23.700,00</i>
<i>26.000 &lt; ISEE &lt;= 30.000</i>	<i>9</i>	<i>55</i>	<i>250</i>	<i>13.750,00</i>
<i>30.000 &lt; ISEE &lt;= 40.000</i>	<i>25</i>	<i>163</i>	<i>200</i>	<i>32.600,00</i>
<i>40.000 &lt; ISEE &lt;= 50.000</i>	<i>6</i>	<i>39</i>	<i>150</i>	<i>5.850,00</i>
<i>ISEE &lt;= 50.000</i>	<i>53</i>	<i>334</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>TOTALE</b>	<b>170</b>	<b>1.092</b>		<b>237.100,00</b>

*Nell'ottica di rispettare l'obiettivo dell'Ateneo relativo all'incentivazione della mobilità internazionale, si propone di replicare il criterio di finanziamento, basato sulla situazione reddituale dello studente, anche per la mobilità per traineeship, in analogia con quanto avvenuto per l'a.a. 2018/2019.*

*Ad oggi, tuttavia, sono disponibili solamente i dati degli studenti in Mobilità per Studio, mentre i dati relativi alla Mobilità per traineeship saranno disponibili solo a conclusione della procedura di selezione dei candidati che risponderanno al bando dell'a.a. 2019/2020, la cui pubblicazione è prevista per agosto/settembre 2019. È possibile ipotizzare un calcolo in eccesso sulle 234 mensilità finanziate dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire, simulando che tutti gli studenti appartengano alla Fascia ISEE <= 13.000, cui spetta l'importo massimo di € 400/mese. In tal modo l'importo massimo necessario a cofinanziamento della mobilità per Traineeship risulta pari a € 93.600,00.*

*In sintesi, il totale richiesto per cofinanziare la mobilità Erasmus per Studio e per Traineeship per l'a.a. 2019/2020 applicando l'importo differenziato a scalare, in base all'ISEE degli studenti in mobilità, risulta essere di € 330.700,00 (importo risultante dalla somma di € 330.700,00 e di € 93.600,00)*

*Il cofinanziamento totale di Ateneo che si richiede per le attività Erasmus+ a.a. 2019/2020 è pertanto pari ad € 456.100,00, importo definito come segue:*

- **€ 125.400,00**, necessari alla copertura delle mensilità UE per studio attualmente assegnate ed in eccesso rispetto alla copertura garantita dai fondi comunitari per l'a.a. 2019/2020,
- **€ 330.700,00**, necessari a finanziare il contributo integrativo delle mensilità per Studio e per Traineeship, differenziate in base all'appartenenza dello studente alle diverse fasce di reddito (ISEE).

*L'importo di € 456.100,00 graverà sul capitolo finanziario S10806 – conto EP C106010401 del bilancio 2019, come di seguito indicato:*

- disponibilità di € 230.323,00 previa riassegnazione dell'avanzo 2018 realizzato sulla UPB 1DIV.SOFRE.MCOP ed utilizzo di Riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (R30203) con descrizione MIUR Fondo Giovani Mobilità Internazionale 2018;
- disponibilità di bilancio di previsione Ateneo 2019 di € 180.000,00;
- disponibilità dal Fondo di Riserva di Ateneo 2019 di € 45.777,00.

*Si fa presente che in fase di Rapporto Intermedio/Monitoraggio della Mobilità Erasmus+ per l'a.a. 2019/2020 (nel mese di gennaio 2020) e sulla base delle mensilità effettivamente realizzate, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire, verificata la disponibilità di ulteriori fondi, potrebbe erogare un finanziamento aggiuntivo a copertura delle mensilità in eccesso rispetto a quanto assegnato.*

*Non si richiede cofinanziamento di Ateneo a beneficio delle altre attività Erasmus+:*

- mobilità dello staff per docenza;
- mobilità dello staff per formazione;
- supporto all'organizzazione.

### **3. Proposta**

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito all'approvazione:*

- della proposta di cofinanziamento necessario alla copertura delle mensilità UE per studio attualmente assegnate ed in eccesso rispetto alla copertura garantita dai fondi comunitari per l'a.a. 2019/2020, per un totale di **€ 125.400,00**;
- della proposta di cofinanziamento dell'importo delle borse di mobilità per Studio e per Traineeship, differenziate a scalare in base all'appartenenza dello studente alle fasce di reddito (ISEE), secondo lo schema sopra indicato, per un importo di **€ 330.700,00**.

*Il cofinanziamento totale di Ateneo che si richiede per le attività Erasmus+ a.a. 2019/2020 è pari a € 456.100,00 (determinato dalla somma di € 125.400,00 e di € 330.700,00) e graverà sul capitolo finanziario S10806 – conto EP C106010401 del bilancio 2019, come di seguito indicato:*

- disponibilità di € 230.323,00 previa riassegnazione dell'avanzo 2018 realizzato sulla UPB 1DIV.SOFRE.MCOP ed utilizzo di Riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (R30203) con descrizione MIUR Fondo Giovani Mobilità Internazionale 2018;
- disponibilità di bilancio di previsione Ateneo 2019 di € 180.000,00;
- disponibilità dal Fondo di Riserva di Ateneo 2019 di € 45.777,00.”

La dott.ssa Apuzza riferisce che i calcoli per la proposta di cofinanziamento da applicare sia alla mobilità per Studio che per *Traineeship* sono stati effettuati sulla base della situazione reddituale dello studente, differenziandolo in base all'appartenenza alle fasce di reddito (ISEE) secondo quanto disposto nel D.M. n. 1047 del 29.12.2017, che fissa i criteri di assegnazione delle risorse integrative agli studenti in mobilità internazionale, iscritti entro la durata normale del corso aumentata di 1 anno e che abbiano conseguito durante la mobilità all'estero almeno 1 CFU.

La dott.ssa Apuzza infine coglie l'occasione per comunicare una buona notizia. Il nostro Ateneo è risultato vincitore del Programma Erasmus+ KA107 ICM Call 2019 per una somma pari a 970mila euro.

A questo proposito il Rettore raccomanda agli Uffici di trattare bene tutti gli studenti stranieri e in modo particolare gli studenti georgiani, i quali recentemente hanno lamentato alcune inefficienze da parte dell'amministrazione, poi colmate, per le quali il Rettore si è dovuto scusare.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e sue successive modificazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, ex D.M. 270/04 emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012, e in particolare l'art. 12, c. 11;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per mobilità Erasmus+, emanato con D.R. n. 85/18 del 30.01.2018, e in particolare l'Art. 2;

**CONSIDERATO** che l'Università degli Studi della Tuscia partecipa al programma europeo Erasmus+ 2014/2020 per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport, istituito con regolamento UE n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo in data 11/12/2013 (GUCE serie L 347/50 del 20/12/2013), che prevede al suo interno la Key Action 1 – Azione Chiave 1;

**VISTA** la Guida al Programma Erasmus+ anno 2019;

**CONSIDERATO** che la mobilità internazionale, sia per studio che per *Traineeship*, rappresenta uno degli indicatori di valutazione della performance di Ateneo da parte del MIUR anche per l'assegnazione di una quota di FFO;

**VISTA** la nota dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire del 9 maggio 2019 relativa all'attribuzione dei fondi all'Università degli Studi della Tuscia per le attività del Programma Erasmus+ - Azione Chiave 1 (KA1) a.a. 2019/2020 - Progetto n. 2019-1-IT02-KA103-061099;

**VISTA** la Convenzione n. 2019-1-IT02-KA103-061099 con l’Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire Programma Erasmus+ a.a. 2019/2020 che assegna all’Università degli Studi della Tuscia un importo pari a € 342.183,00;

**VISTO** il Budget allegato alla Convenzione n. 2019-1-IT02-KA103-061099, che ripartisce l’importo complessivo assegnato all’Università degli Studi della Tuscia, pari a € 342.183,00, tra le seguenti attività:

- € 174.900,00 destinati alla mobilità studenti per studio;
- € 87.750,00 destinati alla mobilità studenti per *traineeship*;
- € 14.052,00 destinati alla mobilità dello staff per docenza;
- € 12.881,00 destinati alla mobilità dello staff per formazione;
- € 52.600,00 quale contributo per il supporto all’organizzazione;

**VISTO** l’Allegato IV Tariffe Applicabili per i Contributi Unitari che stabilisce gli importi dei contributi mensili UE a favore degli studenti in mobilità, differenziati in base ai Paesi di destinazione, da € 300,00 per i Paesi compresi nel Gruppo 1 a € 250,00 per i Paesi compresi nei Gruppi 2 e 3;

**VISTO** che l’importo assegnato dall’Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire per la mobilità per Studio per l’a.a. 2019/2020 copre 636 mensilità da € 275,00 di contributo medio mensile per un totale di € 174.900,00;

**CONSIDERATO** che nell’a.a. 2019/2020 sono previsti in mobilità Erasmus+ n. 170 studenti, per un totale di 1.092 mensilità per un importo complessivo di € 300.300,00;

**VISTO** che il contributo comunitario alla mobilità Erasmus+ per studio per l’a.a. 2019/2020 è pari a € 174.900,00 e che è necessario provvedere a coprire le mensilità attualmente assegnate, in eccesso rispetto al finanziamento ricevuto, per un importo pari a € 125.400,00 (456 mensilità per € 275 di importo medio mensile);

**RILEVATA** l’opportunità di incrementare la mobilità studentesca;

**TENUTO** conto che il Programma Erasmus+ va cofinanziato dagli Atenei;

**VISTO** che per l’a.a. 2019/2020 l’Ateneo della Tuscia ha previsto di erogare un cofinanziamento da applicare sia alla mobilità per Studio che per *Traineeship* sulla base della situazione reddituale dello studente, differenziandolo in base all’appartenenza alle fasce di reddito (ISEE) secondo quanto disposto nel D.M. n. 1047 del 29.12.2017, che fissa i criteri di assegnazione delle risorse integrative agli studenti in mobilità internazionale, iscritti entro la durata normale del corso aumentata di 1 anno e che abbiano conseguito durante la mobilità all’estero almeno 1 CFU;

**VISTI** i dati relativi all’appartenenza alle fasce di reddito in base all’ultimo ISEE presentato dagli studenti in mobilità Erasmus+ per l’a.a. 2019/2020;

**VISTA** la proposta dell’Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale relativo al contributo integrativo agli studenti in mobilità Erasmus per Studio con condizioni economiche svantaggiate, differenziato a scalare in base all’appartenenza alle fasce di reddito (ISEE), secondo lo schema di seguito indicato:

Fasce ISEE – reddito in €	Numero studenti	Mesi di mobilità assegnati	Contributo integrativo mensile proposto in euro	Cofinanziamento in euro
ISEE <= 13.000	43	270	400	108.000,00

13.000 < ISEE <= 21.000	22	152	350	53.200,00
21.000 < ISEE <= 26.000	12	79	300	23.700,00
26.000 < ISEE <= 30.000	9	55	250	13.750,00
30.000 < ISEE <= 40.000	25	163	200	32.600,00
40.000 < ISEE <= 50.000	6	39	150	5.850,00
ISEE <= 50.000	53	334	0	0
TOTALE 170	1.092			237.100,00

**CONSIDERATO** che ad oggi per quanto riguarda la Mobilità per Traineeship non sono disponibili i dati relativi agli studenti, per cui si ipotizza un cofinanziamento di € 400 per ognuna delle 234 mensilità finanziate dall’Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, per un totale pari a € 93.600,00;

**VISTO** che il totale necessario a cofinanziare la mobilità Erasmus per Studio e per Traineeship applicando l’importo differenziato, a scalare, in base all’ISEE degli studenti in mobilità, risulta essere di € 330.700,00;

**VISTO** che il cofinanziamento totale di Ateneo che si richiede per tutte le attività Erasmus+ a.a. 2019/2020 è pertanto pari ad € 456.100,00, importo definito come segue:

- € 125.400,00, necessari alla copertura delle mensilità UE per studio attualmente assegnate ed in eccesso rispetto alla copertura garantita dai fondi comunitari per l’a.a. 2019/2020,
- € 330.700,00, necessari a finanziare il contributo integrativo delle mensilità, differenziate in base all’appartenenza dello studente alle diverse fasce di reddito (ISEE);

**CONSIDERATO** che la copertura dell’importo di € 456.100,00 graverà sul capitolo finanziario S10806 – conto EP C106010401 del bilancio 2019, come di seguito indicato:

- disponibilità di € 230.323,00 previa riassegnazione dell’avanzo 2018 realizzato sulla UPB 1DIV.SOFRE.MCOP ed utilizzo di Riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (R30203) con descrizione MIUR Fondo Giovani Mobilità Internazionale 2018;
- disponibilità di bilancio di previsione Ateneo 2019 di € 180.000,00;
- disponibilità dal Fondo di Riserva di Ateneo 2019 di € 45.777,00;

**VISTO** che gli studenti devono sottoscrivere prima della partenza un accordo per la mobilità Erasmus+ che disciplina gli aspetti finanziari, amministrativi e assicurativi della mobilità studentesca;

delibera:

- di approvare la proposta di cofinanziamento necessario alla copertura delle mensilità UE per studio attualmente assegnate ed in eccesso rispetto alla copertura garantita dai fondi comunitari per l’a.a. 2019/2020, per un totale di € 125.400,00;
- di approvare la proposta di cofinanziamento dell’importo delle borse di mobilità per Studio e per *traineeship*, differenziate a scalare in base all’appartenenza dello studente alle fasce di reddito (ISEE), secondo lo schema sopra indicato, per un importo di € 330.700,00.

Il cofinanziamento totale di Ateneo per le attività Erasmus+ a.a. 2019/2020 pari a € 456.100,00 graverà sul capitolo finanziario S10806 – conto EP C106010401 del bilancio 2019, come di seguito indicato:

- disponibilità di € 230.323,00 previa riassegnazione dell'avanzo 2018 realizzato sulla UPB 1DIV.SOFRE.MCOP ed utilizzo di Riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria (R30203) con descrizione MIUR Fondo Giovani Mobilità Internazionale 2018.
- disponibilità di bilancio di previsione Ateneo 2019 di € 180.000,00.
- disponibilità dal Fondo di Riserva di Ateneo 2019 di € 45.777,00.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

La dott.ssa Apuzza esce dal luogo della riunione.

### **7bis. REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

#### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- 
- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30.12.2010, n. 240;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

#### **2. Situazione attuale**

*Al fine di adeguare la normativa interna per il reclutamento dei Ricercatori a Tempo Determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, alle indicazioni dell'ANAC contenute nell'Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione e al conseguente Atto di indirizzo del MIUR del 14 maggio 2018, nonché allo scopo di assicurare l'armonizzazione di tutte le procedure interne relative al personale docente, si propone il testo regolamentare in esame, che sostituisce il vigente Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.*

*Nella seduta del 18 luglio 2019 il Senato Accademico ha approvato il testo che si allega, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole.*

#### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il previsto parere ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto."*

Il Rettore evidenzia che il Regolamento in esame è stato predisposto prendendo spunto dagli stessi principi adottati per la modifica al Regolamento per il reclutamento dei professori di prima fascia, già deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico.

Il Rettore lascia la parola al Direttore Generale che illustra nel dettaglio le modifiche apportate.

Il Direttore Generale riferisce che si tratta di modifiche meno sostanziali rispetto a quelle apportate al Regolamento per il reclutamento dei professori in quanto le modalità di reclutamento dei ricercatori sono in larga misura già definite dalla legge n.240/2010.

Le modifiche riportate nel testo bicolonnare disponibile nella cartella *Google Drive* dei Consiglieri, riguardano in particolare:

- l'inserimento di una nuova tipologia di contratto per l'accesso per coloro che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima o di seconda fascia di cui all'art. 16 della legge, ovvero che sono in possesso del titolo di specializzazione medica o che hanno usufruito di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge n. 240/2010;
- la formazione delle commissioni (simili a quelle previste per i professori);
- il regime delle incompatibilità (stesse incompatibilità dei professori).

Il prof. Rapone domanda se le modifiche apportate al Regolamento valgano anche per i concorsi già deliberati, non ancora pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Ritiene che in tal caso sarebbe necessario informare i dipartimenti di queste novità.

Il Direttore Generale riferisce che giuridicamente vale il principio dell'adozione del bando. Le nuove norme verranno applicate e recepite nei prossimi bandi per il reclutamento dei ricercatori, dopo l'approvazione del Regolamento in esame e i dipartimenti saranno informati su questo aspetto.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 143/15 del 12.02.2015;

**VISTO** il Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con Decreto Rettorale n. 787/152 del 06.08.2015;

**RITENUTO** di dover provvedere alla modifica della regolamentazione concernente il

reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in un'ottica di adeguamento normativo e di armonizzazione di tutte le procedure relative al personale docente;

**VISTA** la delibera del 18 luglio 2019, con cui il Senato Accademico ha approvato il testo regolamentare in esame, a condizione che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole;

delibera di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto, in merito al Regolamento per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 **(Allegato n. 16/1-12)**.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **9. ASSEGNII DI RICERCA ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Raport con le Imprese.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento:***

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – art. 22;
- D.M. 9 marzo 2011, n. 102;
- Statuto di Ateneo – art.12;
- Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca emanato con Decreto Rettorale n. 357/11 del 27 aprile 2011 e successive modificazioni e integrazioni;

### ***2. Risorse disponibili e proposta della CRA***

*Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12.06.2019, ha deliberato i seguenti criteri di riparto per le risorse per assegni di ricerca tra i Dipartimenti:*

*"Quota base" - uguale per tutti i dipartimenti che ne facciano richiesta e che assicurino un cofinanziamento pari al 50% dell'importo minimo annuo per attivare due assegni;*

*"Quota premiale" - a partire dal terzo assegno, pari all'80% in base all'indicatore IRDF di Dipartimento - VQR 2011-2014 – e al 20% in base al numero di assegni attivati nell'esercizio finanziario precedente da ciascun dipartimento.*

*Inoltre, facendo propria la proposta del Rettore, considerata l'ammissione dei Dipartimenti DIBAF, DAFNE e DISTU al finanziamento MIUR per i dipartimenti di eccellenza, nell'ambito dei quali per ciascun progetto dipartimentale é stata prevista una specifica quota per il finanziamento di assegni di ricerca, di non attribuire ai succitati dipartimenti il contributo relativo alla "quota base".*

*Pertanto, tenuto conto che il costo totale annuo lordo del singolo assegno di ricerca attualmente ammonta ad € 23.787,00, considerato lo stanziamento di € 150.000,00 a carico del bilancio di Ateneo ef 2019 di cui: € 124.502,66 sul cap. fin. S10109 – conto ep 10114 upb 1DIV.SRPL.URI e € 25.497,34 cap.fin. S10325 – conto ep 10114 upb 1DIV.SRPL.URI il CdA aveva proceduto al seguente riparto:*

<i>dipartimenti</i>	<i>ASSEGNAZIONE</i>
<i>deim</i>	<i>33.248,11</i>
<i>dibaf*</i>	<i>19.511,25</i>
<i>distu*</i>	<i>14.011,01</i>
<i>dafne*</i>	<i>19.348,93</i>
<i>deb</i>	<i>31.882,45</i>
<i>disucom</i>	<i>31.998,26</i>
	<i>150.000,00</i>

*In esito alla predetta ripartizione comunicata ai Dipartimenti con nota prot. 8810 del 25/06/2019, gli stessi hanno trasmesso una ‘seconda’ delibera, nella quale hanno dichiarato il numero degli assegni da attivare e la definitiva quota di cofinanziamento messa a disposizione dai responsabili scientifici.*

*Tuttavia, a seguito dell’inserimento in banca dati di un ulteriore assegno di ricerca relativo all’anno 2018 per il quale sussisteva una posizione da regolarizzare con il Cineca, il riparto si è modificato come segue:*

<i>dipartimenti</i>	<i>ASSEGNAZIONE</i>
<i>deim</i>	<i>33.162,43</i>
<i>dibaf</i>	<i>19.549,33</i>
<i>distu</i>	<i>13.925,33</i>
<i>dafne</i>	<i>19.091,87</i>
<i>deb</i>	<i>32.315,63</i>
<i>disucom</i>	<i>31.955,42</i>
	<i>150.000,00</i>

### **3. Proposta di delibera**

*Sulla base delle delibere pervenute dai Dipartimenti si dispone il riparto di risorse di cui all’allegata tabella. “*

Il Rettore ricorda che il CdA del 12 giugno u.s. aveva deliberato di approvare la ripartizione delle risorse, pari a 150mila euro, riproponendo nel metodo la tabella dello scorso anno in base ad una “quota base” uguale per tutti e ad un “quota premiale” a partire dal terzo

assegno attivato, dando mandato all'Amministrazione di acquisire la programmazione dei Dipartimenti relativa all'attivazione di assegni di ricerca ef 2019 a valere sulle risorse indicate nel piano di ripartizione.

Il Rettore sottopone all'approvazione del CdA la tabella con la quale si dispone la ripartizione delle risorse, a seguito delle comunicazioni pervenute dai dipartimenti e tenuto conto di un ulteriore assegno relativo al 2018 che non era stato regolarizzato nel riparto.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** l'art. 22 della legge 30.12.2010, n. 240, recante disposizioni in materia di Assegni di ricerca;

**VISTO** il D.M. 9 marzo 2011, n. 102 che ridetermina l'importo minimo annuo lordo degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30.12.2010, n. 240 in una somma pari a € 19.367 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca emanato con Decreto Rettorale n. 357/11 del 27 aprile 2011 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** l'art. 12, comma 3, lettera c) dello Statuto di Ateneo che stabilisce che il Consiglio di Amministrazione assume determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse da destinare alla ricerca in conformità con la programmazione pluriennale sulla base degli esiti della valutazione dei risultati conseguiti dalle strutture;

**VISTO** l'art. 15 c. 1 lett. e) dello Statuto che prevede che la Commissione ricerca "formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardanti la distribuzione di fondi destinati alla ricerca, incentivando la produttività e il merito";

**TENUTO CONTO** della scadenza dei contratti per assegni di ricerca attivati nel 2018;

**CONSIDERATA** la necessità di avviare le procedure di attivazione dei nuovi Assegni di ricerca per l'anno 2019;

**TENUTO CONTO** della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2017, che recependo i criteri di attribuzione ai dipartimenti del fondo per AR proposti dalla precedente Commissione Ricerca in data 28 marzo 2017, ha incrementato dal 70 all'80% la quota premiale legata ai risultati della VQR 2011-2014, con conseguente diminuzione al 20% della quota legata al numero di assegni attivati nell'esercizio precedente;

**VALUTATA** l'opportunità di confermare le medesime percentuali per il 2019;

**TENUTO CONTO** degli esiti della VQR 2011-2014 pubblicati dall'ANVUR;

**CONSIDERATA** l'ammissione al finanziamento MIUR per i "Dipartimenti di eccellenza" del DIBAF, DAFNE e DISTU;

**TENUTO CONTO** che i progetti dei dipartimenti di eccellenza approvati dal Ministero già prevedono quote per il finanziamento di assegni di ricerca;

**ACCERTATA** la disponibilità finanziaria sul Bilancio di Ateneo e.f. 2019 di Euro 150.000,00 di cui: € 124.502,66 sul cap. fin. S10109 – conto ep 10114 upb 1DIV.SRPL.URI e € 25.497,34 cap.fin. S10325 – conto ep 10114 upb 1DIV.SRPL.URI;

**VISTA** la delibera del CdA del 12 giugno 2019 in merito ai criteri di ripartizione delle risorse per assegni di ricerca tra le strutture;

**CONSIDERATE** le modifiche apportate alla ripartizione di cui alla delibera del CdA del 12 giugno 2019 a seguito dell’inserimento in banca dati di un ulteriore assegno di ricerca relativo all’anno 2018;

**VISTE** le delibere dei Consigli di Dipartimento DISTU, DEIM, DISUCOM, DAFNE, DIBAF, DEB, in esito alla ripartizione di risorse effettuata dal CdA in data 12 giugno 2019;

delibera di approvare la ripartizione di risorse di cui all’allegata tabella **(Allegato n. 17/1-1)**.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **10. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2018 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1**

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

*- Art. 3 quater della Legge 9 gennaio 2009, n. 1;*

### ***2. Situazione attuale***

*L’articolo 3 quater, della Legge 1/2009, rubricato Pubblicità delle attività di ricerca delle università il quale prevede che:*

*1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all’esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un’apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell’Ateneo e trasmessa al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all’articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all’articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.*

*Il Rettore presenta la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1, ricordando che la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta dell’11.07.2019 ha approvato la proposta di Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1. che con i relativi allegati: n. 1 “finanziamenti acquisiti per la ricerca interni ed esterni”; n. 2 “prodotti della ricerca realizzati nell’anno 2018, come risulta ufficialmente dai dati estratti dal sito Cineca”, fa parte integrante del presente verbale.”*

### **3. Proposta di delibera**

*Il Consiglio di Amministrazione prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009 presentata dal Rettore. La Relazione, unitamente con gli allegati 1) e 2), fa parte integrante della presente delibera.”*

Il Rettore vuole ringraziare il Presidente prof. Bernabucci con tutti i componenti della Commissione Ricerca e il personale dell’Ufficio Ricerca per aver predisposto una relazione molto accurata, considerando anche che la raccolta dei dati ha richiesto molto impegno in assenza ancora di archivi interoperabili fra loro.

Il Rettore sottolinea che la relazione evidenzia il buon livello della ricerca raggiunto dal nostro Ateneo, sia nella quantità che nella qualità delle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** l’articolo 3 quater della Legge 1/2009 rubricato Pubblicità delle attività di ricerca delle università il quale prevede che:

*“1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all’esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un’apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell’Ateneo e trasmessa al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all’articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all’articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;*

**VISTA** la Relazione sui risultati delle attività di ricerca del 2018, presentata dal Rettore sulla base della proposta della Commissione Ricerca di Ateneo, approvata nella seduta dell’11.07.2019;

prende atto della “ Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2018 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1 (**Allegato n.18/1-35**), con i relativi allegati, presentata dal Rettore.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **11. AUTORIZZAZIONE CESSIONE QUOTA DI PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ IDEA 2020 SRL – VALUTAZIONE QUOTA ESPERTO INTERNO**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

## **“1. Quadro normativo di riferimento**

- Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;
- Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1 c. 611, criteri piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;
- DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240  
Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);
- Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che "l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali”;
- Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013.

## **2. Situazione attuale**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.12.2018 ha approvato la cessione della propria quota di partecipazione al capitale sociale della società Spin-off Idea 2020 Srl, deliberando altresì, di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito, di un incarico volto alla determinazione del valore economico della suddetta quota, secondo quanto previsto dall'art. 5- bis del regolamento per la Costituzione di spin-off.

A seguito di una ricognizione interna effettuata dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese, con nota prot. 1569 del 30/01/2019, a seguito della quale non è pervenuta nessuna disponibilità all'incarico e successiva nota prot. n.4261 del 20/03/2019 inviata al Personale Docente e ai Direttori di Dipartimento per verificare la disponibilità all'affidamento della collaborazione, è pervenuta a codesta amministrazione un'unica domanda, prot. n. 4448 del 25/03/2019, da parte della dott.ssa Michela Piccarozzi , ricercatore presso il Dipartimento DEIM.

*Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/04/2019, ha deliberato di conferire il suddetto incarico, alla dott.ssa Michela Piccarozzi, in qualità di esperto interno per la determinazione dell'importo di cessione della quota dell'Ateneo dello spin off Idea 2020 Srl.*

*Si ricorda che la quota di partecipazione dell'Ateneo, all'atto della sottoscrizione del capitale sociale pari ad € 20.000,00, ammontava ad un valore nominale di € 2.000,00.*

*Con nota prot. n. 9675 dell' 11.07.2019 è pervenuta la relazione relativa alla valutazione della quota di cessione elaborata dalla dott.ssa Michela Piccarozzi, dalla quale si deduce che a seguito delle valutazioni effettuate con il metodo patrimoniale, si perviene ad una valutazione della società IDEA 2020 srl di euro 20.300,00 corrispondente al patrimonio netto ratificato. Di conseguenza la partecipazione dell'Università della Tuscia assume il valore di 2.030,00 (10% del capitale sociale) . La valutazione si riferisce al 31.12.2017.*

*A tal fine si ricorda che secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 3 lettera d) del regolamento spin off di Ateneo, nel caso di un'opzione di vendita della partecipazione dell'Università nello spin off la determinazione dell'importo di cessione non potrà avvenire comunque ad un prezzo inferiore al valore nominale della partecipazione.*

### **3. Proposta di delibera**

*Si propone di prendere atto della valutazione effettuata dall'esperto nominato dal CdA, che allegata costituisce parte integrante, e di autorizzare/non autorizzare la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo nella "società spin off" Idea 2020 Srl ad un importo non inferiore al valore nominale della stessa, pari ad euro 2.000,00.  
La cessione avverrà alla stipula dell'atto notarile, le cui spese saranno a carico della parte acquirente."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;

**VISTA** la Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1 c. 611, criteri piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

**VISTO** il DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e modificato con DR n. 726/16 dell'8.09.2016 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 216 del 15.09.2016);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che "l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali";

**VISTO** il Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

**VISTA** la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2018 nella quale è stata approvata la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale della società *spin-off* Idea 2020 Srl, deliberando altresì, di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito, di un incarico volto alla determinazione del valore economico della suddetta quota, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del regolamento per la Costituzione di *spin-off*;

**VISTA** la nota prot. 1569 del 30/01/2019 e successiva nota prot. n.4261 del 20/03/2019 inviata dall'Ufficio Ricerca al Personale Docente e ai Direttori di Dipartimento avente per oggetto la ricognizione interna per la collaborazione, a titolo gratuito, per la determinazione del valore di cessione della quota di partecipazione al capitale sociale dello *spin-off* Idea 2020 Srl;

**CONSIDERATO** che entro il termine del 25/03/2019, indicato nella predetta nota, è pervenuta un'unica domanda prot. n. 4448 del 25/03/2019, da parte della dott.ssa Michela Piccarozzi, ricercatore presso il Dipartimento DEIM;

**VISTA** la Delibera del consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, nella quale è stato conferito l'incarico, a titolo gratuito, alla dott.ssa Michela Piccarozzi, in qualità di esperto interno per la determinazione dell'importo di cessione della quota dell'Ateneo dello spin off Idea 2020 Srl.

**VISTA** la valutazione del dott.ssa Michela Piccarozzi pervenuta in data 11.07.2019, dalla quale si deduce che a seguito delle valutazioni effettuate con il metodo patrimoniale, si perviene ad una valutazione della società IDEA 2020 srl di euro 20.300,00 corrispondente al patrimonio netto ratificato. Di conseguenza la partecipazione dell'Università della Tuscia assume il valore di 2.030,00 (10% del capitale sociale). La valutazione si riferisce al 31.12.2017.

**VISTO** che l'Università degli Studi della Tuscia ha sottoscritto un valore nominale di partecipazione al capitale sociale della società Idea 2020 Srl pari ad € 2.000,00, come da atto costitutivo Registrato a Viterbo il 31.10.2012 al n. 9936 repertorio n.49.204 raccolta n.30.032

**CONSIDERATO** che secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 3 lettera d) del regolamento spin off di Ateneo, "*nel caso di un'opzione di vendita della partecipazione dell'Università nello spin off la determinazione dell'importo di cessione non potrà avvenire comunque ad un prezzo inferiore al valore nominale della partecipazione*";

delibera di prendere atto della valutazione effettuata dall'esperto nominato dal CdA (**Allegato n. 19/1-13**) e di autorizzare la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo nella "società spin off" Idea 2020 Srl ad un importo pari ad euro 2.030,00.

La cessione avverrà alla stipula dell'atto notarile, le cui spese saranno a carico della parte acquirente.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **12. AUTORIZZAZIONE CESSIONE QUOTA DI PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ TERRASYSTEM SRL – VALUTAZIONE QUOTA ESPERTO INTERNO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;
- Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1 c. 611, criteri piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;
- DM 10 agosto 2011, n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240
- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);
- Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che "l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali";
- Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

### **2. Situazione attuale**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.12.2018 ha approvato la cessione della propria quota di partecipazione al capitale sociale della società Spin-off Terrasystem Srl, deliberando altresì, di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito, di un incarico volto alla determinazione del valore economico della suddetta quota, secondo quanto previsto dall'art. 5- bis del regolamento per la Costituzione di spin-off.

*A seguito di una ricognizione interna effettuata dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese, con nota prot. 1569 del 30/01/2019, a seguito della quale non è pervenuta nessuna disponibilità all'incarico e successiva nota prot. n.4261 del 20/03/2019 inviata al Personale Docente e ai Direttori di Dipartimento per verificare la disponibilità all'affidamento della collaborazione, è pervenuta a codesta amministrazione un'unica domanda, prot. n. 4448 del 25/03/2019, da parte della dott.ssa Michela Piccarozzi, ricercatore presso il Dipartimento DEIM.*

*Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16/04/2019, ha deliberato di conferire il suddetto incarico, alla dott.ssa Michela Piccarozzi, in qualità di esperto interno per la determinazione dell'importo di cessione della quota dell'Ateneo dello spin off Terrasystem Srl.*

*Si ricorda che la quota di partecipazione dell'Ateneo, all'atto della sottoscrizione del capitale sociale pari ad € 10.000,00, ammontava ad un valore nominale di € 1.000,00.*

*Con nota prot. n. 9675 dell' 11.07.2019 è pervenuta la relazione relativa alla valutazione della quota di cessione elaborata dalla dott.ssa Michela Piccarozzi, dalla quale si deduce che a seguito delle valutazioni effettuate con il metodo patrimoniale, si perviene ad una valutazione della società Terrasystem srl di euro 63.381,00 corrispondente al patrimonio netto ratificato. Di conseguenza la partecipazione dell'Università della Tuscia assume il valore di 6.338,00 (10% del capitale sociale). La valutazione si riferisce al 31.12.2017.*

*A tal fine si ricorda che secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 3 lettera d) del regolamento spin off di Ateneo, nel caso di un'opzione di vendita della partecipazione dell'Università nello spin off la determinazione dell'importo di cessione non potrà avvenire comunque ad un prezzo inferiore al valore nominale della partecipazione;*

### **3. Proposta di delibera**

*Si propone di prendere atto della valutazione effettuata dall'esperto nominato dal CdA, che allegata costituisce parte integrante, e di autorizzare/non autorizzare la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo nella "società spin off" Terrasystem Srl ad un importo non inferiore al valore nominale della stessa, pari ad euro 1000,00.*

*La cessione avverrà alla stipula dell'atto notarile, le cui spese saranno a carico della parte acquirente."*

Il Rettore ringrazia la dott.ssa Piccarozzi per la valutazione effettuata e propone di autorizzare la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo nella "società spin off" Terrasystem Srl ad un importo pari a euro 6.338,00.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;

**VISTA** la Legge 23.12.2014 n. 190, art. 1 c. 611, criteri piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie;

**VISTO** il DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e modificato con DR n. 726/16 dell'8.09.2016 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 216 del 15.09.2016);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che "l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali";

**VISTO** il Regolamento per la costituzione di spin-off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

**VISTA** la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2018 nella quale è stata approvata la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale della società spin-off *Terrasystem Srl*, deliberando altresì, di verificare la disponibilità all'affidamento interno, a titolo gratuito, di un incarico volto alla determinazione del valore economico della suddetta quota, secondo quanto previsto dall'art. 5- bis del regolamento per la Costituzione di spin-off;

**VISTA** la nota prot. 1569 del 30/01/2019 e successiva nota prot. n.4261 del 20/03/2019 inviata dall'Ufficio Ricerca al Personale Docente e ai Direttori di Dipartimento avente per oggetto la ricognizione interna per la collaborazione, a titolo gratuito, per la determinazione del valore di cessione della quota di partecipazione al capitale sociale dello spin-off *Terrasystem Srl*;

**CONSIDERATO** che entro il termine del 25/03/2019, indicato nella predetta nota, è pervenuta un'unica domanda prot. n. 4448 del 25/03/2019, da parte della dott.ssa Michela Piccarozzi, ricercatore presso il Dipartimento DEIM;

**VISTA** la Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019, nella quale è stato conferito l'incarico, a titolo gratuito, alla dott.ssa Michela Piccarozzi, in qualità di esperto interno per la determinazione dell'importo di cessione della quota dell'Ateneo dello spin off *Terrasystem Srl*;

**VISTA** la valutazione del dott.ssa Michela Piccarozzi pervenuta in data 11.07.2019, dalla quale si deduce che a seguito delle valutazioni effettuate con il metodo patrimoniale, si perviene ad una valutazione della società *Terrasystem srl* di euro 63.381,00 corrispondente al patrimonio netto ratificato. Di conseguenza la partecipazione dell'Università della Tuscia assume il valore di 6.338,00 (10% del capitale sociale) . La valutazione si riferisce al 31.12.2017;

**VISTO** che l'Università degli Studi della Tuscia ha sottoscritto un valore nominale di partecipazione al capitale sociale della società *Terrasystem Srl* pari ad € 1.000,00 come da atto costitutivo Registrato a Viterbo il 23.12.2009 al n. 8963 repertorio n.6086;

**CONSIDERATO** che secondo quanto stabilito dall'art. 5 comma 3 lettera d) del regolamento spin off di Ateneo, "nel caso di un'opzione di vendita della partecipazione dell'Università nello spin

off la determinazione dell'importo di cessione non potrà avvenire comunque ad un prezzo inferiore al valore nominale della partecipazione”;

delibera di prendere atto della valutazione effettuata dall'esperto nominato dal CdA (**Allegato n. 20/1-12**) e di autorizzare la cessione della quota di partecipazione dell'Ateneo nella “società spin off” *Terrasystem Srl* ad un importo pari a euro 6.338,00. La cessione avverrà alla stipula dell'atto notarile, le cui spese saranno a carico della parte acquirente.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **13. AGGIORNAMENTO PROGRAMMAZIONE UTILIZZO PUNTI ORGANICO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Programmazione.

#### **“1. Riferimenti Normativi**

- *Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 punto 8 – “Piano straordinario 2019 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3 lett. B) della Legge 240/2010” e punto 9 - “Ripartizione Punti Organico”;*
- *Decreto Ministeriale n. 364 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto “Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale”;*
- *TABELLA 1 del Decreto Ministeriale n. 364 dell'11 aprile 2019.*

#### **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Amministrazione in data 16.04.2019 ha approvato i punti 8 e 9 relativi alla programmazione triennale del personale, e nello specifico la Tabella 6, di seguito riportata:*

	<b>PUNTI DISPONIBILI</b>	<b>RTDB</b>	<b>ASS</b>	<b>ASS c.6</b>	<b>ORD</b>	<b>PTA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>RESIDUO</b>
<b>2018</b>	4,6						0,00	4,600
<b>2019</b>	5,85		0,60	2,20	0,90	2,20	5,90	4,550
<b>2020</b>	2,8	1,50	0,60	1,00	1,50	1,675	6,28	1,075
<b>2021</b>	3,725		1,10	2,20	1,50		4,80	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>16,975</b>	<b>1,500</b>	<b>2,300</b>	<b>5,400</b>	<b>3,900</b>	<b>3,875</b>	<b>16,975</b>	

*Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in data 11 aprile 2019 ha emanato il Decreto Ministeriale n. 364 avente ad oggetto “Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale” assegnando all'Università degli Studi della Tuscia 70.000 euro.*

*Poiché, come riportato nell'art.2 del suddetto Decreto, la presa di servizio dovrà avvenire in data non anteriore al 1/1/2020 e comunque entro il 31/12/2021, si rende necessario aggiornare la*

Tabella 6 - Ripartizione Punti Organico per ruolo della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 come di seguito riportato:

	<b>PUNTI DISPONIBILI</b>	<b>RTDB</b>	<b>ASS</b>	<b>ASS c.6</b>	<b>ORD</b>	<b>PTA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>RESIDUO</b>
<b>2018</b>	4,6						0	<b>4,6</b>
<b>2019</b>	5,85		0,4	2,2	0,3	1,4	4,3	<b>6,15</b>
<b>2020</b>	2,8	1,5	0,8	1	2,1	1,2	6,6	<b>2,35</b>
<b>2021</b>	3,725		1,1	2,2	1,5	1,275	6,075	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16,975</b>	<b>1,5</b>	<b>2,3</b>	<b>5,4</b>	<b>3,9</b>	<b>3,875</b>	<b>16,975</b>	

Si fa presente che i punti organico programmati per il personale tecnico amministrativo sono stati adeguati a quanto contenuto nella Delibera del Consiglio di Amministrazione del 12.06.2019 punto 27 – Programmazione triennale del personale tecnico amministrativo.

Inoltre, a seguito dell'aggiornamento delle previsioni delle cessazioni del personale previste per l'anno in corso e per il 2020, il saldo dei punti organico non programmati è pari a 2,525, comprensivi dei punti organico recuperati a seguito dell'utilizzo nel 2020 delle risorse del Decreto Ministeriale n. 364 dell'11 aprile 2019 "Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale".

### 3. Proposta di delibera

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'approvazione della modifica della programmazione dei punti organico, così come riportato nella seguente tabella:

	<b>PUNTI DISPONIBILI</b>	<b>RTDB</b>	<b>ASS</b>	<b>ASS c.6</b>	<b>ORD</b>	<b>PTA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>RESIDUO</b>
<b>2018</b>	4,6						0	<b>4,6</b>
<b>2019</b>	5,85		0,4	2,2	0,3	1,4	4,3	<b>6,15</b>
<b>2020</b>	2,8	1,5	0,8	1	2,1	1,2	6,6	<b>2,35</b>
<b>2021</b>	3,725		1,1	2,2	1,5	1,275	6,075	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16,975</b>	<b>1,5</b>	<b>2,3</b>	<b>5,4</b>	<b>3,9</b>	<b>3,875</b>	<b>16,975</b>	

Il Rettore intanto ringrazia il Direttore Generale, il dott. Marco Barbini e il dott. Stefano Manassei, in particolare, del Servizio Programmazione e Controllo, che sta acquisendo una buona competenza nello svolgimento di queste funzioni, per il supporto nella predisposizione delle tabelle.

Precisa che si tratta di una delibera tecnica, non è stata modificata la pianificazione dell'utilizzo dei punti organico ma soltanto predisposto un aggiornamento che riguarda uno slittamento in avanti (al 2020) di alcune posizioni le cui procedure non sono state avviate nel 2019. Ne consegue che i corrispondenti 0,61 punti organico che gravavano sull'FFO di Ateneo (70mila euro) vengono liberati e messi a disposizione dell'Ateneo per essere utilizzati tra il 2020

e il 2021 su posizioni di professori associati o anche su altre posizioni, tenendo presente che nel frattempo si sono liberate per cessazione altre posizioni tra il personale ta e il personale docente, garantendo altre risorse a disposizione di un futuro piano triennale.

Ricorda infine che nella pianificazione dei punti organico non si è tenuto conto dell'art. 24, c. 6, perché nel DM non è prevista una proroga.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 punti 8 e 9;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 364 del 11 aprile 2019 avente ad oggetto "Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale";

**CONSIDERATO** che l'assegnazione totale attribuita all'Università degli Studi della Tuscia dal Decreto Ministeriale n. 364 del 11 aprile 2019 ammonta a 70.000 euro;

**TENUTO CONTO** che la Tabella 6 della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 punti 8 e 9 relativa alla ripartizione dei punti organico nel periodo 2019-2021 non tiene conto del Decreto Ministeriale n. 364 del 11 aprile 2019 in quanto elaborata in data anteriore all'emanazione del suddetto DM;

**TENUTO CONTO** che i punti organico programmati per il personale tecnico amministrativo sono stati adeguati a quanto contenuto nella Delibera del Consiglio di Amministrazione del 12.06.2019 punto 27 - Programmazione triennale del personale tecnico amministrativo;

**RITENUTO OPPORTUNO** adeguare la Tabella 6 della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 punti 8 e 9 relativa alla ripartizione dei punti organico nel periodo 2019-2021 al vigente Decreto Ministeriale n. 364 del 11 aprile 2019 secondo quanto indicato nelle presenti premesse;

**CONSIDERATO** che, a seguito dell'aggiornamento delle previsioni delle cessazioni del personale previste per l'anno in corso e per il 2020, il saldo dei punti organico non programmati è pari a 2,525, comprensivi dei punti organico recuperati a seguito dell'utilizzo nel 2020 delle risorse del Decreto Ministeriale n. 364 dell'11 aprile 2019 "Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale";

delibera di approvare la modifica alla tabella 6 della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.04.2019 punti 8 e 9, relativa alla ripartizione dei punti organico nel periodo 2019-2021 come di seguito riportata:

	<b>PUNTI DISPONIBILI</b>	<b>RTDB</b>	<b>ASS</b>	<b>ASS c.6</b>	<b>ORD</b>	<b>PTA</b>	<b>TOTALE</b>	<b>RESIDUO</b>
2018	4,6						0,00	4,600
2019	5,85		0,40	2,20	0,30	1,40	4,30	6,150
2020	2,8	1,50	0,80	1,00	2,10	1,200	6,60	2,350
2021	3,725		1,10	2,20	1,50	1,28	6,08	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>16,975</b>	<b>1,500</b>	<b>2,300</b>	<b>5,400</b>	<b>3,900</b>	<b>3,875</b>	<b>16,975</b>	

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **14. PIANO INTEGRATO 2019-2021 – OBIETTIVI INDIVIDUALI E ORGANIZZATIVI DIRIGENTE**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Assicurazione Qualità.

##### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal D. Lgs. 74 del 25 maggio 2017;*
- *"Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 103 del 20 luglio 2015;*
- *"Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 18 del 23 gennaio 2019.*

##### ***2. Presentazione Piano Integrato – Obiettivi individuali e organizzativi Dirigenti***

*Il 31 gennaio 2019 il CdA ha approvato il Piano Integrato 2019-2021 redatto secondo le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 103 del 20 luglio 2015, le "Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 18 del 23 gennaio 2019, le delibere CIVIT (ora ANAC) n. 89/2010, n.104/2010, n.112/2010, n.114/2010, n. 1/2012, n. 4/2012, n. 6/2013 e n.23/2013 intervenute a fornire indirizzi ed indicazioni operative utili per porre in essere gli adempimenti del ciclo della performance, per quanto compatibili e applicabili all'ordinamento universitario, nonché il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016", approvato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, e i relativi aggiornamenti 2017 e 2018 approvati rispettivamente con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 e con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, all'insegna della qualità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Per via della raccomandazione formulata dal MIUR nell'Atto di Indirizzo del 14 maggio 2018, si è ritenuto di separare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dal Piano Integrato 2019-2021, che contiene gli indirizzi di programmazione strategica e i relativi obiettivi.*

*Nella novella apportata dal D.Lgs. 74/2017, l'art. 4 del D.Lgs. 150/2009 prevede che il ciclo della gestione della performance si articoli a partire dalla fase di "definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'art. 10".*

*In data 18 febbraio 2018, con la presa di servizio del nuovo Direttore Generale dell'Ateneo, è terminato l'incarico di facente funzioni del Direttore Generale, attribuito dal Consiglio di amministrazione al dott. Paolo Ceccarelli, il cui incarico dirigenziale sulla Divisione II era scaduto in data 3 febbraio 2019.*

*Allo scopo di assicurare la massima funzionalità della Divisione II, pertanto, il Direttore Generale dell'Ateneo ha provveduto a conferire l'incarico dirigenziale al dott. Paolo Ceccarelli (con decorrenza 18 febbraio 2019), assegnando gli obiettivi organizzativi e individuali per il triennio 2019-2021 nelle more dell'approvazione degli allegati 3 e 4 del Piano integrato (riferito al corrispondente periodo e approvato da codesto Consiglio nella seduta del 31 gennaio 2019), concernenti gli obiettivi organizzativi e individuali dei Dirigenti.*

*Tanto premesso, il Direttore Generale, visto il Piano della Performance 2018-2020 e gli obiettivi individuali definiti per il citato triennio, sulla base degli esiti degli incontri di aggiornamento degli obiettivi del dott. Paolo Ceccarelli, e tenuto altresì conto dei risultati conseguiti nell'anno 2018 (così come nella Relazione sulla performance 2018, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 12 giugno 2019 e validata dal Nucleo di valutazione nella seduta del 27 giugno 2019), sottopone, ad integrazione del Piano già approvato dal Consiglio di amministrazione per il triennio 2019-2021, i seguenti allegati:*

- Allegato n. 3 "Obiettivi organizzativi (Divisione II)";
- Allegato n. 4 "Obiettivi individuali dei Dirigenti".

*Tali allegati riportano gli obiettivi organizzativi e individuali del Dirigente della Divisione II, con i relativi indicatori e target per il nuovo triennio. L'allegato n. 3 sarà successivamente integrato con gli obiettivi organizzativi che saranno assegnati alle altre strutture dell'Amministrazione.*

### **3. Proposta di delibera**

*Si sottopongono al Consiglio di Amministrazione i citati Allegati al Piano Integrato."*

Il Direttore Generale ricorda che il 31.01.2019 il CdA ha approvato il Piano Integrato 2019-2021 con gli allegati degli obiettivi strategici operativi e quelli del Direttore Generale, con riserva di approvare gli obiettivi di tutto quanto il personale. Allo stato porta in approvazione gli obiettivi da assegnare al Dirigente della Divisione II che coincidono con quelli assegnati con decreto per l'incarico dirigenziale.

Il Direttore Generale procede poi con l'illustrazione degli obiettivi proposti per il dirigente della II divisione; precisa che ha voluto determinarli in numero minore ma più qualificanti e misurabili. I prospetti relativi agli obiettivi organizzativi e individuali del dirigente diverranno allegati del vigente Piano Integrato 2019/2021 e pubblicati nella dedicata sezione del sito "Amministrazione Trasparente". Si riserva di sottoporre all'approvazione del prossimo CdA anche gli altri obiettivi da assegnare al personale di categoria D e EP dopo la riorganizzazione degli Uffici.

Il Rettore condivide la proposta di assegnazione degli obiettivi al dirigente presentata dal Direttore Generale, che dovrà essere aggiornata alla luce della nuova riorganizzazione dell'Amministrazione centrale.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

**VISTO** il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTO** il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124";

**VISTE** le delibere CIVIT (ora ANAC) n. 89/2010, n.104/2010, n.112/2010, n.114/2010, n. 1/2012, n. 4/2012, n. 6/2013 e n.23/2013 intervenute a fornire indirizzi ed indicazioni operative utili per porre in essere gli adempimenti del ciclo della *performance*, per quanto compatibili e applicabili all'ordinamento universitario;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica "Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni" 9 maggio 2016, n. 105;

**VISTE** le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 103 del 20 luglio 2015;

**VISTE** le "Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane" diramate dall'ANVUR con delibera n. 18 del 23 gennaio 2019;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

**VISTO** l'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 gennaio 2019;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 di approvazione del Piano Integrato 2019-2021 e degli Allegati "Obiettivi strategici e operativi di Ateneo" e "Obiettivi del Direttore Generale";

**PRESO ATTO** dell'approvazione della Relazione sulla *Performance* 2018 da parte del Consiglio di amministrazione in data 12 giugno 2019 e della validazione della Relazione sulla *Performance* 2018 da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo nella seduta del 27.06.2019;

**CONSIDERATO** che l'art. 4 del D.Lgs. n. 150/2009 prevede che il ciclo della gestione della *performance* si articola a partire dalla fase di "definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'articolo 10";

**VISTI** gli obiettivi assegnati dal Direttore Generale al personale dirigenziale in servizio con decreto direttoriale n. 271/2019;

delibera di approvare l'Allegato n. 3 "Obiettivi organizzativi (Divisione II)" (**Allegato n.21/1-1**) e l'Allegato n. 4 "Obiettivi individuali dei Dirigenti" (**Allegato n. 22/1-1**) al Piano Integrato triennio 2019-2021.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **15. LINEE GUIDA DI ATENEO - ART. 6 C. 3 RAFC**

Il Rettore sottopone al Consiglio di Amministrazione le "Linee Guida di Ateneo – Art. 6 c. 3 RAFC" riportata di seguito:

##### **"1. Riferimenti normativi**

RAFC art. 6, cc. 3, 4, 5 e 6

3. Le Linee guida generali di Ateneo sono definite dal Rettore, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della programmazione triennale di cui all'articolo 1-ter del Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43, sentito il Direttore Generale. Nelle Linee guida generali di Ateneo vengono definiti e quantificati gli obiettivi prioritari della gestione, impartiti specifici indirizzi e fissati vincoli nonché parametri per ciascun centro di spesa.

4. Entro il 1° ottobre ciascun centro di spesa, sulla base delle indicazioni ricevute e degli obiettivi individuati nelle Linee guida, formula una proposta di piano operativo e una correlata proposta di budget. ....omissis...

5. La proposta di piano operativo riporta:

a) gli obiettivi operativi che il centro di spesa si propone di raggiungere, esplicitati anche mediante il ricorso a misure quantitative riferibili agli indicatori maggiormente utilizzati per la relativa missione e programma o conformi con quelli eventualmente indicati nelle Linee-guida generali di Ateneo;

*b) le attività che il Centro di spesa ha in programma per il triennio e per l'esercizio successivo relativamente alle missioni e ai programmi, nell'ambito di quanto definito nelle Linee-guida generali di Ateneo.*

*6. La proposta di budget esplicita:*

*a) le risorse disponibili di personale che si intendono utilizzare per le singole azioni programmate;*

*b) le ulteriori risorse necessarie per le singole azioni programmate, per il funzionamento della struttura e per gli investimenti;*

*c) le eventuali risorse provenienti da attività verso terzi e/o da contributi da parte di soggetti esterni.*

## **2. Documenti programmatici di Ateneo**

*Le presenti Linee guida generali di Ateneo definiscono gli obiettivi prioritari della gestione per il triennio 2020/2022 al fine di avviare il percorso di costruzione del prossimo bilancio di previsione e dei budget, secondo quanto previsto dall'art.6 del RAFC.*

*Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 gennaio 2019, ha approvato il "Piano Integrato della performance 2019-2021", pubblicato sul sito di Ateneo nella sezione Amministrazione Trasparente.*

*Il Senato Accademico, nella seduta del 18 luglio 2019, ha approvato le "Politiche di Ateneo e Programmazione didattica per l'a.a. 2020-2021".*

*In coerenza con quanto già definito dal CdA in sede di approvazione dei documenti sopra richiamati, si individuano in questa sede, sentito il Direttore Generale, gli obiettivi strategici dell'Ateneo fornendo ai Dipartimenti le indicazioni per impostare politiche di gestione efficaci e coerenti con quelle dell'Ateneo.*

*Nella seduta del CdA di settembre sarà deliberato il quadro dei costi previsti per il 2020, oggettivamente imputabili a ciascun Centro di spesa (pre-budget), e il totale delle risorse ulteriori che l'Ateneo intende attribuire alle strutture decentrate.*

*I Centri di spesa potranno programmare in questo modo i propri obiettivi in coerenza con quelli generali di Ateneo e richiedere ulteriori risorse, anche di investimento, collegandole ai citati obiettivi.*

*In particolare, sulla base delle presenti Linee guida, i Centri di spesa, ai sensi dell'art.6, c.4 del RAFC, formulano una proposta di piano operativo e una correlata proposta di budget. La proposta di piano operativo deve riportare segnatamente gli obiettivi che il Centro di spesa si propone di raggiungere e le attività che il Centro ha in programma per il triennio e per l'esercizio successivo relativamente alle missioni e ai programmi nelle tre aree strategiche (didattica, ricerca e servizi strumentali).*

## **3. Obiettivi prioritari di gestione e indirizzi**

*Le presenti Linee guida generali dell'Ateneo sono in linea con quelle definite lo scorso anno per dare continuità alla programmazione in una prospettiva pluriennale e tengono conto delle linee guida e delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica e del Piano Integrato*

*della performance, nonché dei risultati conseguiti, esposti nella Relazione della performance. Si realizza così una strategia integrata e coordinata tra strumenti di programmazione economico finanziaria e ciclo della performance, come previsto dalla normativa vigente in materia.*

*Le Linee guida riguardano le 3 aree strategiche (didattica, ricerca e servizi strumentali) previste nel Piano Integrato della Performance e in esse vengono definiti gli obiettivi prioritari della gestione.*

*La logica a cascata prevista nel Piano della performance va applicata anche agli obiettivi prioritari di gestione che devono, pertanto, costituire l'orizzonte strategico per le strutture decentrate.*

*Nella maggior parte dei casi gli obiettivi sono stati individuati tenendo presenti gli indicatori previsti nel modello FFO, in modo da assicurare una costante tensione dell'Ateneo verso il miglioramento continuo di quei parametri che determinano l'assegnazione delle risorse dal Ministero all'Ateneo.*

### **3.1 Didattica**

*La programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la governance dell'Ateneo, vista la crescente importanza dei risultati della didattica nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)*

*Il D.M. 587/2018, che definisce i criteri di ripartizione del FFO delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2018, conferma questo andamento tendenziale assegnando al costo standard un peso complessivo del 19,85%.*

*Se a questo si aggiunge che una parte della quota premiale (circa il 5% del FFO) è stata assegnata in base ad alcuni risultati della didattica (cosiddetta autonomia responsabile) è evidente come il peso della didattica sia determinante per le performance dell'Ateneo.*

*Il calcolo per l'attribuzione del FFO 2018 è stato effettuato sulla base del numero di studenti dell'anno accademico 2016-17, ed è dunque il risultato delle politiche deliberate dagli organi di governo e sviluppate dai dipartimenti e dall'amministrazione nel periodo che precedeva il su richiamato anno accademico.*

*Si spiega così l'insistenza e l'attenzione degli organi di governo sulle strategie per rafforzare l'attrattività dei corsi di studio. Un calo o un semplice rallentamento del trend positivo possono determinare ripercussioni economiche anche molto significative ed occorre mantenere sempre alta l'attenzione sulle politiche per gli studenti da parte di tutte le componenti della comunità accademica.*

*I risultati delle iscrizioni relative all'anno accademico 2018/19 segnalano una diminuzione del numero complessivo di iscritti, per la prima volta da diversi anni.*

*Appare pertanto opportuno che, in occasione della progettazione delle future offerte formative, vengano assunte decisioni coraggiose finalizzate all'attivazione di corsi di studio con maggiori capacità attrattive e al rinnovamento sostanziale di corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione.*

*Occorrono idee e proposte innovative e interdisciplinari, sia in ambito umanistico che tecnico-scientifico, ed una revisione profonda di alcuni corsi di studio in sofferenza ormai da molti anni.*

*Sotto questo profilo, è auspicabile, pertanto, anche da parte del corpo docente, un atteggiamento attento e responsabile in linea con le strategie complessive della didattica d'Ateneo.*

*Infatti, le strategie di Ateneo per la ripartizione delle risorse tra le strutture sono già fortemente collegate ai risultati della formazione, in quanto tendenzialmente 'ribaltano' i parametri del FFO sulla valutazione delle prestazioni dei corsi di studio. L'obiettivo è quello di stimolare le strutture didattiche a seguire comportamenti virtuosi, valorizzando i meritevoli e coloro che più contribuiscono alle prestazioni positive.*

*In riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro, a livello nazionale, persiste un quadro economico ancora critico e incerto, al quale si associano le difficoltà connesse alle prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario.*

*Una lettura attenta dei recenti dati diffusi dall'indagine Almalaurea relativi al 2018 dimostra che i nostri laureati trovano occupazione in tempi ragionevoli, non dissimili comunque da quanto accade per atenei del medesimo contesto geografico e socioeconomico.*

*Alcuni corsi di laurea magistrale ottengono indicatori di placement<sup>1</sup> pari al 100% (tecnologie alimentari, biotecnologie per la qualità e la sicurezza a 3 anni, marketing e qualità a 5 anni), altri corsi superano il 90% e sono sopra la media nazionale; poi ci sono anche corsi con tassi di placement al di sotto della media nazionale.*

*Su questo fronte è necessario indirizzare i corsi di studio sempre più verso le richieste del mondo del lavoro, migliorando i corsi esistenti o progettandone di nuovi.*

*Gli obiettivi dell'Ateneo, dunque, devono tendere, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati, al miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e al conseguente incremento del numero di iscritti e immatricolati, con particolare attenzione al numero di studenti regolari attivi.*

*Occorre altresì mirare a preservare e, se possibile, a migliorare, gli alti livelli di soddisfazione degli studenti e dei laureati per qualità dei docenti e dei corsi di studio dell'Ateneo, che rappresentano uno dei punti di forza dell'Ateneo in grado di garantire attrattività ai corsi di studio.*

*Vanno proseguite e rafforzate le attività di orientamento e promozione presso le scuole, per far meglio conoscere l'Università.*

*Parallelamente a questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio, con particolare attenzione al conseguimento di CFU all'estero da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio nell'ambito dei progetti Erasmus.*

*Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, sarà necessario rilanciare la didattica attraverso l'uso di metodologie e strumenti didattici innovativi.*

*Si dovrà proseguire poi, tenuto conto che la durata dell'accreditamento, disposta dall'ANVUR, dei corsi di studio e delle relative sedi di questo Ateneo è di tre anni accademici ossia fino all' a.a. 2019/20, nel rafforzamento del Sistema Qualità, completando gli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell'Anvur e alle raccomandazioni espresse in occasione dell'accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione.*

---

<sup>1</sup> Dati AlmaLaurea, indagine sui laureati 2019

*Andranno inoltre ulteriormente migliorati i parametri quantitativi e qualitativi degli spazi per la didattica.*

### **3.2 Ricerca**

*Gli obiettivi della ricerca si concentrano essenzialmente, ancora una volta, sui parametri legati alla VQR, per via dell'impatto sull'erogazione del FFO.*

*Il D.M. 587/2018, che definisce i criteri di ripartizione del FFO delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2018, assegna alla VQR un peso complessivo del 14,62%.*

*Il 2020 sarà il primo anno del nuovo ciclo di valutazione quadriennale e sarà dunque l'occasione, in attesa degli esiti del ciclo 2020-2023, per mettere a punto un accurato sistema di analisi e monitoraggio, qualitativo e quantitativo, delle pubblicazioni. In questo modo l'Ateneo potrà mirare al miglioramento continuo delle performance di ricerca.*

*Sarà necessario un ulteriore salto di qualità per la mappatura e la diffusione dei risultati della ricerca, per individuare le eccellenze e i punti di forza, e fornire un maggiore supporto sia alle strutture sia all'Ateneo nell'allocatione delle risorse e nelle politiche di premialità, incentivazione e trasferimento tecnologico.*

*Occorre coordinare le diverse linee di ricerca in funzione di una sempre più efficace partecipazione ai progetti di ricerca nazionali, europei e internazionali, coinvolgendo in modo armonico tutti gli ambiti di ricerca dell'Ateneo, con un principio di competenza. Va ulteriormente migliorata l'attività di supporto, dalla ricerca dei bandi alla predisposizione dei progetti, alla ricerca delle partnership. Sotto questo profilo, al di là della rete istituzionale alla quale l'Ateneo si è ormai saldamente collegato, occorre stimolare un maggior interesse e coinvolgimento dei docenti di tutti i Dipartimenti verso le iniziative di Ateneo e il lavoro di squadra; le attività potrebbero essere anche supportate da uno staff di lavoro specializzato trasversale ai Dipartimenti e in grado di lavorare con profitto sui diversi aspetti collegati alla progettazione di ricerca (idea progettuale, ricerca e lettura dei bandi, rapporti con i partner, coinvolgimento del personale di ricerca, rendicontazione).*

*Particolare attenzione deve essere ancora riservata al miglioramento dell'offerta formativa dei corsi di dottorato di ricerca, con una più forte sinergia con il sistema delle imprese.*

*Sul fronte della 'terza missione' e del trasferimento tecnologico, devono essere incrementate le attività conto terzi e le iniziative volte a potenziare i brevetti nonché la creazione di nuovi spin-off.*

### **3.3 Servizi strumentali**

*Tra gli obiettivi dei servizi strumentali assume rilevanza prioritaria il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, utilizzando metodi e strumenti di controllo e monitoraggio. Questo obiettivo deve presidiare le procedure di reclutamento del personale, le progressioni interne e le politiche di retribuzione, incentivazione e premialità del personale in modo da garantire in una prospettiva pluriennale la sostenibilità dell'Ateneo ed evitare in modo assoluto ogni forma di indebitamento.*

*Occorre continuare a perseguire una attenta politica di controllo e di trasparenza della spesa e delle procedure amministrative, che comporterà ulteriori sacrifici ma sarà finalizzata a mettere l'Ateneo nella condizione di concentrare le politiche di spesa, nell'ordine, sui servizi agli studenti, sul reclutamento, sul benessere del personale, sul potenziamento dei laboratori e delle attrezzature di ricerca.*

*Sul versante dei servizi digitali vanno definitivamente completati i processi di digitalizzazione, risolvendo le criticità riscontrate e negli ultimi due anni, e va migliorata la fruibilità del sito web, con particolare riferimento alle funzionalità in lingua inglese e all'accessibilità con diverse tipologie di device.*

*Nel rinnovare la capacità di difesa e reazione e nel migliorare il livello di sicurezza dell'infrastruttura l'Ateneo deve rafforzare la strategia cloud per l'infrastruttura IT anche in continuità con soluzioni on-premise in modo da realizzare una architettura di servizi resiliente ad eventuali incidenti gravi.*

*Particolare attenzione va ancora prestata al rispetto degli obiettivi di trasparenza e di legalità dell'azione amministrativa. In particolare, occorre incentivare le iniziative finalizzate a migliorare l'accountability di Ateneo, la trasparenza e la compliance dell'azione amministrativa rispetto agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, contratti collettivi nazionali, codice etico e codice di comportamento.*

*Sul fronte dei servizi agli studenti, occorre confermare il coinvolgimento di studenti, attraverso il part-time studentesco, e di nostri laureati con specifiche borse di studio in alcuni ambiti rilevanti delle attività istituzionali nei quali la partecipazione degli studenti si è mostrata particolarmente fruttuosa (audit, comunicazione, orientamento, digitalizzazione, contabilità, mobilità, e-learning, biblioteche, disabilità, orto botanico etc.).*

*Andranno rafforzate le politiche finalizzate a migliorare la sostenibilità sociale e ambientale dell'Ateneo attraverso nuove iniziative, anche in collaborazione con altre istituzioni.*

*Infine, sarà necessario procedere ulteriormente nel percorso di valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale tecnico-amministrativo.*

*Di seguito sono analiticamente indicati gli obiettivi e gli indicatori. I Target, come lo scorso anno, saranno inseriti a valle dell'iter di programmazione di cui all'art.6 del RAFC, per consentire all'Amministrazione una scelta ponderata che sia collegata alle proposte dei Centri di Spesa e coerente con gli obiettivi di Ateneo, nell'ambito di una logica di interlocuzione bi-direzionale.*

<b>DESCRIZIONE OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>TARGET</b>
<b>AREA STRATEGICA A - DIDATTICA</b>		
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>1. Aumento studenti regolari</b>	<b>Numero studenti regolari</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
<i>Incremento numero studenti che avviano la carriera</i>	<i>Numero studenti che avviano la carriera</i>	
<i>Incremento numero studenti iscritti</i>	<i>Numero iscritti</i>	

Miglioramento acquisizione CFU	Numero CFU per studenti	
Miglioramento rapporto studenti iscritti regolari con almeno 40 CFU / studenti iscritti regolari	Rapporto studenti iscritti regolari con almeno 40 CFU / studenti iscritti regolari	
Miglioramento della valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti	Valore medio del grado di soddisfazione degli studenti sull'insegnamento e sulla docenza (media delle domande 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10 del questionario proposto dall'Anvur)	
Miglioramento capacità attrattiva corsi di studio	Numero iniziative con le scuole per orientamento, alternanza scuola-lavoro o progetti congiunti	
Razionalizzazione e qualificazione dei corsi di studio	Riduzione insegnamenti a contratto	
Innovazione della didattica	Numero di singoli insegnamenti erogati utilizzando metodi di innovazione didattica (registrazione + slides)	
Aumento e/o riqualificazione spazi didattica	Mq disponibili per attività didattica e/o n. di spazi riqualificati	
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>2. Attrazione di studenti stranieri iscritti</b>	<b>Numero di iscritti stranieri/totale iscritti</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Miglioramento livello internazionale nella didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di studenti iscritti che partecipano a programmi di mobilità in uscita</li> <li>- Numero di studenti stranieri incoming</li> </ul>	
Incremento degli studenti che si laureano entro la durata legale del corso avendo acquisito almeno 12 CFU all'estero	Rapporto numero studenti che si laureano entro la durata normale del corso avendo acquisito almeno 12 CFU all'estero/numero laureati	
Potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di insegnamenti in lingua straniera</li> <li>- Attivazione di doppio diploma/semestri congiunti (SI/NO)</li> </ul>	
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>3. Potenziamento placement</b>	<b>Tasso occupazione (def. Istat) a 3 anni dal conseguimento della laurea magistrale, diversificato in base ai gruppi disciplinari</b>	

<b>Obiettivi operativi</b>		
<i>Consultazione con gli stakeholders</i>	<i>Numero di “tavoli” con enti e imprese</i>	
<i>Rafforzamento project-work, seminari e laboratori con enti e imprese</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Numero di iniziative</i></li> <li>- <i>Soddisfazione di enti e imprese coinvolte nelle attività progettuali</i></li> </ul>	
<i>Promozione dei servizi offerti dallo sportello Unitusjob attivato presso l’Ufficio Ricerca e rapporti con le imprese al fine di intensificare il contatto con gli studenti</i>	<i>Numero di iniziative</i>	
<b>AREA STRATEGICA B - RICERCA</b>		
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>1. Miglioramento performance VQR: miglioramento degli obiettivi della ricerca e degli obiettivi di terza missione</b>	<b>Miglioramento performance rispetto risultati VQR 15-19</b>	<b>Valore VQR4&gt;VQR3</b>
<b>Obiettivi operativi</b>		
<i>Monitoraggio prodotti della ricerca al fine del miglioramento della VQR</i>	<i>Realizzazione e gestione di una banca dati ai fini del monitoraggio qualitativo dei prodotti della ricerca</i>	
<i>Incremento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Incremento dei finanziamenti ottenuti dalla struttura (Ateneo/Dipartimenti) partecipando ai bandi competitivi (SI/NO)</i></li> <li>- <i>Incremento degli importi dei contratti di ricerca/consulenza commissionati da terzi (SI/NO)</i></li> </ul>	
<i>Rafforzamento dell’internazionalizzazione della ricerca</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Mobilità dei ricercatori (in mesi-persona) in entrata e in uscita nell’a.s.</i></li> <li>- <i>Numero di progetti Horizon 2020 presentati come capofila o partner (oppure Numero di progetti Horizon 2020 approvati)</i></li> </ul>	
<i>Rafforzamento dell’alta formazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Numero di studenti di dottorato e assegnisti di ricerca nell’a.s.</i></li> <li>- <i>Importo finanziato da enti o imprese per borse di dottorato</i></li> </ul>	
<i>Rafforzamento dell’innovazione e del trasferimento tecnologico</i>	- <i>Numero di brevetti concessi di titolarità/contitolarità dell’Ateneo</i>	

	<i>nell'a.s.</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di spin-off costituiti nell'a.s.</li> <li>- Risultati economici (fatturato e utile) degli spin-off – ultimo dato disponibile</li> </ul>	
Potenziamento dei servizi di supporto scientifico e amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di iniziative volte alla diffusione dei risultati della ricerca di Ateneo (progetti di ricerca finanziati, ricerche in ambito internazionale, trasferimento tecnologico e spin-off)</li> <li>- Completamento della mappatura della ricerca di Ateneo</li> </ul>	
<b>AREA STRATEGICA C - SERVIZI STRUMENTALI</b>		
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>1. Equilibrio finanziario</b>	<b>Indicatore sostenibilità economico finanziaria di cui al D.M. 47/2013</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Contenimento spesa di personale	Grado di indebitamento	
Implementazione del controllo di gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura dei costi diretti per centro di responsabilità</li> <li>- Numero di report di analisi dei costi-performance delle strutture e delle divisioni (modalità direct cost)</li> <li>- Iniziative per l'applicazione e la diffusione della contabilità economico-analitica</li> </ul>	
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>2. Rafforzamento della sostenibilità sociale e ambientale dell'Ateneo attraverso la proposta di nuove iniziative o la partecipazione attiva a progetti di altre organizzazioni</b>	<b>Numero di progetti e iniziative</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Promozione di iniziative per la riduzione delle plastiche e/o sviluppo di campagne di educazione alimentare e ambientale	Numero di progetti e iniziative	
Monitoraggio dell'impatto ambientale dell'Ateneo	Analisi dei dati e realizzazione di una piattaforma per il monitoraggio dell'impatto ambientale	

<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>3. Valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale tecnico-amministrativo</b>	<b>Numero di iniziative volte alla valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale tecnico-amministrativo</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Potenziamento della formazione	Grado di copertura delle attività formative per il personale (n. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno/numero totale dipendenti in servizio)	
Miglioramento della valutazione delle attività di formazione da parte degli utenti	Valore medio del grado di soddisfazione degli utenti dei corsi di formazione	
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>4. Prevenzione della corruzione e miglioramento del grado di trasparenza delle attività istituzionali</b>	<b>Numero eventi corruttivi</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Potenziamento della prevenzione della corruzione	Numero di iniziative finalizzate alla prevenzione della corruzione	
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>5. Integrazione dei presidi di controllo interno per assicurare l'ottimizzazione del sistema di prevenzione dei rischi e l'efficienza della struttura organizzativa dei controlli</b>	<b>Assicurare idonei meccanismi di coordinamento tra gli organismi di controllo interno con particolare riferimento alle attività anticorruzione e internal auditing</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Consolidamento attività di audit interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di audit interno condotte</li> <li>- Ricadute organizzative conseguenti ai suggerimenti formulati a seguito delle attività di audit</li> </ul>	
<b>Obiettivo strategico</b>		
<b>6. Rafforzamento del sistema di Assicurazione della Qualità</b>	<b>Numero di iniziative permanenti</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Diffusione della cultura della qualità	Numero di iniziative	
Certificazione del sistema qualità	Stato di avanzamento del processo di certificazione	
<b>Obiettivo strategico</b>		

<b>7. Miglioramento servizi agli studenti</b>	<b>Valore medio del grado di soddisfazione sui servizi offerti</b>	
<b>Obiettivi operativi</b>		
Miglioramento servizi informatici e di rete	- Ampliamento copertura rete wireless - Iniziative per rafforzare la sicurezza informatica	
Miglioramento sito web	- Numero pagine del sito in inglese	

Il Rettore ricorda innanzitutto che le Linee guida di Ateneo rappresentano la base su cui implementare il prossimo Ciclo della *performance*.

Nel documento si fa riferimento alla Didattica, alla Ricerca, ai Servizi agli Studenti e a tutte le altre attività che riguardano l'Area dei Servizi Strumentali, per cui gli obiettivi e gli indicatori sono collegati al miglioramento di queste aree in una logica di continuità con gli anni passati.

Il Rettore evidenzia che quest'anno non ha fissato degli obiettivi particolari sulla Ricerca con l'intenzione di lasciare una certa autonomia al prossimo Rettore, vista la prossima scadenza della VQR, se non quello di creare una banca dati semplice per il monitoraggio qualitativo e quantitativo della ricerca con la possibilità di consultazione anche da parte dei dipartimenti.

Ritiene prioritario, fra gli altri obiettivi di carattere strumentale, il miglioramento del sito *web* con la traduzione in inglese, rilevante ai fini della valutazione.

Un altro obiettivo molto importante dell'area dei servizi strumentali riguarda il Rafforzamento del Sistema di Assicurazione della Qualità con la certificazione del sistema qualità. Coglie l'occasione per ringraziare la dott.ssa Roberta Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, che lo ha supportato nella redazione del Documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a. a. 2020/21" di cui al successivo punto 18 all'odg.

Il Rettore continua con l'illustrazione degli altri obiettivi e indicatori soffermandosi in particolare su due che considera di rilevante novità. La prima riguarda l'aspetto legato alla valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale tecnico amministrativo, la seconda novità riguarda il miglioramento della sostenibilità sociale e ambientale dell'Ateneo. A questo proposito desidera ringraziare ed elogiare l'arch. Fracasso per l'entusiasmo e la dedizione che ha dimostrato nello svolgimento del suo lavoro in questi anni, sempre propositiva verso le attività che riguardano la sicurezza e il miglioramento del servizio sui rifiuti, mostrando molta attenzione e sensibilità al problema dell'eliminazione della plastica.

Riguardo al servizio sui rifiuti il Rettore segnala che l'Università degli Studi della Tuscia si colloca al secondo posto, dopo la ASL, nell'organizzazione della raccolta dei rifiuti della città, essendo una comunità di circa 9mila persone complessive su un totale di 60mila abitanti, per cui diventa molto importante il segnale che il nostro Ateneo può dare nei comportamenti in questa direzione.

La dott.ssa Savino domanda se le Linee Guida saranno divulgate ai centri di spesa insieme al *pre-budget* 2019.

Il Rettore informa che Linee guida di Ateneo, funzionali all’attivazione del ciclo di programmazione e alla costruzione del bilancio unico di previsione di Ateneo, saranno trasmesse ai centri di spesa insieme al *pre-budget 2019*, che sarà sottoposto all’approvazione del CdA nella prossima riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTE** le Linee guida previste dall’art. 6 del RAFC per la definizione e quantificazione degli obiettivi prioritari della gestione proposte dal Rettore, funzionali all’attivazione del ciclo di programmazione e alla costruzione del bilancio unico di previsione di Ateneo previsto dal D. Lgs. 18/2012 contenente la proposta di obiettivi strategici di Ateneo, tenuto conto quanto definito nel Piano Integrato 2019-2021;

delibera di approvare le “Linee guida di Ateneo – Art. 6 c.3 del RAFC proposte dal Rettore **(Allegato n. 23/1-8)**

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **16. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI” (LMR-02) – FINANZIAMENTO RESTAURATORI A.A. 2019/20**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Programmazione.

### **“1. Riferimenti Normativi**

- Decreto interministeriale 26 maggio 2009 n. 87 “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l’insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell’esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell’articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Articolo 1 commi da 314 a 337 della legge 232 del 2016 (Legge di Bilancio 2017) in cui viene puntualmente descritta l’iniziativa dei Dipartimenti di Eccellenza;
- Decreto Ministeriale 262 dell’11 Maggio 2017 con oggetto “Commissione per la selezione dei Dipartimenti Universitari di Eccellenza e suddivisione dei Dipartimenti tra le Aree CUN” e documento relativo ai Finanziamenti assegnati agli Atenei dei 180 Dipartimenti vincitori 2018 – 2022 del 10 gennaio 2018.

### **2. Situazione attuale**

*Il Progetto di Eccellenza presentato dal DIBAF e finanziato dal MIUR prevede che, “per le peculiarità del Dipartimento verranno anche finanziati contratti di insegnamento di docenti esterni di chiara fama e, a cofinanziamento, di docenti ed esperti a supporto del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali”.*

*Pertanto, il DIBAF ha concordato di finanziare per 5 anni con fondi MIUR - Dipartimenti di eccellenza il 40% dei costi per i contratti dei restauratori del corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, mentre il restante 60% è a carico del Bilancio di Ateneo secondo quanto riportato nel seguente articolato:*

<b>Anno</b>	<b>Dibaf</b>	<b>Bilancio di Ateneo</b>
<b>2018</b>	90.000,00	135.000,00
<b>2019</b>	90.000,00	135.000,00
<b>2020</b>	90.000,00	135.000,00
<b>2021</b>	90.000,00	135.000,00
<b>2022</b>	90.000,00	135.000,00
<b>Totale</b>	<b>450.000,00</b>	<b>675.000,00</b>

*Nell’anno 2018 tuttavia il DIBAF ha finanziato con fondi MIUR - Dipartimenti di Eccellenza l’intero ammontare della spesa per il corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali per una cifra di 215.700 euro.*

*A seguito di questa modifica dell’articolato di spesa prestabilito, si ritiene opportuno riequilibrare i fondi anticipati per l’a.a. 2018/2019 dal DIBAF per il corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali attraverso i fondi Dipartimenti di Eccellenza.*

### **3. Proposta di delibera**

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di approvare la proposta di riequilibrio della ripartizione dei costi per i contratti di restauratori del corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali come riportato nella tabella seguente:*

<b>Anno</b>	<b>Dibaf</b>	<b>Bilancio di Ateneo</b>
<b>2018</b>	215.700,00	-

<b>2019</b>	-	<b>215.700,00</b>
<b>2020</b>	<b>45.000,00</b>	<b>170.700,00</b>
<b>2021</b>	<b>90.000,00</b>	<b>125.700,00</b>
<b>2022</b>	<b>90.000,00</b>	<b>125.700,00</b>
<b>Totale</b>	<b>440.700,00</b>	<b>637.800,00</b>

*L'importo di 215.700 euro relativo all'anno accademico 2019/2020 verrà trasferito al Dipartimento, previo storno dal capitolo S11201 "Fondo di riserva" UPB 2DIV.SBC.UC e dal conto C10903 "Accantonamento ad altri fondi" UPB 2DIV.SBC.UC, su conti, capitoli e UPB che saranno successivamente individuati."*

Il Rettore fa presente che il punto in questione riguarda l'assegnazione di risorse finanziarie straordinarie al Dibaf (215.700 euro) per il corso in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Miur Mibac)

Tutti gli anni si presenta questa criticità perché si tratta di un corso molto oneroso che richiede l'assunzione di un restauratore ogni 4 studenti che, pur non essendo considerati contratti di insegnamento, incidono sulla parte finanziaria con un importo molto rilevante.

Il Dibaf come dipartimento di eccellenza si era preso l'impegno di pagare con i propri fondi la metà delle risorse per l'avvio del corso, tuttavia nel 2018 ha finanziato l'intero importo con i propri fondi Miur.

Tenuto conto che quest'anno ci sono le risorse da dedicare, perché il bilancio 2018 si è chiuso con un avanzo importante, il Rettore propone di approvare e dare seguito al riequilibrio dei costi relativi al corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, come riportato nella tabella.

Il prof. Saladino chiede se il costo dei restauratori è compreso nel costo totale della laurea o è una voce a parte.

Il Rettore precisa che il corso LMR-2 ha un costo annuo di circa 200mila euro comprensivo anche del costo dei restauratori. Nella tabella non ci sono i ricavi derivanti dalle tasse e dal contributo degli studenti (2.500 euro) ma è sufficiente fare un rapido calcolo per verificare che non riescono mai a coprire i costi, per cui ogni anno c'è sempre uno sbilanciamento. Secondo il parere del Rettore, già manifestato in altre occasioni, se il corso è ritenuto prestigioso e merita di essere sostenuto, sarebbe opportuno ragionare in termini di costi/ricavi e aumentare l'importo del contributo a circa 4.000,00 euro, come fanno altri Atenei, considerato che alla fine gli studenti godono di benefici per cui non pagano mai l'importo per intero (no tax area ecc...).

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Decreto interministeriale 26 maggio 2009 n. 87 “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

**VISTO** l'articolo 1 commi da 314 a 337 della legge 232 del 2016 (Legge di Bilancio 2017) in cui viene puntualmente descritta l'iniziativa dei Dipartimenti di Eccellenza;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 262 dell'11 Maggio 2017 con oggetto “Commissione per la selezione dei Dipartimenti Universitari di Eccellenza e suddivisione dei Dipartimenti tra le Aree CUN”;

**VISTO** il documento relativo ai Finanziamenti assegnati agli Atenei dei 180 Dipartimenti vincitori 2018 – 2022 del 10 gennaio 2018;

**VISTO** che il Progetto di Eccellenza presentato dal DIBAF e finanziato dal MIUR prevede che, “per le peculiarità del Dipartimento verranno anche finanziati contratti di insegnamento di docenti esterni di chiara fama e, a cofinanziamento, di docenti ed esperti a supporto del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali”;

**VISTO** che il DIBAF ha concordato di finanziare per 5 anni con i fondi di eccellenza il 40% dei costi per i contratti dei restauratori del corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, mentre la restante quota è posta a carico del Bilancio di Ateneo come da previsione di spesa riportata nella seguente tabella:

Anno	Dibaf	Bilancio di Ateneo
2018	90.000,00	135.000,00
2019	90.000,00	135.000,00
2020	90.000,00	135.000,00
2021	90.000,00	135.000,00
2022	90.000,00	135.000,00
<b>Totale</b>	<b>450.000,00</b>	<b>675.000,00</b>

**CONSIDERATO** che per l'anno accademico 2018/2019 il DIBAF ha finanziato con fondi dei Dipartimenti di Eccellenza il totale della spesa per il corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali per un importo complessivo di 215.700 euro;

**RITENUTO OPPORTUNO** riallineare le quote di spesa secondo quanto inizialmente concordato;

delibera di dare seguito al riequilibrio dei costi relativi al corso LMR-2 in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali come riportato nella seguente tabella:

Anno	Dibaf	Bilancio di Ateneo
<b>2018</b>	215.700,00	-
<b>2019</b>	-	215.700,00
<b>2020</b>	45.000,00	170.700,00
<b>2021</b>	90.000,00	125.700,00
<b>2022</b>	90.000,00	125.700,00
<b>Totale</b>	<b>440.700,00</b>	<b>637.800,00</b>

L'importo di 215.700, euro relativo all'anno accademico 2019/2020 verrà trasferito al Dipartimento, previo storno dal capitolo S11201 "Fondo di riserva" UPB 2DIV.SBC.UC e dal conto C10903 "Accantonamento ad altri fondi" UPB 2DIV.SBC.UC, su conti, capitoli e UPB che saranno successivamente individuati.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

**17. OFFERTA FORMATIVA A. A. 2019/20**

**18. DOCUMENTO "POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A. A. 2020/21"**

Il Rettore, prima di procedere all'illustrazione congiunta dei punti 17 e 18, fa distribuire la documentazione relativa alle tabelle sugli iscritti aa.aa. 2017/18 e 2018/2019 che tengono conto di dati estratti in base a criteri oggettivi e rilevanti.

Il Rettore comunica che metterà a disposizione le tabelle per la conferenza stampa in programma per il 22 luglio p.v., per fornire informazioni corrette sugli iscritti, considerata la difformità dei dati resa dalla stampa sia locale che nazionale, che non tiene conto dei molteplici criteri con i quali vengono elaborati.

Alcune delle tabelle fanno parte integrante del Documento “*Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica a.a. 2020/21*” che deve essere approvato per consentire ai dipartimenti di predisporre già dal mese di ottobre la prossima offerta formativa.

Il Rettore procede a illustrare il documento, che è stato approvato dal Senato Accademico il 18 luglio u.s. all’unanimità e coglie l’occasione per ringraziare la dott.ssa Roberta Guerrini e il Sig. Capuani che hanno collaborato alla sua stesura.

Nella prima parte viene evidenziato come da alcuni anni nei criteri per l’assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell’Ateneo. Procede poi ad elencare gli obiettivi e i criteri per la programmazione didattica necessari a contrastare la diminuzione del numero complessivo degli iscritti registrati per la prima volta da diversi anni. Gli obiettivi sono quelli già individuati negli anni passati, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio che andrà valutata in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2016/17-2018/19 (per le lauree triennali) e nel biennio 2017/18-2018/19 (per le lauree magistrali), e al trend delle immatricolazioni e delle iscrizioni per l’anno accademico corrente, anche a confronto con il 2017/18 (tabella 1) e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO.

Parallelamente a questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio, con particolare attenzione al conseguimento di CFU all’estero da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio nell’ambito dei progetti Erasmus.

Un altro obiettivo molto importante riguarda l’innovazione della didattica attraverso l’uso di metodologie e strumenti didattici innovativi e il miglioramento del *placement*, aspetto importante che è stato ripreso dalla stampa nazionale che ha divulgato dati contrastanti fra loro che non hanno tenuto conto dei vari indicatori, per cui Il sole 24h ha stilato una classifica che vede l’Università della Tuscia agli ultimi posti mentre il quotidiano “La Repubblica” la pone al 1° posto.

Il Rettore passa poi a commentare le tabelle iniziando dalla tabella 1, elaborata con i dati estratti dal sistema BeSmart, che mette a confronto gli studenti iscritti perfezionati (che hanno completato l’iscrizione) aa.aa. 2017/2018 e 2018/2019. La diminuzione degli iscritti rispetto allo scorso anno risulta preoccupante anche per le 70 matricole in meno dell’Esercito che non ha rinnovato la convenzione con l’Ateneo. Una buona notizia riguarda invece l’accordo stipulato con l’Aeronautica che garantirà al nostro Ateneo circa 80 iscritti.

Da segnalare invece il dato positivo sui nuovi corsi LM che hanno portato complessivamente 100 matricole in più, a dimostrazione della bontà degli interventi mirati che sono stati fatti. La tabella mette in evidenza anche i corsi di studio che hanno saldi negativi molto importanti su cui si deve riflettere.

La tabella 3 è stata elaborata in base alla provenienza per scuola (provincia di Viterbo) che vede un notevole aumento degli studenti provenienti dal liceo Buratti, mentre si aspettava un risultato migliore per quelli provenienti dal liceo Ruffini.

La tabella 5 riporta invece la provenienza in base alla residenza, concentrata nel Lazio e nella vicina Umbria. Gli iscritti provenienti da Viterbo città sono solo 202, mentre quelli

provenienti dalla provincia di Roma sono circa 500 e se solo la metà dei diplomati viterbesi si iscrivessero al nostro Ateneo avremmo circa 300 matricole in più e non avremmo problemi .

Il Rettore ritiene che l'analisi di questi dati sia molto utile per fare il punto sulla strategia da adottare sull'orientamento e si domanda se sia più conveniente fare campagna pubblicitaria su Viterbo o fare politiche di *marketing* anche su altri fronti.

La tabella 6 contiene i dati sugli abbandoni delle matricole che sorprendentemente rilevano indici molto alti anche nei corsi umanistici.

Nelle tabelle 7 e 8 viene riportato, rispettivamente, il costo *standard* per studente e il confronto fra corsi di laurea tra costi di docenza riconosciuti per l'assegnazione dell'FFO e costi di docenza effettivamente sostenuti. Dalla comparazione dei dati delle predette tabelle con i dati degli iscritti si può facilmente comprendere quanto contribuiscono i ricavi dei corsi a coprire i costi.

Nella tabella 9 sono descritti i dati relativi alla soddisfazione dei laureati per il corso di laurea (indagine Almalaurea) che ci vede salire dal ventottesimo al diciannovesimo posto con un miglioramento anche nella soddisfazione degli studenti per il rapporto con i docenti (tabella 10) che colloca il nostro Ateneo in posizioni molto alte nelle relative classifiche.

I dati della tabella 11 si riferiscono al tasso di occupazione rilevato da Almalaurea (anno 2018) dove sono evidenziati in verde i dati superiori al dato nazionale e in rosso quelli inferiori. Ringrazia con l'occasione il personale dell'Ufficio Ricerca per i dati forniti sul *placement*.

Il Rettore infine illustra con soddisfazione i dati della tabella 12 che si riferiscono ai giudizi ANVUR di accreditamento periodico (Università con almeno il 70% dei corsi in modalità convenzionale o mista ) che collocano il nostro Ateneo al decimo posto su 33 Università accreditate ad oggi su 96, con un giudizio pienamente soddisfacente.

Il dott. Brodo chiede il motivo per cui i dati riguardanti gli iscritti provenienti da alcuni Comuni della provincia di Viterbo, ad esempio quelli di Bagnoregio, non sono riportati nella tabella 1. Si sofferma poi sulla possibilità di incrementare il numero degli iscritti attraverso il coinvolgimento delle Associazioni studentesche nella promozione dell'offerta didattica dell'Ateneo, prevedendo per loro un ulteriore piccolo contributo.

Il Rettore evidenzia che, per motivi strettamente tecnici, nella tabella 1 è stato considerato soltanto il numero degli iscritti superiore alle 15 unità, al di sotto di quel numero non risulta apprezzabile il dato, anche se contribuisce a determinare il numero complessivo degli iscritti. In merito alla proposta dello studente sul possibile coinvolgimento delle Associazioni studentesche nelle attività di promozione, ritiene che può essere una soluzione praticabile e da valutare in base ad uno specifico programma articolato da rispettare.

Il prof. Rapone esprime apprezzamento per il lavoro di raccolta dei dati che negli ultimi anni si è affinato e fornisce informazioni molto interessanti. Si sofferma sulla tabella 5 che illustra i dati sulla residenza degli iscritti, osservando che sarebbe interessante poter disporre del dato depurato dal numero degli iscritti provenienti dall'Aeronautica e dall'Esercito, che non sono frutto del nostro lavoro di orientamento e squilibrano il dato complessivo delle provenienze in direzione dell'Italia meridionale. Il prof. Rapone aggiunge che sarebbe

interessante anche conoscere il numero degli studenti della provincia di Viterbo che vanno altrove a frequentare corsi che non sono presenti nella nostra offerta formativa e il numero di quelli che vanno in altri Atenei a frequentare corsi che invece sono presenti nel nostro Ateneo, per il significato che tale indagine assumerebbe ai fini della politica di orientamento

Il Rettore è senz'altro in grado di affermare che le città più ambite per il percorso universitario sono Milano, Pisa e Bologna, sia perché sono città molto attrattive, sia per le opportunità di lavoro che sono in grado di offrire dopo la laurea. Per comprendere meglio le motivazioni che inducono gli studenti a lasciare la città di Viterbo per proseguire gli studi altrove, il Rettore ha commissionato al prof. Secondi un'indagine statistica sul gradimento della città di Viterbo da parte degli studenti delle scuole superiori.

Il Rettore ringrazia infine il Direttore Generale che, grazie ai contatti quotidiani con l'Amministratore Delegato della società BeSmart, ha consentito di elaborare le tabelle secondo diversi criteri.

Il prof. Saladino fa una considerazione formale sulla presentazione dei dati facendo presente che ritiene importante che dalla tabella risultino con maggiore evidenza quelli relativi ai corsi interdipartimentali. Si sofferma poi sul rapporto molto sbilanciato (Tabella 8) tra i corsi in attivo (11) rispetto a quelli in passivo (21), richiamando l'attenzione del consiglio circa la necessità di interventi concreti al fine di raggiungere un risultato più sostenibile.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTI** i DD.MM. 16 marzo 2007 – *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;*

**VISTO** il D.M. 270/2004 – *Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999);*

**VISTO** il D.Lgs. 19/2012 - *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;*

**VISTA** la Legge 240/2010 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”.

**VISTO** il D.M. 6/2019 - *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;*

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16/10/2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

**VISTO** il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2018-2020;

**VISTE** le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

**UDITA** la relazione del Rettore;

**PRESA VISIONE** del documento “*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21*”;

**TENUTO CONTO** del parere favorevole formulato dal Senato Accademico sul documento “*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21*” nell’adunanza del 18 luglio 2019;

delibera, ai sensi dell’art. 12, co. 3, lett q), dello Statuto, di approvare il documento “*Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21*” (**Allegato n. 24/1-13**).

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

**19. AVVIO PROCEDURE DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER POSTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240.**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Personale docente

***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 rubricata “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” in particolare art. 24, c.3, lett. a) e lett. b) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – relativo alla tipologia di contratti a ricercatore a tempo determinato attivabili.*
- *Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49 sulla “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei.*
- *Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con D.R. n. 283/12 del 12 aprile 2012 e successive modifiche.*
- *Nota Miur prot. 8312 del 5 aprile 2013 relativa alle regole da seguire da parte degli Atenei in caso di assunzioni o proroghe di Ricercatori a tempo determinato con finanziamenti esterni.*
- *D.M. 30 ottobre 2015, n. 855 riguardante la “Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all’articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”.*

***2. Situazione attuale***

***Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) nella seduta dell’11 luglio 2019 ha deliberato l’attivazione di una posizione di RTD ex art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10, per il ssd AGR/07, a valere sui fondi derivanti dal Contratto di ricerca DAFNE-ISEA.***

*Gli Uffici amministrativi hanno acquisito dal Dipartimento Dafne la scheda finanziaria prevista dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2012 in cui è dettagliatamente descritta la spesa*

*necessaria all'avvio della predetta procedura concorsuale a valere sui fondi derivanti dal Contratto di ricerca DAFNE-ISEA.*

*La spesa annua lorda prevista per il contratto triennale in parola è pari a € 35.206,76 (importo nel triennio pari ad € 105.620,28) comprensiva degli oneri a carico ente ed è completamente finanziata dal contratto sopra citato e dettagliatamente descritta nella scheda finanziaria prodotta dal Dipartimento DAFNE, per un peso in punti organico pari a 0 (zero).*

**Il Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)** nella seduta del 25 giugno 2019 ha deliberato l'attivazione di una posizione di RTD ex art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10, per il ssd L-ANT/08, a valere sui fondi derivanti dalla Convenzione DISTU-Comune di Amelia

*Gli Uffici amministrativi hanno acquisito dal Dipartimento Distu la scheda finanziaria prevista dal Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2012 in cui è dettagliatamente descritta la spesa necessaria all'avvio della predetta procedura concorsuale a valere sui fondi derivanti dalla Convenzione DISTU-Comune di Amelia .*

*La spesa annua lorda prevista per il contratto triennale in parola è pari a € 35.206,76 (importo nel triennio pari ad € 105.620,28) comprensiva degli oneri a carico ente ed è completamente finanziata dal contratto sopra citato e dettagliatamente descritta nella scheda finanziaria prodotta dal Dipartimento DISTU, per un peso in punti organico pari a 0 (zero).*

*Le schede finanziarie e la relativa documentazione saranno sottoposte all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti nella prima riunione utile per l'acquisizione del prescritto parere.*

### **3. Proposta di delibera**

*Presso il **Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)** è autorizzata, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, l'indizione di una procedura di valutazione comparativa per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato, in regime di impegno a tempo definito, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, della durata di tre anni, prorogabili per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca, per il settore concorsuale 07/E1 Chimica agraria, genetica agrari e pedologia - s.s.d. AGR/07 Genetica agraria.*

*La spesa annua lorda prevista per il contratto triennale di Ricercatore a tempo determinato sopra descritta è pari a € 35.206,76, comprensiva degli oneri a carico ente (importo nel triennio € 105.620,28) ed è finanziata a valere sui fondi derivanti dal Contratto di ricerca DAFNE-ISEA come dettagliato nella scheda finanziaria prodotta dal Dipartimento DAFNE, per un peso in punti organico pari a 0 (zero).*

*Presso il **Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)** è autorizzata, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, l'indizione di una procedura di valutazione comparativa per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato, in regime di impegno a tempo definito, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, della durata di tre anni, prorogabili per soli due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca, per il settore concorsuale SC 10/A1 Archeologia - s.s.d. L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale.*

*La spesa annua lorda prevista per il contratto triennale di Ricercatore a tempo determinato sopra descritta è pari a € 35.206,76, comprensiva degli oneri a carico ente (importo nel triennio € 105.620,28) ed è finanziata a valere sui fondi derivanti dalla Convenzione DISTU-Comune di Amelia come dettagliato nella scheda finanziaria prodotta dal Dipartimento DISTU per un peso in punti organico pari a 0 (zero).”*

Il prof. Rapone chiede se è prevista prima della pausa estiva una riunione del Collegio dei Revisori, considerato che l’avvio della procedura è subordinato all’acquisizione del loro parere favorevole.

Il Direttore Generale informa che la prossima riunione del Collegio dei Revisori è prevista a settembre, dopo la pausa estiva.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 rubricata “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49 sulla “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 rubricato “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con D.R. n. 283/12 del 12 aprile 2012 e successive modifiche;

**VISTA** la nota Miur prot. 8312 del 5 aprile 2013 relativa alle regole da seguire da parte degli Atenei in caso di assunzioni o proroghe di Ricercatori a tempo determinato con finanziamenti esterni;

**VISTO** il D.M. 30 ottobre 2015, n. 855 riguardante la “Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all’articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”;

**VISTA** la delibera del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell’ 11 luglio 2019 trasmessa con nota del 12 luglio 2019 con la quale è stata deliberata l’attivazione di una posizione di RTD ex art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10 07/E1 Chimica agraria, genetica agrari e pedologia - s.s.d. AGR/07 Genetica agraria., a valere sui fondi derivanti dal Contratto di ricerca DAFNE-ISEA;

**VISTA** la delibera del Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) del 25 giugno 2019 trasmessa con nota del 5 luglio 2019 con la quale è stata deliberata l’attivazione di due posizioni di RTD ex art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10, per il settore concorsuale SC 10/A1 Archeologia - s.s.d. L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale a valere sui fondi della Convenzione DISTU-Comune di Amelia;

**VISTE** le schede finanziarie messe a disposizione dai Dipartimenti DAFNE e DISTU in cui è descritta la spesa necessaria all'avvio delle predette procedure concorsuali rispettivamente sui fondi del Contratto di ricerca DAFNE-ISEA e sui fondi della Convenzione DISTU-Comune di Amelia;

**CONSIDERATO** che la spesa annua lorda prevista per ciascuno dei contratti triennali in parola è pari a € 35.206,76 (importo nel triennio pari ad € 105.620,28 e per i n. 2 contratti € 211.240,56) finanziati rispettivamente sui fondi del Contratto di ricerca DAFNE-ISEA e sui fondi della Convenzione DISTU-Comune di Amelia come descritto nelle schede finanziarie prodotte dai Dipartimenti DAFNE e DISTU, per un peso in punti organico pari a 0 (zero);

**CONSIDERATO** che nell'immediato non è prevista una riunione del Collegio dei Revisori dei Conti;

delibera:

- presso il DAFNE è autorizzata, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, l'indizione delle procedure di valutazione comparativa per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato, in regime di impegno a tempo definito, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il seguente settore:

- settore concorsuale 07/E1 Chimica agraria, genetica agrari e pedologia - s.s.d. AGR/07 Genetica agraria.

- presso il DISTU è autorizzata, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, l'indizione delle procedure di valutazione comparativa per l'assunzione di n. 1 ricercatori a tempo determinato, in regime di impegno a tempo definito, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, per il seguente settore:

- settore concorsuale SC 10/A1 Archeologia - s.s.d. L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale.  
La spesa annua lorda prevista per ciascuno dei contratti triennali di Ricercatore a tempo determinato sopra descritta è pari a € 35.206,76, comprensiva degli oneri a carico ente (importo nel triennio € 105.620,28 e per i n. 2 contratti € 211.240,56) finanziati rispettivamente sui fondi del Contratto di ricerca DAFNE-ISEA e sui fondi della Convenzione DISTU-Comune di Amelia come descritto nelle schede finanziarie rispettivamente prodotte dai Dipartimenti DAFNE e DISTU, per un peso in punti organico pari a 0 (zero).

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **20. DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA - PROPOSTA DI CHIAMATA IDONEI DI PROCEDURE DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER POSTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale docente

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario” ed in particolare l’art. 24.
- Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49 sulla “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”.
- Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con D.R. n. 283/12 del 12 aprile 2012 e successive modifiche.
- D.M. 30 ottobre 2015, n. 855 riguardante la “Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all’articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”.
- Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia emanato con D.R. n. 190/16 dell’11 marzo 2016 ed in particolare il Titolo II – “... Chiamata di professori di ruolo di prima e seconda fascia mediante procedura valutativa di cui all’art. 24, comma 6, della legge”.
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Legge di bilancio 2017” - art. 1, commi 314 – 337 relativi al fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza”.
- Nota MIUR prot. 2212 del 19 febbraio 2018 avente ad oggetto “Legge 27 dicembre 2017, n. 2015 – Legge di Bilancio 2018 e altre disposizioni di interesse delle Università” con la quale il Ministero, in merito ai Dipartimenti di eccellenza, autorizza le Università a procedere con la chiamata dei professori e dei ricercatori e con l’utilizzo delle risorse conformemente ai progetti presentati.

## **2. Situazione attuale**

*Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 26 luglio 2017 – punto 14 e del 9 ottobre 2017 – punto 5, in merito ai dipartimenti di eccellenza, ha deliberato di validare sul sito ANVUR le proposte progettuali dei dipartimenti di eccellenza - DAFNE, DIBAF e DISTU, come da rispettive delibere dipartimentali del 3, 4 e 3 ottobre 2017.*

*Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), con delibera del 31 gennaio 2019, sulla base delle disponibilità previste nell’ambito del progetto di eccellenza dipartimentale, ha proposto l’attivazione della procedura di valutazione comparativa per n. 1 posto ricercatore a tempo determinato ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera b) della Legge 240/2010 per il s.c. 07/A1 Economia agraria ed estimo – s.s.d. AGR/01 Economia ed estimo rurale, enucleando nel contempo le specifiche da prevedere nel bando di selezione.*

*Con D.R. n. 198/2019 del 14 marzo 2019 è stata indetta la procedura di valutazione comparativa per la copertura del predetto posto di Ricercatore a tempo determinato presso il DAFNE.*

Con D.R. n. 377/2019 del 16 maggio 2019 è stata costituita la Commissione giudicatrice della selezione relativa al s.c. c. 07/A1 Economia agraria ed estimo – s.s.d. AGR/01 Economia ed estimo rurale c/o il DAFNE, i cui atti sono stati approvati con D.R. n. 511/2019 del 5/7/2019.

Il DAFNE, nella seduta del 9 luglio 2019, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, in merito alla procedura concorsuale per il s.s.d AGR/01, sopra descritta, ha proposto la chiamata del dott. Raffaele Cortignani.

La spesa per l'assunzione del dott. Raffaele Cortignani c/o il DAFNE grava sul Budget MIUR "Dipartimenti di Eccellenza" per un peso pari a 0,65 punti organico (compreso passaggio a II fascia) automaticamente assegnati dal MIUR in riferimento al progetto di eccellenza relativo al Dipartimento DAFNE – nota MIUR 8414 dell'11 luglio 2017.

### **3. Proposta di delibera**

È approvata la proposta del DAFNE relativa alla chiamata del dott. Raffaele Cortignani in qualità di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, c.3, lett. b) della Legge 240/2010, per il settore concorsuale 07/A1 Economia agraria ed estimo – s.s.d. AGR/01 Economia ed estimo rurale, a decorrere dal 1° agosto 2019 quale idoneo nella procedura di valutazione comparativa, bandita con D.R. n. 198/2019 del 14 marzo 2019.

La spesa annua lorda, comprensiva degli oneri a carico ente, prevista per la stipula del contratto triennale con il dott. Raffaele Cortignani, calcolata sulla base delle tabelle stipendiali allegate al D.P.R. n. 232 del 15 dicembre 2011, (allegato 3 - art. 3, comma 6) è pari a:

- lordo percipiente €. 34.898,06 (€. 104.694,18 per l'intero triennio) sul capitolo finanziario S10208 e sul conto e.p. 101040101
- irap €. 2.966,34 (€. 8.899,02 per l'intero triennio) sul capitolo finanziario S10213 e conto e.p. 101040901
- previdenziali C.E. €. 10.527,61 (€. 31.582,83 per l'intero triennio) sul capitolo finanziario S10213 e conto e.p. 101040801 e grava sul Budget MIUR "Dipartimenti di Eccellenza" per un peso pari a 0,65 punti organico (compreso passaggio a II fascia) automaticamente assegnati dal MIUR in riferimento al progetto di eccellenza relativo al Dipartimento DAFNE – nota MIUR 8414 dell'11 luglio 2017."

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 rubricata "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed in particolare l'art. 24;

**VISTO** il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49 sulla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";

**VISTO** il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 rubricato "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";

**VISTO** il D.M. 30 ottobre 2015, n. 855 riguardante la *“Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all’articolo 15, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, emanato con D.R. n. 283/12 del 12 aprile 2012 e successive modifiche;

**VISTA** la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 *“Legge di bilancio 2017”* ed in particolare l’art. 1, commi 314 – 337 relativi al fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza”;

**VISTE** le delibere del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2017 – punto 14 e del 9 ottobre 2017 – punto 5, con le quali, in merito ai dipartimenti di eccellenza, è stato deliberato di validare sul sito ANVUR le proposte progettuali dei dipartimenti di eccellenza - DAFNE, DIBAF e DISTU, come da rispettive delibere dipartimentali del 3, 4 e 3 ottobre 2017;

**VISTA** la Nota MIUR prot. 2212 del 19 febbraio 2018 avente ad oggetto *“Legge 27 dicembre 2017, n. 2015 – Legge di Bilancio 2018 e altre disposizioni di interesse delle Università”* con la quale il Ministero, in merito ai Dipartimenti di eccellenza, autorizza le Università a procedere con la chiamata dei professori e dei ricercatori e con l’utilizzo delle risorse conformemente ai progetti presentati;

**VISTA** la delibera del 31 gennaio 2019 con la quale il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), sulla base delle disponibilità previste nell’ambito del progetto di eccellenza dipartimentale, ha proposto l’attivazione della procedura di valutazione comparativa per un posto di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 240/2010 per il s.c. 07/A1 *Economia agraria ed estimo* – s.s.d. AGR/01 *Economia ed estimo rurale*, enucleando nel contempo le specifiche da prevedere nel bando di selezione;

**VISTO** il D.R. n. 198/2019 del 14 marzo 2019 con il quale è stata indetta la procedura di valutazione comparativa per la copertura del predetto posto di Ricercatore a tempo determinato presso il DAFNE;

**VISTO** il D.R. n. 377/2019 del 16 maggio 2019 con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice della selezione per il s.c. 07/A1 *Economia agraria ed estimo* – s.s.d. AGR/01 *Economia ed estimo rurale* c/o il DAFNE, i cui atti sono stati approvati con D.R. n. 511/2019 del 5 luglio 2019;

**VISTA** la delibera del DAFNE del 9 luglio 2019 con la quale, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, in merito alla procedura concorsuale per il s.s.d. AGR/01, sopra descritta, è stata proposta la chiamata del dott. Raffaele Cortignani;

**CONSIDERATO** che la spesa per l’assunzione in qualità di RTD b) del dott. Raffaele Cortignani c/o il DAFNE grava sul Budget MIUR *“Dipartimenti di Eccellenza”* per un peso pari a 0,65 punti organico (compreso passaggio a II fascia) automaticamente assegnati dal MIUR in riferimento al progetto di eccellenza relativo ai Dipartimenti DISTU – nota MIUR 8414 dell’11 luglio 2017;

delibera di approvare la proposta del DAFNE relativa alla chiamata del dott. Raffaele Cortignani in qualità di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, c.3, lett. b), della Legge 240/2010, per il settore concorsuale 07/A1 *Economia agraria ed estimo* – s.s.d. AGR/01

*Economia ed estimo rurale*, a decorrere dal **1° agosto 2019**, quale idoneo nella procedura di valutazione comparativa, bandita con D.R. n. 198/2019 del 14 marzo 2019.

La spesa annua lorda, comprensiva degli oneri a carico ente, prevista per la stipula del contratto triennale con il dott. Raffaele Cortignani, calcolata sulla base delle tabelle stipendiali allegate al D.P.R. n. 232 del 15 dicembre 2011, (allegato 3 - art. 3, comma 6) è pari a:

- lordo percipiente €. 34.898,06 (€. 104.694,18 per l'intero triennio) sul capitolo finanziario S10208 e sul conto e.p. 101040101
- irap €. 2.966,34 (€. 8.899,02 per l'intero triennio) sul capitolo finanziario S10213 e conto e.p. 101040901
- previdenziali C.E. €. 10.527,61 (€. 31.582,83 per l'intero triennio) sul capitolo finanziario S10213 e conto e.p. 101040801 e grava sul Budget MIUR "Dipartimenti di Eccellenza" per un peso pari a 0,65 punti organico (compreso passaggio a II fascia) automaticamente assegnati dal MIUR in riferimento al progetto di eccellenza relativo al Dipartimento DAFNE – nota MIUR 8414 dell'11 luglio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **21. NOMINA COMMISSIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI ESTERNI AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL REGOLAMENTO DI ATENEO SUGLI INCARICHI ESTERNI DEI PROFESSORI E RICERCATORI EMANATO CON D.R. N. 230/19 DEL 27 MARZO 2019**

L'argomento è rinviato

## **22. CONSORZIO CONISMA – DESIGNAZIONE RAPPRESENTANTE UNIVERSITÀ PER IL TRIENNIO 2019-2021 CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale docente

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61*
- *Art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 del 11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V;*

- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. h).*

## **2. Situazione attuale**

*Con atto del 26.03.1996 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare, costituito nel 1994 tra numerose Università Italiane.*

*Il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 16.3.1994 ed è posto sotto la vigilanza del MIUR.*

*Il Consorzio non ha scopo di lucro e intende coordinare e promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche nel campo delle scienze del mare, utilizzando finanziamenti nazionali ed internazionali. L'art. 7 dello statuto del Consorzio prevede che il Consiglio Direttivo sia composto da "un Rappresentante di ciascuna delle Università Consorziato, scelto dai rispettivi Consigli di Amministrazione tra i professori di ruolo esperti o operanti nel campo di attività del Consorzio"*

*Con nota del 7 giugno 2019 il Presidente del Consorzio ha richiesto di comunicare il nominativo di cui sopra per il triennio 2019/2021.*

*Per il triennio precedente rappresentante dell'Università della Tuscia nel Consiglio Direttivo del Consorzio e Direttore della Unità di ricerca presso Ateneo è stato il Prof. Massimiliano Fenice.*

## **3. Proposta**

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di designare il rappresentante di questo Ateneo nel Consiglio Direttivo del Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare per il triennio 2019/2021."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

**VISTO** l'art. 91 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell' 11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V;

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. h);

**RILEVATO** che con atto del 26.03.1996 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare, costituito nel 1994 tra numerose Università Italiane,

**PRESO ATTO** che il Consorzio, che ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 16.3.1994 ed è posto sotto la vigilanza del MIUR, non ha scopo di lucro e intende coordinare e promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche nel campo delle scienze del mare, utilizzando finanziamenti nazionali ed internazionali.

**PRESO ATTO** che l'art. 7 dello statuto del Consorzio prevede che il Consiglio Direttivo sia composto da *“un Rappresentante di ciascuna delle Università Consorziato, scelto dai rispettivi Consigli di Amministrazione tra i professori di ruolo esperti o operanti nel campo di attività del Consorzio”*;

**VISTA** la nota del 7 giugno 2019 con la quale il Presidente del Consorzio ha richiesto di comunicare il nominativo di cui sopra per il triennio 2019/2021;

**RILEVATO** che per il triennio precedente rappresentante dell'Università della Tuscia nel Consiglio Direttivo del Consorzio e Direttore della Unità di ricerca presso l'Ateneo è stato il Prof. Massimiliano Fenice;

delibera di designare il Prof. Massimiliano Fenice rappresentante di questo Ateneo nel Consiglio Direttivo del Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare per il triennio 2019/2021.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **23. CONVENZIONI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – RINNOVI**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale docente

#### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019, e, in particolare l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V (Rapporti con l'esterno);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l'art. 11, punto 3, lett. i) (Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa);*

- *Regolamento didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*

## **2. Situazione attuale**

*Durante l'anno accademico 2013/2014, questo Ateneo, con l'intento di sostenere una maggiore qualità dei servizi nel territorio e per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale afferente alle pubbliche amministrazioni nonché il progressivo inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, ha stipulato alcune convenzioni con le PP.AA. Le stesse prevedevano delle condizioni di agevolazione per le immatricolazioni dei dipendenti ai corsi di studio dell'Università della Tuscia di Viterbo oltre che l'attivazione di tirocini a favore degli studenti dell'Università.*

*In particolare sono stati stipulati i seguenti accordi con:*

- *il Comune di Acquapendente (VT) in data 7 gennaio 2014;*
- *la Prefettura di Viterbo in data 7 gennaio 2014;*
- *la Questura di Viterbo in data 16 gennaio 2014;*
- *il Comune di Monte Romano (VT) in data 16 gennaio 2014;*
- *il Comune di Vejano (VT) in data 28 gennaio 2014.*

*Nello specifico gli accordi prevedono:*

- *Immatricolazione e iscrizione del personale delle PP.AA ai corsi di studio universitari con agevolazione del pagamento delle tasse e contributi, fissando il versamento di un importo annuo onnicomprensivo pari a Euro 750,00 nonché il riconoscimento, ai sensi dell'art. 14 della legge 240/2010, di crediti formativi, in misura non superiore a 12 CFU.*
- *Tirocini per studenti e laureati dell'Università;*
- *Riduzione delle tasse di immatricolazione e iscrizione del 10% sull'importo finale in base alla fascia di reddito per i figli dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche (delibera CDA 18.12.2015).*

*L'art. 8 delle predette Convenzioni prevede una validità di sei anni accademici a decorrere dall'inizio dell'a.a. 2013/2014 e scadenza il 31/10/2019 con possibilità di rinnovo per un ulteriore periodo di sei anni.*

## **3. Proposta**

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'eventuale rinnovo delle suddette Convenzioni per un ulteriore periodo di sei anni e precisamente fino all'a.a. 2024/2025."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019, e, in particolare l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (*Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa*);

**VISTO** il Regolamento didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**RILEVATO** che per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale afferente alle pubbliche amministrazioni nonché per sostenere il progressivo inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e garantire una maggiore qualità dei servizi nel territorio, durante l'a.a.2013/2014 sono state stipulate alcune convenzioni con le PP.AA. aventi per oggetto agevolazioni per le immatricolazioni dei dipendenti ai corsi di studio dell'Università della Tuscia di Viterbo e l' attivazione di tirocini per gli studenti dell'Università

**VISTI** gli Accordi stipulati con:

- il Comune di Acquapendente (VT) in data 7 gennaio 2014;
- la Prefettura di Viterbo in data 7 gennaio 2014;
- la Questura di Viterbo in data 16 gennaio 2014;
- il Comune di Monte Romano (VT) in data 16 gennaio 2014;
- il Comune di Vejano (VT) in data 28 gennaio 2014;

**RILEVATO** che i predetti accordi prevedono, in particolare:

- Immatricolazione e iscrizione del personale delle PP.AA ai corsi di studio universitari, con agevolazione del pagamento delle tasse e contributi, fissando il versamento di un importo annuo onnicomprensivo pari a Euro 750,00 nonché il riconoscimento , ai sensi dell'art. 14 della legge 240/2010, di crediti formativi, in misura non superiore a 12 CFU.
- Tirocini per studenti e laureati dell'Università presso le stesse PP.AA;
- Riduzione delle tasse di immatricolazione e iscrizione del 10% sull'importo finale, in base alla fascia di reddito, per i figli dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche (delibera CDA 18.12.2015);

**PRESO ATTO** che l'art. 8 delle predette Convenzioni prevede una validità di sei anni accademici, a decorrere dall'inizio dell'a.a. 2013/2014 e scadenza il 31/10/2019, con possibilità di rinnovo per un ulteriore periodo di sei anni;

delibera di approvare il rinnovo delle suddette Convenzioni per un ulteriore periodo di sei anni e precisamente fino all'a.a. 2024/2025.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **24. ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO – RINNOVO**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale docente

### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V (Rapporti con l'esterno);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa.);*

### ***2. Situazione attuale***

*In data 28.10.2016 è stato stipulato un Accordo tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo avente per oggetto attività di collaborazione scientifica, formazione, aggiornamento professionale, organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari.*

*L'art. 4 dell'accordo prevede una durata triennale e la possibilità di rinnovo per uguale periodo di tempo.*

*Il Prof. M. Carlini e il Prof. S. Ubertini, in qualità di membri della Commissione Tecnico-operativa dell'accordo, in data 28.6.2019 hanno redatto una relazione sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione esprimendo parere positivo al rinnovo.*

### ***3. Proposta***

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito al rinnovo dell'accordo per un ulteriore periodo di tre anni a partire dal 28.10.2019.”*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (*Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa*);

**PRESO ATTO** che in data 28.10.2016 è stato stipulato un Accordo tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo avente per oggetto attività di collaborazione scientifica, formazione, aggiornamento professionale, organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari;

**VISTO** l'art. 4 dell'accordo che prevede una durata triennale e la possibilità di rinnovo per uguale periodo di tempo;

**PRESO ATTO** che il Prof. M. Carlini e il Prof. S. Ubertini, in qualità di membri della Commissione Tecnico- operativa dell'accordo, in data 28.6.2019 hanno redatto una relazione sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione esprimendo parere positivo al rinnovo;

delibera di rinnovare l'Accordo (**Allegato n. 25/1-5**) per un ulteriore periodo di tre anni a partire dal 28.10.2019.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **25. CONVENZIONE CON PONTIFICIO ATENEO SANT'ANSELMO – ROMA – DISDETTA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale docente.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V (Rapporti con l'esterno);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa);*

## 2. Situazione attuale

*In data 10 gennaio 2014 è stata stipulata una Convenzione tra il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al riconoscimento di crediti formativi per gli studenti iscritti al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma per il conseguimento della laurea in Scienze Umanistiche (Lettere), curriculum studi linguistici letterari e storici e della Laurea Magistrale in Filologia Moderna.*

*L'art. 7 della Convenzione prevede una durata di sei anni accademici con possibilità di rinnovo per uguale periodo di tempo, salvo disdetta delle parti da comunicarsi almeno tre mesi prima dell'inizio dell'anno accademico di scadenza.*

*Con nota del 3.5.2019, prot. n. 6298, è stato chiesto al Direttore del Disucom, Prof. Giovanni Fiorentino, a cui afferiscono i Corsi di Laurea oggetto dell'accordo, di predisporre una relazione sulle attività svolte in seno alla Convenzione, oltre che il parere in merito all'eventuale rinnovo. Con nota del 26 giugno 2019 il Prof. Giovanni Fiorentino ha comunicato che non risulta necessario rinnovare la Convenzione suddetta.*

## 3. Proposta

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla disdetta della Convenzione quadro tra Università degli Studi della Tuscia e il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma a partire dall'1.11.2019."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (*Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa*);

**RILEVATO** che in data 10 gennaio 2014 è stata stipulata una Convenzione tra il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al riconoscimento di crediti formativi per gli studenti iscritti al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma per il conseguimento della laurea in Scienze Umanistiche (Lettere), curriculum studi linguistici letterari e storici e della Laurea Magistrale in Filologia Moderna;

**VISTO** l'art. 7 della Convenzione che prevede una durata di sei anni accademici con possibilità di rinnovo per uguale periodo di tempo, salvo disdetta delle parti da comunicarsi almeno tre mesi prima dell'inizio dell'anno accademico di scadenza;

**VISTA** la nota del 3.5.2019, prot. n. 6298, con la quale è stato chiesto al Direttore del Disucom, Prof. Giovanni Fiorentino, a cui afferiscono i Corsi di Laurea oggetto dell'accordo, di predisporre una relazione sulle attività svolte in seno alla Convenzione, oltre che il parere in merito al rinnovo;

**VISTA** la nota del 26 giugno 2019 con la quale il Prof. Giovanni Fiorentino ha comunicato che non risulta necessario rinnovare la Convenzione suddetta;

delibera la disdetta della Convenzione quadro tra Università degli Studi della Tuscia e il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma a partire dall'1.11.2019.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **26. ACCORDO QUADRO TRA REGIONE LAZIO E UNIVERSITÀ DEL LAZIO – APPROVAZIONE**

L'argomento è rinviato.

## **27. RICONSEGNA AL COMUNE DI VITERBO IMMOBILE SITO IN VIA EMILIO BIANCHI**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale docente.

### ***"1. Quadro normativo***

- *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. del 03/10/2013 n. 875/2013;*
- *Manuale di amministrazione emanato con D.R. n. 1061 del 30.12.2013, modificato con D.R. n. 553 del 16.06.2014;*

### ***2. Ricognizione***

*Con contratto Rep. n. 21930/108 del 17 giugno 1991 il Comune di Viterbo ha concesso in uso, per un periodo trentennale, il piano terra di un immobile, sito in via Emilio Bianchi, denominato "Le Monachelle" all'Università degli Studi della Tuscia che si è impegnata ad effettuare lavori di ristrutturazione e adeguamento, per un ammontare di Lire 739.350,24 +Iva, per poterlo utilizzare ai propri fini istituzionali.*

*Inizialmente destinato a sede della Facoltà di Economia l'immobile è stato negli anni sempre meno utilizzato dall'Amministrazione Universitaria che via via è andata consolidando le proprie strutture nel campus di Riello e nei più articolati e meglio serviti complessi di Santa Maria in Gradi, Santa Maria del Paradiso e San Carlo. Problemi logistici di accessibilità e parcheggio, nonché di conformità impiantistica correlata all'uso congiunto della Centrale Termica, da parte sia dell'Ateneo, per i locali di propria pertinenza, che del Comune di Viterbo, per la scuola*

*situata ai piani superiori, hanno sempre più ridotto l'utilizzo dell'immobile in questione che, da ultimo, è stato adibito soltanto a segreteria studenti dell'ex SOGE, a due laboratori, rispettivamente dei dipartimenti DIBAF e DISBEC, e ad asilo nido aziendale, ricavato in una porzione immobiliare autonoma con ingresso anche da via del Pavone.*

*In un'ottica di razionalizzazione degli spazi e di contenimento delle spese di gestione, con deliberazione del 11 novembre 2013, il C.d.A. ha pertanto deliberato di dare mandato al Rettore e al Direttore Generale di rappresentare al Comune di Viterbo la volontà dell'Amministrazione di recedere anticipatamente dal contratto sopra richiamato, salvo il mantenimento dei locali adibiti ad asilo nido, e di procedere al trasferimento della segreteria studenti dell'ex SOGE al blocco B del campus di Riello e dei due laboratori DIBAF e DISBEC presso il Centro Grandi Attrezzature.*

*Per motivi politico-amministrativi non è stato finora possibile addivenire alla formale riconsegna dell'immobile che, comunque, è restato nella disponibilità dell'Amministrazione universitaria che vi ha mantenuto, fino allo scorso anno, l'asilo nido, utilizzando i restanti locali come deposito temporaneo. Negli anni si è comunque consolidato tra il Comune e l'Ateneo un forte spirito di collaborazione e sono state attivate proficue sinergie per lo sviluppo dell'Ateneo e del Territorio, tra cui la stipula e la recente proroga di una importante convenzione di ricerca.*

*Attualmente l'immobile di cui trattasi, mancando meno di due anni alla scadenza naturale del contratto ed essendo ormai chiuso l'asilo nido, potrebbe essere riconsegnato integralmente al Comune che ha comunicato di potersene far carico adibendolo a sede di alcune associazioni.*

### **3. Proposta**

*Alla luce di quanto sopra si propone di autorizzare la riconsegna anticipata al Comune di Viterbo di tutti i locali siti nell'immobile denominato "Le Monachelle" in via Emilio Bianchi, concessi, per un periodo trentennale, dallo stesso Comune a questo Ateneo con contratto Rep. n. 21930/108 del 17 giugno 1991, registrato a Viterbo il 5 luglio 1991 al n. 2099."*

Il prof. Saladino segnala un errore nella relazione formulata dal Servizio Tecnico, Impianti e Servizi sul punto in argomento, relativa alla frase "..... salvo il mantenimento dei locali adibiti ad asilo nido, e di procedere al trasferimento della segreteria studenti dell'ex SOGE al blocco B del campus di Riello e dei due laboratori DIBAF e DISBEC presso il Centro Grandi Attrezzature". Infatti per quanto risulti dagli atti formali non esistono laboratori del DIBAF e del DISBEC presso il Centro Grandi Attrezzature. Chiede quindi di correggere la frase riportando l'esatta collocazione dei laboratori in questione.

Il Rettore accoglie l'osservazione del prof. Saladino, da segnalare al Servizio Tecnico, Impianti e Servizi.

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. del 03/10/2013 n. 875/2013;

**VISTO** il Manuale di amministrazione emanato con D.R. n. 1061 del 30.12.2013, modificato con D.R. n. 553 del 16.06.2014;

**PRESO ATTO** che con contratto Rep. n. 21930/108 del 17 giugno 1991 il Comune di Viterbo ha concesso in uso, per un periodo trentennale, il piano terra di un immobile, sito in via Emilio Bianchi, denominato “Le Monachelle” all’Università degli Studi della Tuscia che si è impegnata ad effettuare lavori di ristrutturazione e adeguamento, per un ammontare di Lire 739.350,24 +Iva, per poterlo utilizzare ai propri fini istituzionali;

**CONSIDERATO** che, dopo essere stato destinato a sede della Facoltà di Economia, l’immobile è stato sempre meno utilizzato dall’Amministrazione Universitaria per problemi logistici di accessibilità e parcheggio, nonché di conformità impiantistica correlata all’uso congiunto della Centrale Termica, da parte sia dell’Ateneo, per i locali di propria pertinenza, che del Comune di Viterbo, per la scuola situata ai piani superiori;

**CONSIDERATO** che negli anni l’Ateneo ha preferito potenziare le proprie strutture nel campus di Riello e nei più articolati e meglio serviti complessi di Santa Maria in Gradi, Santa Maria del Paradiso e San Carlo restando, l’immobile di cui trattasi, adibito soltanto a due laboratori e ad asilo nido aziendale, ricavato in una porzione immobiliare autonoma con ingresso anche da via del Pavone;

**VISTA** la deliberazione dell’11 novembre 2013 con la quale il C.d.A., in un’ottica di razionalizzazione degli spazi e di contenimento delle spese di gestione, ha dato mandato al Rettore e al Direttore Generale di rappresentare al Comune di Viterbo la volontà dell’Amministrazione di recedere anticipatamente dal contratto sopra richiamato, salvo il mantenimento dei soli locali adibiti ad asilo nido;

**PRESO ATTO** che con la stessa delibera veniva autorizzato il trasferimento dei due laboratori al campus Riello;

**CONSIDERATO** che per motivi politico-amministrativi non è stato finora possibile addivenire alla formale riconsegna dell’immobile e che lo stesso è restato nella disponibilità dell’Amministrazione universitaria che vi ha mantenuto, fino allo scorso anno, l’asilo nido, utilizzando i restanti locali come deposito temporaneo;

**PRESO ATTO** del forte spirito di collaborazione che negli anni si è consolidato tra il Comune e l’Ateneo e che ha consentito di attivare proficue sinergie per lo sviluppo dell’Università e del Territorio, tra cui la stipula e la recente proroga di una importante convenzione di ricerca;

**PRESO ATTO** che attualmente l’immobile di cui trattasi, mancando meno di due anni alla scadenza naturale del contratto ed essendo ormai chiuso l’asilo nido, potrebbe essere riconsegnato integralmente al Comune che ha comunicato di potersene far carico adibendolo a sede di alcune associazioni;

delibera di autorizzare la riconsegna anticipata al Comune di Viterbo di tutti i locali siti nell’immobile denominato “Le Monachelle” in via Emilio Bianchi, concessi, per un periodo trentennale, dallo stesso Comune a questo Ateneo con contratto Rep. n. 21930/108 del 17 giugno 1991, registrato a Viterbo il 5 luglio 1991 al n. 2099.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **28. ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione del Servizio Tecnico, Impianti e Servizi.

### **"1. Quadro normativo**

- *Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;*
- *Legge 27 dicembre 2006, n. 296 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)- ;*
- *Legge 6 luglio 2012, n. 94 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica;*
- *Legge 7 agosto 2012, n. 134 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese-;*
- *Legge 7 agosto 2012, n. 135 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini-;*
- *Legge 24 dicembre 2012, n. 228 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)-;*
- *Circolare del MEF prot. 2 del 5 febbraio 2013;*
- *Visto il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. del 03/10/2013 n. 875/2013 e modificato, da ultimo, con D.R. 143/15 del 12 febbraio 2015;*
- *Visto il Manuale di amministrazione emanato con D.R. n. 1061 del 30 dicembre 2013, modificato da ultimo con D.R. n. 894/18 del 15 novembre 2018;*

### **2. Ricognizione**

*Stante l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di ricorso alle convenzioni CONSIP per l'approvvigionamento di energia elettrica, dall'anno 2013, questa Amministrazione aderisce alle convenzioni CONSIP per tutti gli immobili universitari, con la sola esclusione dell'utenza ubicata all'interno del Porto di Civitavecchia gestita dall'Autorità Portuale attraverso la Società Port Utilities S.p.A.*

*La durata delle Convenzioni e dei singoli Contratti di Fornitura è di un anno.*

*In data 31 ottobre 2019 è fissata la scadenza naturale del vigente Ordinativo di Fornitura n. 4436072, prot.n. 11949 del 31 agosto 2018 con il quale questa Amministrazione ha aderito alla convenzione Consip – Energia Elettrica 15 – lotto 11 stipulata con la Società Energetic S.p.A. cui, dalla data del 1 marzo 2019, è subentrata la Società AGSM Energia S.p.A., per effetto di atto di affitto di ramo di azienda.*

*Attualmente, sul sito acquistinrete CONSIP, risulta attiva la convenzione – Energia Elettrica 16 il cui lotto 11, riguardante il Lazio con esclusione di Roma, è stato affidato alla medesima Società AGSM Energia S.p.A..*

### **3. Proposta**

*Visto quanto sopra esposto il Servizio Tecnico Impianti e Servizi ritiene necessario espletare la pratica telematica per l'adesione alla convenzione Energia Elettrica 16 – lotto 11 attiva sul sito acquistinrete CONSIP e stipulata con la Società AGSM Energia S.p.A..  
L'adesione decorrerà, dalla data del 01 novembre 2019 e comporterà una spesa presunta massima di € 680.000,00 compresa IVA.”*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);

**VISTA** la Legge 6 luglio 2012, n. 94 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica;

**VISTA** la Legge 7 agosto 2012, n. 134 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese;

**VISTA** la Legge 7 agosto 2012, n. 135 -Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

**VISTA** la Legge 24 dicembre 2012, n. 228 -Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013);

**VISTA** la Circolare del MEF prot. 2 del 5 febbraio 2013;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. del 03/10/2013 n. 875/2013 e modificato, da ultimo, con D.R. 143/15 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** il Manuale di amministrazione emanato con D.R. n. 1061 del 30 dicembre 2013, modificato da ultimo con D.R. n. 894/18 del 15 novembre 2018;

**PRESO ATTO** dell'obbligo di approvvigionamento di beni e servizi sopra-soglia attraverso ricorso alle convenzioni quadro di cui all'art.26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dell'art. 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

**PRESO ATTO** che data 31 ottobre 2019 andrà a scadere il vigente Ordinato di Fornitura 4436072, prot.n. 11949 del 31 agosto 2018 con il quale questa Amministrazione ha aderito alla convenzione Consip – Energia Elettrica 15 – lotto 11 stipulata tra CONSIP S.p.A. e la Società Energetic S.p.A. cui, dalla data del 1 marzo 2019, è subentrata la Società AGSM Energia S.p.A., per effetto di atto di affitto di ramo di azienda;

**PRESO ATTO** che attualmente risulta vigente, nel sito “acquistinretepa”, la convenzione Energia Elettrica 16, lotto 11 (Regione Lazio esclusa l'area metropolitana di Roma) e che tale convenzione risulta essere stata stipulata tra CONSIP S.p.A. e la medesima Società AGSM Energia S.p.A.;

**VISTA** la relazione predisposta dal Servizio Tecnico Impianti e Servizi;

**CONSIDERATA** la necessità di nominare il Responsabile del Procedimento e il Direttore dell'esecuzione;

delibera:

- di autorizzare l'adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 16, lotto 11, per la fornitura di energia elettrica agli immobili universitari, con emissione di Ordinato Fornitura in favore della Società AGSM Energia S.p.A., con decorrenza dal 1 novembre 2019;
- di dare mandato al Servizio Tecnico Impianti e Servizi di predisporre quanto necessario per l'espletamento della relativa procedura telematica;
- di approvare la spesa presunta annua di € 680.000,00 compresa IVA, che trova copertura sul bilancio universitario, capitolo S10603, ce C1040102;
- di nominare Responsabile del Procedimento l'Arch. Stefania Ragonesi e Direttore dell'Esecuzione/Referente tecnico il Geom. Carlo Maria D'Angelo.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

## **29. APPALTO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IMPIANTI RILEVAZIONE INCENDI E PORTE REI**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione del Servizio Tecnico, Impianti e Servizi.

### **"1. Quadro normativo**

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – *codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 -*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*- ;
- Legge 6 luglio 2012, n. 94 -*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*;
- Legge 7 agosto 2012, n. 134 -*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*-;
- Legge 7 agosto 2012, n. 135 -*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*-;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 -*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*-;
- Circolare del MEF prot. 2 del 5 febbraio 2013;

- Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. del 03/10/2013 n. 875/2013;
- Manuale di amministrazione emanato con D.R. n. 1061 del 30.12.2013, modificato con D.R. n. 553 del 16.06.2014.

## 2. Ricognizione

In data 18 settembre 2019 andrà a scadere il vigente appalto per servizio di manutenzione degli impianti di rivelazione incendi e porte REI dell'Università degli Studi della Tuscia Di Viterbo.

L'Ufficio igiene e sicurezza edilizia del Servizio Tecnico Impianti e Servizi ha predisposto il Capitolato Speciale di Appalto per un nuovo affidamento da cui risultano le seguenti condizioni contrattuali:

- Designazione degli interventi periodici programmati e su chiamata, degli oneri e delle responsabilità dell'Appaltatore agli artt. 1, 6, 13, 14;
- Durata di tre anni;
- Importo presunto complessivo triennale di appalto € 39.000,00 +IVA (di cui € 780,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta), pari ad un importo annuo di € 13.000,00 +IVA.

Dall'importo di appalto si desume il seguente quadro economico generale:

### A) somme per la fornitura in opera:

Importo a base d'asta per fornitura in opera	
Compresi oneri della sicurezza (€ 780,00)	<u>€ 39.000,00</u>
<b>Totale appalto</b>	<b>€ 39.000,00</b>

### B) somme a disposizione dell'Amministrazione:

b1) IVA di A	€ 3.346,20
b3) incentivi di cui all'art.113 del D.Lgs. 50/2016 per funzioni tecniche	<u>€ 780,00</u>
<b>Totale somme a disposizione</b>	<u><b>€ 4.126,20</b></u>

**TOTALE QUADRO ECONOMICO € 43.126,20**

- Affidamento, tramite procedura da espletarsi sul MePA, ai sensi dell'art.36 del D.Lgs 50/2016, tra tutte le Imprese abilitate al bando di riferimento, con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 95, comma 4 del medesimo D.Lgs.. Non si ravvede reale necessità di acquisizione di offerte differenziate da sottoporre a valutazione comparativa della qualità in quanto trattasi procedura aperta per l'affidamento di appalto inferiore alla soglia comunitaria, caratterizzato da elevata ripetitività e vincolato da adempimenti normativi e precise norme tecniche contrattuali.

## 3. Proposta

*Alla luce di quanto sopra si propone:*

- *di autorizzare l'appalto per la manutenzione degli impianti rivelazione incendi e porte REI degli immobili dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016, con il criterio del prezzo più basso, di cui all'art. 95, comma 4 del medesimo D.Lgs., tramite espletamento di una RDO, aperta a tutte le Ditte abilitate, per il bando di riferimento, sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;*
- *di approvare i relativi Capitolato Speciale di Appalto e Quadro Economico generale di importo pari a € 43.126,20 per l'intera durata triennale di appalto da far gravare sul bilancio universitario S10505, conto economico C10402 (la spesa prevista per la prima annualità di appalto potrà gravare sul pre-impegno 2017-5411 per € 6.626,68 e per la restante parte sugli stanziamenti appositamente previsti per l'anno 2020);*
- *di nominare per tale procedura Responsabile del Procedimento .....e Direttore dell'Esecuzione .....*”

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 – *codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;*

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 -*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)-;*

**VISTA** la Legge 6 luglio 2012, n. 94 -*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica;*

**VISTA** la Legge 7 agosto 2012, n. 134 -*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese-;*

**VISTA** la Legge 7 agosto 2012, n. 135 -*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini-;*

**VISTA** la Legge 24 dicembre 2012, n. 228 -*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)-;*

**VISTA** la Circolare del MEF prot. 2 del 5 febbraio 2013;

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. del 03/10/2013 n. 875/2013;

**VISTO** il Manuale di amministrazione emanato con D.R. n. 1061 del 30.12.2013, modificato con D.R. n. 553 del 16.06.2014;

**PRESO ATTO** che in data 18 settembre 2019 andrà a scadere il vigente appalto per la manutenzione degli impianti rivelazione incendi e porte REI degli immobili universitari;

**VISTO** il Capitolato Speciale di Appalto predisposto dall'Ufficio Igiene e Sicurezza edilizia del Servizio Tecnico Impianti e Servizi da cui risultano le seguenti condizioni contrattuali:

- Designazione degli interventi periodici programmati e su chiamata, degli oneri e delle responsabilità dell'Appaltatore agli artt. 1, 6, 13, 14;
- Durata di tre anni;

- Importo complessivo triennale di appalto € 39.000,00 +IVA (di cui € 780,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d’asta), pari ad un importo annuo di € 13.000,00 +IVA.

Dall’importo di appalto si desume il seguente quadro economico generale:

**A) somme per la fornitura in opera:**

Importo a base d’asta per fornitura in opera	
Compresi oneri della sicurezza (€ 780,00)	<u>€ 39.000,00</u>

<b>Totale appalto</b>	<b>€ 39.000,00</b>
-----------------------	--------------------

**B) somme a disposizione dell’Amministrazione:**

b1) IVA di A	€ 3.346,20
--------------	------------

b3) incentivi di cui all’art.113 del D.Lgs. 50/2016 per funzioni tecniche	<u>€ 780,00</u>
--	-----------------

<b>Totale somme a disposizione</b>	<u>€ 4.126,20</u>
<b>TOTALE QUADRO ECONOMICO</b>	<b>€ 43.126,20</b>

- Affidamento, tramite procedura da espletarsi sul MePA, ai sensi dell’art.36 del D.Lgs 50/2016, tra tutte le Imprese abilitate al bando di riferimento, con il criterio del prezzo più basso di cui all’art. 95, comma 4 del medesimo D.Lgs.. Non si ravvede reale necessità di acquisizione di offerte differenziate da sottoporre a valutazione comparativa della qualità in quanto trattasi procedura aperta per l’affidamento di appalto inferiore alla soglia comunitaria, caratterizzato da elevata ripetitività e vincolato da adempimenti normativi e precise norme tecniche contrattuali;

delibera:

- di autorizzare l’appalto per la manutenzione degli impianti rivelazione incendi e porte REI degli immobili dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo da affidare, ai sensi dell’art. 36 del D.Lgs 50/2016, con il criterio del prezzo più basso, di cui all’art. 95, comma 4 del medesimo D.Lgs., tramite espletamento di una RDO, aperta a tutte le Ditte abilitate, per il bando di riferimento, sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

- di approvare i relativi Capitolato Speciale di Appalto e Quadro Economico generale per un importo di € 43.126,20 per l’intera durata triennale di appalto da far gravare sul bilancio universitario S10505, conto economico C10402 (la spesa prevista per la prima annualità di appalto potrà gravare sul pre-impegno 2017-5411 per € 6.626,68 e per la restante parte sugli stanziamenti appositamente previsti per l’anno 2020);

- di nominare per tale procedura Responsabile del Procedimento il Dott. Augusto Sassara e Direttore dell’Esecuzione il Signor Marco Ceccarelli.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **30. ACCORDO CRUI /UNITUS – NOMINA REFERENTE UNIVERSITÀ**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

#### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa).*

#### ***2. Situazione attuale***

*Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 novembre 2017 ha approvato il nuovo Accordo CRUI-Università per l'adesione alle trattative dei diritti di accesso non esclusivi di risorse elettroniche (riviste, banche dati, e-books) e dei relativi servizi integrati, anni 2018-2020, stipulato in data 16.11.2017.*

*Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha nominato il Prof. Enio Campiglia, Presidente del CAB, quale Referente per la gestione dei rapporti derivanti dall'accordo e la Dott.ssa Laura Tavoloni, Direttore del Polo bibliotecario tecnico-scientifico, quale Referente Tecnico (art 6 dell'Accordo).*

*Il Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) nella seduta del 2 aprile 2019, a seguito delle dimissioni del Prof. Enio Campiglia dalla carica di presidente del CAB e da tutti gli altri incarichi ricoperti compreso quello di Referente per l'accordo CRUI di cui sopra, ha proposto che il nuovo Referente di Istituzione sia il Prof. Gino Roncaglia, in qualità di Presidente del CAB, e che la Dott.ssa Laura Tavoloni sia riconfermata Referente Tecnico.*

#### ***3. Proposta***

*Si chiede al Consiglio di nominare Referente di Istituzione il Prof. Gino Roncaglia, in qualità di Presidente del CAB e di confermare la Dott.ssa Laura Tavoloni, Direttore del Polo bibliotecario tecnico-scientifico, quale Referente Tecnico ai sensi dell'art 6 dell'Accordo CRUI-Università stipulato in data 16.11.2017."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019, e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. i) (*Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa*);

**PRESO ATTO** che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 novembre 2017 ha approvato il nuovo Accordo CRUI-Università per l'adesione alle trattative dei diritti di accesso non esclusivi di risorse elettroniche (riviste, banche dati, *e-books*) e dei relativi servizi integrati, anni 2018-2020, stipulato in data 16.11.2017;

**RILEVATO** che lo stesso Consiglio di Amministrazione ha nominato il Prof. Enio Campiglia, Presidente del CAB, quale Referente per la gestione dei rapporti derivanti dall'accordo e la Dott.ssa Laura Tavoloni, Direttore del Polo bibliotecario tecnico-scientifico, quale Referente tecnico (art 6 dell'Accordo);

**RILEVATO** che il Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB), nella seduta del 2 aprile 2019, a seguito delle dimissioni del Prof. Enio Campiglia dalla carica di Presidente del CAB e da tutti gli altri incarichi ricoperti, compreso quello di Referente per l'accordo CRUI di cui sopra, ha proposto che il nuovo Referente di Istituzione sia il Prof. Gino Roncaglia, in qualità di Presidente del CAB e che sia confermata la Dott.ssa Laura Tavoloni quale Referente Tecnico;

nomina Referente di Istituzione il Prof. Gino Roncaglia, in qualità di Presidente del CAB e conferma la Dott.ssa Laura Tavoloni, Direttore del Polo bibliotecario tecnico-scientifico, quale Referente Tecnico ai sensi dell'art 6 dell'Accordo CRUI- Università stipulato in data 16.11.2017.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

### **31. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUI CETACEI (CIRCE) – APPROVAZIONE NUOVA CONVENZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

#### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *D.P.R. 11.7.1980, n. 382, art. 91;*

- Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019, e, in particolare l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V (Rapporti con l'esterno);
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l' art. 11, punto 3, lett. h).

## **2. Situazione attuale**

Con atto del 6 ottobre 2017 questo Ateneo ha aderito, previa approvazione da parte del CDA, al Centro Interuniversitario di Ricerca sui Cetacei (CIRCE).

Del Centro, oltre all'Università di Genova, sede amministrativa, fanno parte le Università di Palermo, Torino, Siena, Padova e Tuscia.

Scopo del Centro è quello di:

- a) promuovere, sviluppare e coordinare studi e ricerche nel campo della biologia, ecologia, etologia, eco-tossicologia, patologia, genetica di popolazione, genetica ecologica dei cetacei, ed anche nel settore delle tecnologie applicate al loro studio, monitoraggio e conservazione;
- b) focalizzare le sue attività di ricerca su argomenti inerenti la conoscenza, la conservazione e la gestione degli habitat marini e delle specie in esso presenti con riferimento alle normative Europee di protezione;
- c) stimolare iniziative di collaborazione interdisciplinare con altri dipartimenti e strutture universitarie, con organismi di ricerca nazionali ed internazionali, con unità operative di ricerca istituite presso enti pubblici e privati;
- d) progettare attività di ricerca rispondendo – per il tramite degli Atenei convenzionati - a bandi proposti da Enti pubblici e privati, in sede nazionale ed internazionale;
- e) attivare un network europeo al fine di promuovere iniziative di ricerca comuni e di creare piattaforme di interesse finalizzate alla richiesta di finanziamenti in ambito europeo;
- f) promuovere iniziative e occasioni di diffusione dei risultati scientifici;
- g) offrire adeguato supporto alla didattica in materia, sia mediante la promozione dell'attivazione/del mantenimento di corsi tematici all'interno di Corsi di Laurea, sia favorendo scambi di studenti tra gli Atenei per stage tematici;
- h) organizzare corsi, seminari, attività e corsi di aggiornamento, convegni di studio e iniziative di divulgazione scientifica negli ambiti disciplinari di cui al punto a) predetto, nel rispetto della normativa vigente;
- i) istituire borse di ricerca per il raggiungimento degli scopi del centro, nel rispetto della normativa vigente, purché i finanziamenti siano specificamente destinati a tale scopo dal finanziatore;
- l) favorire il trasferimento tecnologico verso le imprese, attraverso l'elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo congiunti e mediante appositi contratti.

*Rappresentanti al Consiglio Scientifico del Centro sono il dott. D. Angeletti e la dott.ssa R. Cimmaruta.*

*Con nota del 4 luglio 2019 l'Università di Siena ha trasmesso la nuova convenzione per funzionamento del Centro CIRCE, poiché a seguito dell'elezione della Prof. ssa Letizia Marsili, afferente a Siena, a Direttore del Centro, la sede amministrativa del Centro viene trasferita dall'Università di Genova all'Università di Siena.*

### **3. Proposta**

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di:*

- *approvare la nuova Convenzione e di autorizzare il Rettore alla firma;*
- *confermare i dottori Angeletti e Cimmaruta, rappresentanti dell'Università della Tuscia nel Consiglio Direttivo del Centro che sostituisce il Consiglio Scientifico."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il D.P.R. 11.7.1980, n. 382 ed in particolare l'art. 91;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019, e, in particolare l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, il Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l'art. 11, punto 3, lett. h);

**PRESO ATTO** che con atto del 6 ottobre 2017 questo Ateneo ha aderito, previa approvazione da parte del CDA, al Centro Interuniversitario di Ricerca sui Cetacei (CIRCE);

**CONSIDERATO** che fanno parte del Centro, oltre all'Università di Genova, sede amministrativa, le Università di Palermo, Torino, Siena e Padova e Tuscia;

**PRESO ATTO** dello scopo e le attività del Centro;

**PRESO ATTO** che i rappresentanti al Consiglio Scientifico del Centro sono il dott. D. Angeletti e la dott.ssa R. Cimmaruta;

**VISTA** la nota del 4 luglio 2019 con la quale l'Università di Siena ha trasmesso la nuova convenzione per funzionamento del Centro CIRCE, poiché a seguito dell'elezione della Prof. ssa Letizia Marsili, afferente a Siena, a Direttore del Centro, la sede amministrativa del Centro stesso viene trasferita dall'Università di Genova all'Università di Siena,

approva la nuova Convenzione (**Allegato n. 26/1-7**) e autorizza il Rettore alla firma. Inoltre conferma i dottori Angeletti e Cimmaruta, rappresentanti dell'Università della Tuscia nel Consiglio Direttivo del Centro che sostituisce il Consiglio Scientifico.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi

dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **33. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – STIPULA ACCORDI CON SAINT PETERSBURG STATE FOREST TECHNICAL UNIVERSITY, RUSSIA, E VITERBO UNIVERSITY, STATI UNITI D'AMERICA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

#### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e modificato con D.R. n. 726/16 dell'8.09.201, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

#### ***2. Richiesta stipula accordi di cooperazione internazionale con la Saint Petersburg State Forest Technical University, Russia, e con la Viterbo University, Stati Uniti d'America.***

*Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale il Prof. Paolo De Angelis del DIBAF in data 05.06.2019 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la Saint Petersburg State Forest Technical University, con sede a san Pietroburgo, Russia.*

*L'accordo con la Saint Petersburg State Forest Technical University è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito delle Scienze Forestali e di Architettura del Paesaggio.*

*Finalità dell'accordo, senza oneri diretti per le due parti, è quello di favorire la collaborazione in ambito scientifico e didattico fra le due Università, a beneficio delle diverse aree di ricerca forestale e ambientale attive nelle rispettive istituzioni, ma anche per favorire la condivisione di percorsi formativi internazionali a livello di Laurea Magistrale e di Dottorato di Ricerca.*

*La cooperazione tra le due università si svilupperà nei seguenti campi:*

- *sviluppo di progetti di ricerca congiunti;*
- *organizzazione di workshops, seminari e altre attività accademiche;*
- *attivazione di programmi per lo scambio di personale scientifico (docenti, ricercatori, assegnisti di ricerca), studenti (Il livello e dottorato), personale tecnico-amministrativo.*

*Nell'ambito dell'accordo di cooperazione le due Università potranno stabilire accordi specifici e programmi di lavoro, verificata la sostenibilità economica, per dare attuazione alle seguenti attività:*

- *brevi programmi di scambio per il personale scientifico, tecnico e amministrativo;*
- *corsi di aggiornamento specialistici per il personale scientifico, docente, tecnico e amministrativo;*
- *tesi in co-tutela a livello di Laurea Magistrale e di Dottorato di Ricerca;*
- *organizzazione di conferenze e workshop congiunti su temi di interesse comune;*
- *scambi culturali nei settori scientifici, tecnologici e educativi su tematiche di interesse comune;*
- *progettazione e implementazione congiunta di programmi didattici e di progetti di ricerca scientifica.*

*La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DIBAF del 27.05.2019.*

*Il Prof. Stefano Ubertini del DEIM in data 8.07.2019 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la Viterbo University, con sede a La Crosse, Stati Uniti d'America.*

*L'accordo con la Viterbo University è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale, si rinnoverà per ulteriori cinque anni salvo disdetta di una delle parti entro tre mesi dalla scadenza e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nei seguenti settori di studio:*

- *Business Administration;*
- *Management;*
- *Marketing;*
- *Sciences and Engineering;*
- *Humanities;*
- *Languages.*

*La collaborazione avrà luogo in termini di progetti di ricerca congiunti, scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni.*

*I programmi di mobilità degli studenti sono regolati da un'apposita appendice alla convenzione.*

*La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DEIM del 17.05.2019.*

### **3. Proposta**

*Si chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimere parere favorevole alla stipula degli accordi di cooperazione internazionale con la Saint Petersburg State Forest Technical University, Russia, e con la Viterbo University, Stati Uniti d'America."*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e sue successive modificazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

**VISTA** la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la *Saint Petersburg State Forest Technical University*, con sede a San Pietroburgo, Russia, presentata il 05.06.2019 dal Prof. Paolo De Angelis del DIBAF;

**VISTA** la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con la *Saint Petersburg State Forest Technical University*, Russia, da parte del Consiglio del DIBAF nella seduta del 27.05.2019;

**VISTO** l'accordo di cooperazione internazionale con la *Saint Petersburg State Forest Technical University*, Russia;

**VISTA** la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la *Viterbo University*, con sede a La Crosse, Stati Uniti d'America, presentata in data 08.07.2019 dal Prof. Stefano Ubertini del DEIM;

**VISTA** la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con la *Viterbo University*, Stati Uniti d'America, da parte del Consiglio del DEIM nella seduta del 17.05.2019;

**VISTO** l'accordo di cooperazione internazionale con la *Viterbo University*, Stati Uniti d'America;

esprime parere favorevole alla stipula degli accordi di cooperazione internazionale con la *Saint Petersburg State Forest Technical University* (**Allegato n. 27/1-3**), Russia, e con la *Viterbo University* (**Allegato n. 28/1-5**), Stati Uniti d'America.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

### **34. PROGETTO PER ACQUISIZIONE E ALLESTIMENTO NUOVI SPAZI – DETERMINAZIONI**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione del Servizio Tecnico e Patrimonio

#### ***"1. Situazione attuale***

*L'Ateneo negli ultimi 5 anni ha ottimizzato l'uso degli spazi di cui dispone; la razionalizzazione ha consentito di rendere disponibili nuove aule e laboratori, ma ulteriori spazi potranno essere resi disponibili solo attraverso nuove strutture.*

*Per cercare di ottimizzare l'uso degli spazi nelle attuali sedi dell'Università sono stati eseguiti numerosi interventi ed alcuni sono ancora in fase di esecuzione come, ad esempio, la creazione di spazi per la didattica negli spazi liberati con lo spostamento delle biblioteche dei vari dipartimenti (aule presso il blocco F e presso il polo di agraria e laboratori didattici in fase di realizzazione presso la serra dell'azienda agraria).*

*Queste iniziative non riescono a soddisfare tutte le esigenze di nuovi spazi per la didattica e ciò rappresenta un limite sostanziale alle potenzialità di crescita dell'Ateneo.*

*La disponibilità dei locali della ex Caserma dei Vigili del Fuoco renderebbe possibile una migliore organizzazione didattica con l'accorpamento dei Corsi di Laurea del polo umanistico.*

*Attualmente gli studenti, infatti, sono costretti a lunghi spostamenti, con inevitabili disagi e penalizzazioni.*

*La ex Caserma dei Vigili del Fuoco presenta una lunga serie di indubbi vantaggi: adiacenza a S. Maria in Gradi già per buona parte utilizzata per la didattica, vicinanza alla mensa studentesca sita nei locali di San Sisto, presso Porta Romana, alla Stazione di Porta Romana e agli alloggi del centro storico, dove gli studenti fuori sede in genere risiedono.*

*I locali della Caserma dei Vigili del Fuoco in Via Tedeschi sono particolarmente adatti e funzionali alla destinazione universitaria; con alcuni interventi non strutturali sarebbe possibile ricavare numerose aule per la didattica di medie/grandi dimensioni, laboratori, studi e disponibilità di un'ampia area di pertinenza necessaria per ospitare studenti durante gli intervalli delle lezioni.*

*Con la disponibilità di questi locali l'Ateneo della Tuscia potrebbe completare l'accorpamento dei Corsi di Laurea umanistici in un unico Polo, realizzato nei locali della ex Caserma e in una parte consistente del Complesso di S. Maria in Gradi.*

*La collocazione territoriale del Polo Umanistico sarebbe indubbiamente ideale: vicino alla Basilica di S. Maria in Gradi e al Centro Storico di Viterbo, con una connessione non solo fisica ma anche culturale alle tematiche di ambito umanistico.*

*L'acquisizione dei locali della ex Caserma consentirà di ospitare, potenziandole, le attività in comune con le Istituzioni locali: Provincia e Comune.*

*In questa ottica, nell'interesse del territorio e delle istituzioni locali, nella ex caserma dei vigili del fuoco, potrebbe essere realizzato un incubatore "a carattere umanistico" per accelerare e sistematizzare i processi di creazione di impresa che nascono dalla ricerca in ambito umanistico e sociale.*

*Per la localizzazione immediatamente contigua alla storica sede di Santa Maria in Gradi offre possibilità di più immediata apertura ed integrazione con la città grazie ad alcuni corpi di fabbrica direttamente accessibili dall'esterno ed anche alla torre delle esercitazioni che ben si presta a divenire strumento di comunicazione visiva e tecnologica di richiamo.*

*In una prima ipotesi progettuale si è verificato che all'interno della struttura potranno trovare spazio ampi ambienti per la didattica, uffici, laboratori e spazi da destinare a start up, all'orientamento, alla comunicazione multimediale e alla formazione anche in ambito di alternanza scuola-lavoro.*

*In particolare, nell'edificio a L, articolato su due piani, oggi destinato a rimessaggio mezzi, camerate, bar, ... potranno essere realizzate n. 9 aule per una capienza complessiva di circa 700 posti, un ampio spazio studenti, n.17 studi/uffici, oltre a servizi igienici su entrambi i piani, due corpi scale e un ascensore.*

*Negli attuali spazi di comando ed uffici sarà mantenuta la medesima destinazione d'uso, ai piani terra e primo, dove resterebbero n.17 studi/uffici e una sala riunioni.*

*Al piano seminterrato, dove ora sono archivi e magazzini, resteranno archivi nel lato interrato, mentre i locali fuori terra, direttamente accessibili da via Oslavia, saranno destinati ad attività di start up, con laboratorio attrezzato, e spazi per la formazione indirizzate ad utenza anche esterna all'Ateneo.*

*Anche tale edificio sarà servito ad ogni piano da servizi igienici*

*Fortemente rappresentativo, anche se fisicamente meno fruibile, l'edificio-torre ora utilizzato dai vigili del fuoco per le esercitazioni, potrà costituire, oltre che memoria storica, struttura di*

*supporto multimediale e di comunicazione.*

*Potranno trovarvi spazio due postazioni per la radio di Ateneo, un ambiente e-learning per didattica da remoto, il laboratorio fotografico con percorsi temporanei di esposizione e all'esterno pannelli informativi o schermi multimediali di comunicazione.*

*Nell'edificio dove attualmente hanno sede il centralino, l'unità operativa e la palestra del comando dei vigili del fuoco saranno, infine, allestiti laboratori per studi e ricerche nel campo umanistico.*

*Tale allestimento, fortemente caratterizzante e rappresentativo della necessità di sinergia tra conoscenze scientifiche e storico-artistiche, sarà maggiormente valorizzato nel nuovo contesto, sia per la vicinanza al complesso di Santa Maria in Gradi, sede di maggior prestigio storico-artistico dell'Ateneo della Tuscia, sia per la maggiore integrazione nel tessuto cittadino.*

*Le attività svolte all'interno dei laboratori offriranno a quelle di startup e di formazione sopra citate importanti spunti di studio, ricerca e approfondimento, con sicuro arricchimento culturale e sperimentale dei fruitori. Dal punto di vista della stipula dell'accordo formale tra Provincia e Università, si tratta di individuare la forma giuridica più adeguata che permetta all'Ateneo di poter sostenere le spese di allestimento e manutenzione.*

*I principali interventi edilizi che verranno eseguiti per la riqualificazione del complesso della ex caserma dei vigili del fuoco posso essere così riassunti:*

- *demolizione, rifacimento e modifica delle tramezzature;*
- *realizzazione di controsoffitti;*
- *rifacimento intonaci e tinteggiature interne;*
- *ripresa degli intonaci e rifacimento delle tinteggiature esterne;*
- *sostituzione infissi esterni;*
- *realizzazione di nuovi infissi interni, ove necessario;*
- *realizzazione di nuovi servizi igienici e rifacimento di quelli esistenti;*
- *rifacimento di pavimenti e rivestimenti;*
- *rifacimento di scale;*
- *lavori edili per vano ascensore;*
- *revisione completa dei tetti e dell'impermeabilizzazione;*
- *lavori di sistemazione degli spazi esterni (aree a verde, cigli e pavimentazioni).*

*Gli impianti tecnologici saranno rinnovati per rendere funzionale l'utilizzo dei locali.*

*Nelle realizzazioni impiantistiche a servizio del fabbricato saranno previste le seguenti dotazioni:*

- *impianti elevatori;*
- *impianti idrico sanitari;*
- *impianti di ventilazione ed estrazione aria;*
- *impianti termici di riscaldamento e di condizionamento estivo/invernale;*
- *impianti elettrici di distribuzione dell'energia (illuminazione interna ed esterna, forza elettro-motrice e protezione di terra);*
- *impianti di segnalazione e trasmissione dati (telefonico e dati, TV);*
- *impianti di rivelazione incendi;*
- *impianto ad idranti antincendio.*

*La spesa prevista, necessaria per la riqualificazione edilizia e impiantistica dei corpi di fabbrica costituenti il complesso della ex caserma dei vigili del fuoco e gli interventi di manutenzione*

programmata da realizzare nel corso del periodo di utilizzazione proposto, pari a 31 anni, ammonta complessivamente ad Euro 2.242.000,00 così suddivisi:

Lavori a base d'appalto compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso:

Opere Edili	Euro	600.000,00
Impianti	Euro	400.000,00
Sistemazioni esterne	Euro	200.000,00
<b>Totale</b>	Euro	<b>1.200.000,00</b>

Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

- IVA su lavori 10%	Euro	120.000,00
- Imprevisti	Euro	59.800,00
- Incentivo art. 113 Lgs. 50/2016 – 2%	Euro	24.000,00
- Spese tecniche per progetto impianti (comprensivo di C.N.P.A.I.A. e IVA22%)	Euro	30.000,00
- Spese tecniche per verifiche strutturali (comprensivo di C.N.P.A.I.A. e IVA22%)	Euro	10.000,00
- Spese coordinamento per la sicurezza in fase progettuale ed esecutiva	Euro	30.000,00
- Spese per collaudo	Euro	10.000,00
- Spese per allacci	Euro	10.000,00
	Euro	<b>293.800,00</b>

**Totale Lavori Euro 1.493.800,00**

-due interventi di Manutenzione Straordinaria da realizzare nel corso dei 31 anni di utilizzazione della ex caserma

Euro 580.000,00

Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

- IVA su manutenzione 22%	Euro	127.600,00
- imprevisti	Euro	29.000,00
- Incentivo art. 113 Lgs. 50/2016 – 2%	Euro	11.600,00
<b>Totale Manutenzione</b>	<b>Euro</b>	<b>748.200,00</b>

**Importo totale lavori e manutenzione negli anni Euro 2.242.000,00**

La distribuzione nel tempo degli interventi relativi al presente quadro economico è riportata nel seguente diagramma di GANTT:

LAVORI	ANNI																														
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050
Ristrutturazione, adeguamento e allestimento del complesso ex Caserma dei VVFF	1.250.000																														
Sistemazione area di pertinenza										243.800																					
Primo intervento di manutenzione																375.000															
Secondo intervento di manutenzione																								373.200							
<b>Importo totale dei lavori</b>	<b>2.242.000</b>																														

*Il costo totale dell'investimento, sarà posto in detrazione sul canone di affitto riferito alla durata del contratto, proposto in anni 31, corrispondente ad un canone di affitto annuo di Euro 72.322,58.*

*Tale somma potrebbe essere in buona parte recuperata dall'Ateneo eliminando gli affitti attualmente in corso il cui onere ammonta a circa Euro 55.000,00.*

## **2. Proposta**

*Per quanto sopra, si propone:*

*- di approvare la proposta di acquisizione, per valorizzazione, della ex caserma dei vigili del fuoco per la realizzazione del polo umanistico dell'Università della Tuscia che dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Amministrazione Provinciale."*

Il Rettore innanzitutto desidera ringraziare il Delegato Ing. Marucci, le architetture della Divisione III e il prof. Benincasa per il lavoro svolto insieme a supporto della sua proposta di acquisizione e valorizzazione della ex caserma dei vigili del fuoco di proprietà della Provincia, adiacente agli spazi di S. Maria in Gradi, che si è liberata per trasferimento in altra sede.

Il Rettore informa di avere già avuto un colloquio con il Sindaco il quale ha promesso di dare tutto il suo appoggio all'idea di creare in questa zona un grande polo universitario molto importante, esprimendo addirittura l'intenzione di chiudere al traffico la strada che separa S. Maria in Gradi dall'ex Caserma dei vigili del fuoco per unificare anche fisicamente le due sedi.

L'iniziativa, che riveste particolare importanza per gli spazi da destinare agli studenti, consentirebbe l'utilizzo di circa 2.500 mq per aule e altri servizi, con il conseguente decongestionamento dei dipartimenti più affollati appartenenti all'area umanistica (Deim e Distu) che non hanno possibilità di espansione.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un piano seminterrato destinato ad attività di *startup*, con laboratorio attrezzato, alla formazione anche in ambito di alternanza scuola-lavoro e altre attività indirizzate ad utenza anche esterna all'Ateneo, nell'interesse del territorio, aspetto molto gradito alle istituzioni locali.

Il costo totale dell'investimento che ammonta a circa 2 milioni di euro e prevede una formula particolare, sarà posto in detrazione sul canone di affitto riferito alla durata del contratto, proposto in anni 31, corrispondente ad un canone di affitto annuo di Euro 72.322,58.

La dott.ssa Magliulo chiede se devono essere aggiunti i costi di gestione dell'immobile al costo totale dell'investimento e se è previsto un recupero di somme provenienti dalla dismissione di altri immobili.

Il Rettore riferisce che sicuramente ci sarà un incremento della spesa dovuto ai costi di gestione che ancora non può essere definito, considerato che non sono previste dismissioni di sedi che possano garantire un recupero delle somme, eccetto l'immobile "Le Monachelle" sito in Via Bianchi che è stato restituito al Comune.

Il prof. Rapone apprezza il fatto che, dopo anni, si prospetti la possibilità di un ampliamento degli spazi. Un conto però è prevedere l'impiego dei nuovi spazi per le necessità dell'area umanistico-sociale, altro è affermare, come si fa confusamente nei documenti ora in esame, che l'ex caserma, unitamente a S. Maria in Gradi, formerà un Polo umanistico-sociale. Infatti in questi spazi mai si potrebbero convogliare tutte le attività attualmente in essere a S. Carlo, a S. Maria del Paradiso e a Riello, come implicherebbe il concetto di Polo umanistico-sociale. Né, se il problema è trovare una sistemazione meno angusta per le attività che ora si svolgono a S. Carlo, i nuovi locali basterebbero a soddisfare questa esigenza. L'impiego dei nuovi spazi richiede una valutazione attenta e una decisione meditata.

Il Rettore è d'accordo a trovare una denominazione più generica, per esempio quella relativa ad un Polo socio-umanistico presso il nuovo complesso che individui gli spazi per le necessità di tutti i dipartimenti dell'area umanistica in funzione dei corsi di studio più affollati.

Sulla seconda questione ritiene che, non essendoci altri spazi disponibili con queste condizioni di vicinanza a S. Maria in Gradi, sia necessario agire in fretta almeno per aprire una trattativa con la Provincia e non lasciare questa opportunità ad altri potenziali acquirenti (Richiesta da parte dell'Archivio di Stato e possibile acquisizione per l'apertura di un Supermercato).

Questo progetto serve esclusivamente per fare una proposta alla Provincia e destinarlo genericamente all'area umanistica. L'impegno è sostenibile dal punto di vista finanziario, occorre fare un'offerta per bloccare l'acquisizione dell'immobile per poi sottoporre un'ulteriore proposta al CdA dopo l'eventuale accordo sulla trattativa da parte della Provincia.

Il prof. Rapone è d'accordo con l'opportunità di non farsi sfuggire l'occasione per l'acquisizione dell'immobile, ma ribadisce che una decisione sulla destinazione di questi spazi necessita di un confronto con le strutture potenzialmente interessate, che sarebbe stato bene avviare ancor prima di chiamare il CdA a una deliberazione. Dichiarò perciò di astenersi nella votazione.

Il prof. Saladino dichiara di essere d'accordo con l'iniziativa del Rettore. È senz'altro prioritario acquisire nuovi spazi e quindi risulta importante procedere all'accordo. La valutazione della loro destinazione potrà essere fatta con maggiore tranquillità in seguito alla acquisizione. Si dichiara pertanto favorevole sia nel metodo che nella forma.

La dott.ssa Savino ritiene che non sia competenza del Consiglio di Amministrazione esprimere un'opinione sulla destinazione degli spazi in argomento. In questa sede deve essere valutata soltanto l'opportunità dell'offerta.

Il Rettore precisa che si tratta di una decisione politica. Alla Provincia deve giungere dal CdA un segnale di interessamento all'acquisizione dell'immobile da parte dell'Università. Le altre questioni che riguardano la destinazione degli spazi verranno affrontate successivamente all'accordo sul prezzo.

Il dott. Brodo ritiene che sia importante cogliere questa opportunità e approvare la proposta di acquisizione.

La prof.ssa Fausto ritiene che questa proposta di rivisitazione e razionalizzazione degli spazi porti benefici a tutti i dipartimenti, compreso il Polo scientifico al Riello che, in seguito agli spostamenti di alcune strutture, acquisterebbe spazi utili per gli studenti. Esprime inoltre il suo apprezzamento per l'iniziativa che si prospetta molto importante anche come ritorno reale di immagine dell'Ateneo nel territorio, in grado di rafforzare un progetto culturale condiviso, aspetto rilevante anche ai fini della Terza Missione.

Il prof. Rapone si astiene.

Il Consiglio di Amministrazione,

**DATO ATTO** che l'Ateneo negli ultimi 5 anni ha ottimizzato l'uso degli spazi di cui dispone e che la razionalizzazione dei lavori ha consentito di rendere disponibili nuove aule e laboratori, ma ulteriori spazi potranno essere resi disponibili solo attraverso nuove strutture;

**CONSIDERATO** che per cercare di ottimizzare l'uso degli spazi nelle attuali sedi dell'Università sono stati eseguiti numerosi interventi ed alcuni sono ancora in fase di esecuzione come, ad esempio, la creazione di spazi per la didattica negli spazi liberati con lo spostamento delle biblioteche dei vari dipartimenti (aule presso il blocco F e presso il polo di agraria e laboratori didattici in fase di realizzazione presso la serra dell'azienda agraria);

**RILEVATO** che queste iniziative non riescono a soddisfare tutte le esigenze di nuovi spazi per la didattica e ciò rappresenta un limite sostanziale alle potenzialità di crescita dell'Ateneo;

**CONSIDERATO** che la disponibilità dei locali della ex Caserma dei Vigili del Fuoco renderebbe possibile una migliore organizzazione didattica con l'accorpamento dei Corsi di Laurea del polo umanistico;

**DATO ATTO** che attualmente gli studenti sono costretti a lunghi spostamenti, con inevitabili disagi e penalizzazioni;

**CONSIDERATO** che la ex Caserma dei Vigili del Fuoco presenta una lunga serie di indubbi vantaggi: adiacenza a S. Maria in Gradi già per buona parte utilizzata per la didattica, vicinanza alla mensa studentesca sita nei locali di San Sisto, presso Porta Romana, alla Stazione di Porta Romana e agli alloggi del centro storico, dove gli studenti fuori sede in genere risiedono;

**CONSIDERATO** altresì che i locali della Caserma dei Vigili del Fuoco in Via Tedeschi sono particolarmente adatti e funzionali alla destinazione universitaria e che con alcuni interventi non strutturali sarebbe possibile ricavare numerose aule per la didattica di medie/grandi dimensioni, laboratori, studi e disponibilità di un'ampia area di pertinenza necessaria per ospitare studenti durante gli intervalli delle lezioni;

**DATO ATTO** che la disponibilità di questi locali consentirebbe all'Ateneo della Tuscia di un importante Polo socio-umanistico, realizzato nei locali della ex Caserma e in una parte consistente del Complesso di S. Maria in Gradi;

**CONSIDERATO** che la collocazione territoriale del Polo Socio-Umanistico sarebbe indubbiamente ideale: vicino alla Basilica di S. Maria in Gradi e al Centro Storico di Viterbo, con una connessione non solo fisica ma anche culturale alle tematiche di ambito socio-umanistico;

**DATO ATTO** che l'acquisizione dei locali della ex Caserma consentirà di ospitare, potenziandole, le attività in comune con le Istituzioni locali: Provincia e Comune e che, in questa ottica, nell'interesse del territorio e delle istituzioni locali, nella ex caserma dei vigili del fuoco, potrebbe essere realizzato un incubatore "a carattere umanistico" per accelerare e sistematizzare i processi di creazione di impresa che nascono dalla ricerca in ambito umanistico e sociale;

**RILEVATO** che per la localizzazione immediatamente contigua alla storica sede di Santa Maria in Gradi offre possibilità di più immediata apertura ed integrazione con la città grazie ad alcuni corpi di fabbrica direttamente accessibili dall'esterno ed anche alla torre delle esercitazioni che ben si presta a divenire strumento di comunicazione visiva e tecnologica di richiamo;

**CONSIDERATO** che in una prima ipotesi progettuale si è verificato che all'interno della struttura potranno trovare spazio ampi ambienti per la didattica, uffici, laboratori e spazi da destinare a *startup*, all'orientamento, alla comunicazione multimediale e alla formazione anche in ambito di alternanza scuola-lavoro;

**VISTO** lo studio di fattibilità redatto dagli architetti della Divisione Tecnica che prevede:

- nell'edificio a L, articolato su due piani, oggi destinato a rimessaggio mezzi, camerate, bar, potranno essere realizzate n. 9 aule per una capienza complessiva di circa 700 posti, un ampio spazio studenti, n.17 studi/uffici, oltre a servizi igienici su entrambi i piani, due corpi scale e un ascensore;
- negli attuali spazi di comando ed uffici sarà mantenuta la medesima destinazione d'uso, ai piani terra e primo, dove resterebbero n.17 studi/uffici e una sala riunioni;
- al piano seminterrato, dove ora sono archivi e magazzini, resteranno archivi nel lato interrato, mentre i locali fuori terra, direttamente accessibili da via Oslavia, saranno destinati ad attività di *startup*, con laboratorio attrezzato, e spazi per la formazione indirizzate ad utenza anche esterna all'Ateneo; anche tale edificio sarà servito ad ogni piano da servizi igienici;
- l'edificio-torre ora utilizzato dai vigili del fuoco per le esercitazioni, potrà costituire, oltre che memoria storica, struttura di supporto multimediale e di comunicazione dove potranno trovarvi spazio due postazioni per la radio di Ateneo, un ambiente *e-learning* per didattica da remoto, il laboratorio fotografico con percorsi temporanei di esposizione e all'esterno pannelli informativi o schermi multimediali di comunicazione.;
- nell'edificio dove attualmente hanno sede il centralino, l'unità operativa e la palestra del comando dei vigili del fuoco saranno, infine, allestiti laboratori per studi e ricerche nel campo socio-umanistico; tale allestimento, fortemente caratterizzante e rappresentativo della necessità di sinergia tra conoscenze scientifiche e storico-artistiche, sarà maggiormente valorizzato nel nuovo contesto, sia per la vicinanza al complesso di Santa Maria in Gradi, sede di maggior prestigio storico- artistico dell'Ateneo della Tuscia, sia per la maggiore integrazione nel tessuto cittadino. Le attività svolte all'interno dei laboratori offriranno a quelle di *startup* e di formazione sopra citate importanti spunti di

studio, ricerca e approfondimento, con sicuro arricchimento culturale e sperimentale dei fruitori:

**DATO ATTO** che, dal punto di vista della stipula dell'accordo formale tra Provincia e Università, si tratta di individuare la forma giuridica più adeguata che permetta all'Ateneo di poter sostenere le spese di allestimento e manutenzione;

**RILEVATO** che i principali interventi edilizi che verranno eseguiti per la riqualificazione del complesso della ex caserma dei vigili del fuoco posso essere così riassunti:

- demolizione, rifacimento e modifica delle tramezzature;
- realizzazione di controsoffitti;
- rifacimento intonaci e tinteggiature interne;
- ripresa degli intonaci e rifacimento delle tinteggiature esterne;
- sostituzione infissi esterni;
- realizzazione di nuovi infissi interni, ove necessario;
- realizzazione di nuovi servizi igienici e rifacimento di quelli esistenti;
- rifacimento di pavimenti e rivestimenti;
- rifacimento di scale;
- lavori edili per vano ascensore;
- revisione completa dei tetti e dell'impermeabilizzazione;
- lavori di sistemazione degli spazi esterni (aree a verde, cigli e pavimentazioni).

**RILEVATO**, altresì, che gli impianti tecnologici saranno rinnovati per rendere funzionale l'utilizzo dei locali e che saranno previste le seguenti dotazioni:

- impianti elevatori;
- impianti idrico sanitari;
- impianti di ventilazione ed estrazione aria;
- impianti termici di riscaldamento e di condizionamento estivo/invernale;
- impianti elettrici di distribuzione dell'energia (illuminazione interna ed esterna, forza elettro-motrice e protezione di terra);
- impianti di segnalazione e trasmissione dati (telefonico e dati, TV);
- impianti di rivelazione incendi;
- impianto ad idranti antincendio;

**CONSIDERATO** che la spesa prevista, necessaria per la riqualificazione edilizia e impiantistica dei corpi di fabbrica costituenti il complesso della ex caserma dei vigili del fuoco e gli interventi di manutenzione programmata da realizzare nel corso del periodo di utilizzazione proposto, pari a 31 anni, ammonta complessivamente ad Euro 2.242.000,00 così suddivisi:

Lavori a base d'appalto compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso:

Opere Edili	Euro	600.000,00
Impianti	Euro	400.000,00
Sistemazioni esterne	Euro	200.000,00
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>1.200.000,00</b>

Somme a disposizione dell'Amministrazione per:

- IVA su lavori 10%	Euro	120.000,00
---------------------	------	------------

- Imprevisti	Euro	59.800,00
- Incentivo art. 113 Lgs. 50/2016 – 2%	Euro	24.000,00
- Spese tecniche per progetto impianti (comprensivo di C.N.P.A.I.A. e IVA22%)	Euro	30.000,00
- Spese tecniche per verifiche strutturali (comprensivo di C.N.P.A.I.A. e IVA22%)	Euro	10.000,00
- Spese coordinamento per la sicurezza in fase progettuale ed esecutiva	Euro	30.000,00
- Spese per collaudo	Euro	10.000,00
- Spese per allacci	Euro	10.000,00
	<b>Euro</b>	<b>293.800,00</b>
<b>Totale Lavori</b>	<b>Euro</b>	<b>1.493.800,00</b>

-due interventi di Manutenzione Straordinaria da realizzare nel corso dei 31 anni di utilizzazione della ex caserma	Euro	580.000,00
Somme a disposizione dell'Amministrazione per:		
- IVA su manutenzione 22%	Euro	127.600,00
- imprevisti	Euro	29.000,00
- Incentivo art. 113 Lgs. 50/2016 – 2%	Euro	11.600,00
<b>Totale Manutenzione</b>	<b>Euro</b>	<b>748.200,00</b>

**Importo totale Lavori e Manutenzione negli anni Euro 2.242.000,00**

**DATO ATTO** che la distribuzione nel tempo degli interventi relativi al presente quadro economico è riportata nel seguente diagramma di GANTT:

LAVORI	ANNI																															
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	
Ristrutturazione, adeguamento e allestimento del complesso ex Caserma dei VVFF	1.250.000																															
Sistemazione area di pertinenza										243.800																						
Primo intervento di manutenzione																375.000																
Secondo intervento di manutenzione																																
<b>Importo totale dei lavori</b>	<b>2.242.000</b>																															

**CONSIDERATO** che il costo totale dell'investimento, sarà posto in detrazione sul canone di affitto riferito alla durata del contratto, proposto in anni 31, corrispondente ad un canone di affitto annuo di Euro 72.322,58.

**DATO ATTO** che tale somma potrebbe essere in buona parte recuperata dall'Ateneo riducendo o eliminando gli importi relativi ad altri canoni di affitto attualmente in essere;

delibera:

- di approvare la proposta di acquisizione, per valorizzazione, della ex caserma dei vigili del fuoco per la realizzazione di un polo socio-umanistico dell'Università della Tuscia che dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Amministrazione Provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

### **35. VARIE ED EVENTUALI**

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Programmazione.

#### ***“1. Quadro di riferimento normativo***

- dlgs 29 marzo 2012, n.49 – *“Discipline per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei”*;
- nota prot. n. 8517 del 15 maggio 2019 della Direzione Generale per la Programmazione, il Coordinamento e il Finanziamento delle istituzioni della formazione superiore del MIUR avente per oggetto: *“PROPER 2018 – Programmazione e Verifiche – Indicatori di Bilancio – Sostegno squilibri finanziari Università Verifica ex Policlinici”*;
- indicatore spese di personale 2018 e in particolare le voci *“Contratti per incarichi di Insegnamento”* e *“Dirigenti e Personale TA a tempo det.”*;

#### **2. Situazione attuale**

*In ottemperanza alle disposizioni del MIUR per l'adempimento PROPER 2018, sezione “Indicatori 2018 – Spese di personale ” e in particolare per le voci “Contratti per incarichi di Insegnamento” e “Dirigenti e Personale TA a tempo det.” coperti da fondi esterni, ed effettuate le opportune verifiche di conformità con quanto contenuto nel bilancio di Ateneo in termini di importi e vincoli di destinazione, si è provveduto a redigere la dichiarazione del Rettore e del Direttore Generale attestante l'ammontare e la descrizione delle fonti di finanziamento rilevate come costo di competenza nell'esercizio 2018 per “contratti per incarichi di insegnamento e supplenze” e per “contratti per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato su fondi esterni”.*

*Tale dichiarazione è stata già prodotta al MIUR tramite la procedura telematica PROPER nei termini previsti dall'adempimento e ne viene richiesta la ratifica successiva da parte del Consiglio di Amministrazione.*

#### **3. Proposta di delibera**

*Si sottopongono pertanto a ratifica del Consiglio di Amministrazione l'attestazione relativa a contratti per incarichi di insegnamento e supplenze coperti da fondi esterni (All.1) e l'attestazione relativa a contratti per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato su fondi esterni (all.2).”*

Il Consiglio di Amministrazione,

**VISTO** il Dlgs 29 marzo 2012, n.49 – “Discipline per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei”;

**VISTA** la nota prot. n. 8517 del 15 maggio 2019 della Direzione Generale per la Programmazione, il Coordinamento e il Finanziamento delle istituzioni della formazione superiore del MIUR avente per oggetto: “PROPER 2018 – Programmazione e Verifiche – Indicatori di Bilancio – Sostegno squilibri finanziari Università Verifica ex Policlinici”;

**VISTO** l’indicatore spese di personale 2018 e in particolare le voci “Contratti per incarichi di Insegnamento” e “Dirigenti e Personale TA a tempo det.”;

**VISTI** gli atti d’ufficio;

ratifica l’attestazione relativa a contratti per incarichi di insegnamento e supplenze coperti da fondi esterni (**Allegato n. 29/1-1**) e l’attestazione relativa a contratti per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato su fondi esterni (**Allegato n. 30/1-1**) firmate dal Rettore e dal Direttore Generale in data 18 giugno 2019 e già prodotte al MIUR tramite la procedura telematica PROPER nei termini previsti dall’adempimento.

Il Consiglio di Amministrazione dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13.40.  
Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri